



*I Bej hanno amici in tutto il mondo.
Noi siamo andati da loro o loro sono venuti da noi qui a Erba.
Ecco le loro bandiere.*



Riconoscimenti civici assegnati al Gruppo Folcloristico Città di Erba “I Bej”

Dalla Sede Municipale
16 ottobre 1977
il Sindaco di Erba
Augusto Fusi



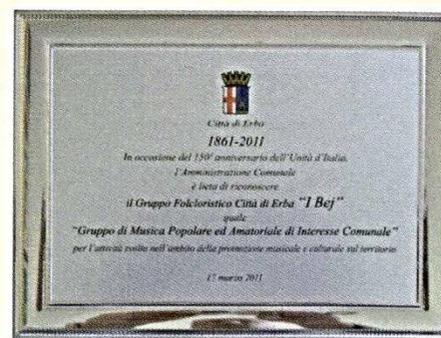
*“... l’Amministrazione Comunale, nel 50° di fondazione, conferisce al Gruppo Folcloristico Città di Erba “I Bej” la **MEDAGLIA d’ORO** quale alto riconoscimento per avere tramandato e diffuso, in ogni parte d’Europa, il messaggio culturale insito nelle tradizioni brianzole ...”*

Dalla Sede Municipale
18 ottobre 1997
il Sindaco di Erba
Filippo Pozzoli



*“... la Città di Erba premia con la benevolenza civica dell’**EUFEMINO** il Gruppo Folcloristico Città di Erba “I Bej”, che dal lontano 1927 è indiscusso e qualificato “portavoce” della cultura e delle tradizioni della gente di Brianza in Italia e in tutto il mondo. Conoscere e riscoprire il passato, per comprendere il presente e interpretare il futuro, può essere a ragion veduta identificata come la prioritaria motivazione dell’impegno artistico e culturale dei Bej ...”*

Dalla Sede Municipale
17 marzo 2011
il Sindaco di Erba
Marcella Tili



*“ ... in occasione delle celebrazioni dei 150 anni dell’Unità d’Italia, l’Amministrazione Comunale è lieta di riconoscere il Gruppo Folcloristico Città di Erba “I Bej” quale **GRUPPO di MUSICA POPOLARE ed AMATORIALE di INTERESSE COMUNALE** per l’attività svolta nell’ambito della promozione musicale e culturale sul territorio ...”*

ANNO 1985

ATTIVITÀ SVOLTA DAL GRUPPO FOLCLORISTICO CITTÀ DI ERBA "I BEJ"

| | | |
|----------------------------------|--|--|
| BORMIO (Sondrio) | 13 gennaio | — Prova generale della Cerimonia di Apertura dei Campionati del Mondo di Sci Alpino |
| BORMIO (Sondrio) | 30 gennaio | — Cerimonia di Apertura dei Campionati del Mondo di Sci |
| BOVOLONE (Verona) | 3 febbraio | — 32.a Fiera di San Biagio |
| BORMIO (Sondrio) | 10 febbraio | — Cerimonia di Chiusura dei Campionati del Mondo di Sci |
| ERBA | 16 febbraio | — Incontro con gli Alunni della Scuola di Via C. Battisti |
| ARCO (Trento) | 17 febbraio | — 109° Gran Carnevale di Arco |
| MANDELLO DEL LARIO | 19 febbraio | — Carnevale con «L'Allegra Brigata» |
| RADIO MARIA | 16 marzo | — Serata con i Bej |
| ERBA | 22 marzo | — Incontro con i «Firlinfeu di Pusiano» |
| ALPE DEL VICERÈ | 17 aprile | — «I Bej» alla Settimana Verde |
| SUELLO (Como) | 5 maggio | — Festa della Mamma |
| ERBA | 12 maggio | — Teatro Excelsior: Festa della Mamma |
| CUSANO MILANINO | 19 maggio | — Maggio Cusanese 1985 |
| COCCAGLIO (Brescia) | 26 maggio | — 5° Palio delle Contrade |
| ALZATE BRIANZA (Como) | 1 giugno | — XXV Campionato Italiano di volo a vela |
| GABBIONETA (Cremona) | 2 giugno | — XI Festa Campagnola |
| ERBA | 5 giugno | — Teatro Excelsior: omaggio a Padre Aristide |
| CESANA BRIANZA (Como) | 8 giugno | — Incontro folcloristico |
| ERBA | 22 giugno | — Dove vai? Vieni alla Rovere |
| CADORAGO (Como) | 28 giugno | — Giugno Cadoraghese 1985 |
| RAON L'ETAPE (FRANCIA) | 29/30 giugno e 1 luglio | — Fête de la Fôret 1985 |
| TELE SPAZIO LECCO | 5 luglio | — I Bej «A tu per tu» |
| BELLAGIO (Como) | 13 luglio | — Serata di folclore con I Bej |
| MERONE (Como) | 20 luglio | — Palio di Merone |
| CORREZZANA (Milano) | 21 luglio | — Festa a Correzzana |
| CAMPEGINE (Reggio Emilia) | 27 luglio | — Serata di folclore con I Bej di Erba |
| POLONIA | 5/6/7/8/9/10/11/12 agosto 7 agosto | — XXII Tydzien Kultury Beskidzkiej '85: Deposizione di una corona nel Campo di concentramento di AUSCHWITZ Spettacolo a MAKÓW PODHALANSKI Spettacolo a KRAKÓW Spettacolo a WISLA Spettacoli a MAKÓW PODHALANSKI e ZYWIEC Spettacolo a SZCZYRK |
| ERBA | 28/29/30/31 agosto e 1 settembre | — Eurofolk «Città di Erba» — 7° Festival Internazionale del Folclore con la partecipazione di Gruppi Folcloristici della Bulgaria, Danimarca, Jugoslavia, Malta, Norvegia, Polonia, Romania, Ucraina, Italia |
| MIRADOLO TERME (Pavia) | 15 settembre | — Sagra dell'Uva 1985 |
| COSTAMASNAGA (Como) | 22 settembre | — Fiera di Sant'Ambrogio 1985 |
| DANIMARCA e NORVEGIA | 25/26/27/28/29/30 sett. 1/2 ottobre | — Kultur-Utvekslung 1985: RINGKØBING (Danimarca) meeting con il Ringkjøbingegnens Folkedansere. Spettacoli ad ALGARD, WIKESA e OLTEDAL (Norvegia) |
| BOURG EN BRESSE (FRANCIA) | 12/13 ottobre | — Gala Annual |
| ERBA | 9 novembre | — Incontro con gli alunni della Scuola di Arcellasco |
| ERBA | 23 dicembre | — Auguri ai bambini di Erba e spettacolo natalizio presso la Casa Prina |
| ERBA | 24 dicembre | — «Notte Santa» - Piva e canti natalizi per le vie cittadine |
| SICILIA | 26/27/28/29/30/31 dic. | — Tournée di spettacoli a Palermo e dintorni |

Una rappresentanza del Gruppo è intervenuta a quasi tutte le cerimonie di apertura e/o inaugurazione di esposizioni e/o mostre a carattere culturale, artistico, economico, sportivo e turistico, svoltesi ad Erba nel corso dell'anno.

GRUPPO FOLCLORISTICO CITTA' DI ERBA "I BEJ"

EUROFOLK

7° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLCLORE

CITTA' DI ERBA



dal 28 agosto al 1° settembre

MANIFESTAZIONE INDETTA ED ORGANIZZATA DAL GRUPPO FOLCLORISTICO CITTÀ DI ERBA "I BEJ" CON LA COLLABORAZIONE DEL COMUNE DI ERBA E IL PATROCINIO DELL'ASSESSORATO AL TURISMO DELLA REGIONE LOMBARDIA, DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI COMO, DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI COMO, DELLA COMUNITA' MONTANA DEL TRIANGOLO LARIANO E DELL'ASSOCIAZIONE PRO ERBA. **PROGRAMMA: MERCOLEDI 28 AGOSTO** A ERBA, TEATRO EXCELSIOR, ORE 21: GRAN GALA DELLE NAZIONI (NORVEGIA E ROMANIA). OPERAZIONE AMICIZIA A LECCO (BULGARIA), COSTAMASNAGA (POLONIA), ALZATE BRIANZA (DANIMARCA), INTROBIO (MALTA), BRENNIA (JUGOSLAVIA), CASLINO D'ERBA (UCRAINA). **GIOVEDI 29 AGOSTO** A ERBA, TEATRO EXCELSIOR, ORE 21: GRAN GALA DELLE NAZIONI (BULGARIA E DANIMARCA), OPERAZIONE AMICIZIA AD ALBAVILLA (NORVEGIA), MISSAGLIA (ROMANIA), GRANDATE (POLONIA), MENAGGIO (JUGOSLAVIA), VALBRONA (MALTA), ALBESE CON CASSANO (UCRAINA). **VENERDI 30 AGOSTO** A ERBA, TEATRO EXCELSIOR, ORE 21: SPETTACOLO DI APERTURA DELL'EUROFOLK '85 (POLONIA - MALTA - UCRAINA - JUGOSLAVIA), OPERAZIONE AMICIZIA AD APPIANO GENTILE (NORVEGIA), INVERIGO (ROMANIA), SORMANO (BULGARIA), CERNOBBIO (DANIMARCA). **SABATO 31 AGOSTO** A ERBA, ORE 16.30: SFILATA DI PRESENTAZIONE DEI GRUPPI ESTERI (NORVEGIA, ROMANIA, BULGARIA, POLONIA, DANIMARCA, JUGOSLAVIA, MALTA, UCRAINA E I BEJ). PERCORSO: PASSESAGGIO A LIVELLO FERROVIE NORD, CORSO XXV APRILE, PIAZZA DEL MUNICIPIO. ORE 17.00: PALAZZO MUNICIPALE: SALUTO DEL SINDACO. ORE 21.00: TEATRO EXCELSIOR, SPETTACOLO (NORVEGIA, ROMANIA, BULGARIA, POLONIA, DANIMARCA, JUGOSLAVIA, MALTA, UCRAINA E I BEJ). **DOMENICA 1 SETTEMBRE** A ERBA, ORE 10.30: CHIESA DI SANTA MARTA: SANTA MESSA. ORE 11.30: SFILATA (NORVEGIA, ROMANIA, BULGARIA, POLONIA, DANIMARCA, JUGOSLAVIA, MALTA, UCRAINA E I BEJ). PERCORSO: VIA SAN BERNARDINO, CORSO BARTESAGHI, LARGO CLERICI. ORE 15.00: PARATA DEL FOLCLORE (NORVEGIA, ROMANIA, BULGARIA, POLONIA, DANIMARCA, MALTA, JUGOSLAVIA, UCRAINA E I GRUPPI FOLCLORISTICI "ALLEGRA BRIGATA", "CITTÀ DI CANTU", "FIRLINFEU DI PUSIANO", "FIRLINFEU RENZO E LUCIA", "FIT FUCC", "LA CESANESE", "LA CIVATESE", "PROMESSI SPOSI", "LA PRIMAVERA", "I BEJ", FANFARA BERSAGLIERI "MAGG. VITTORIO POZZI", CORPO MUSICALE "SANTA MARIA ASSUNTA"). PERCORSO: VIA CADORNA, PIAZZA ROVERE, VIA LICINIO, PIAZZA VITTORIO VENETO, VIA VOLTA, LARGO PUECHER, VIA DANTE, PIAZZA ROMA, VIA PASCOLI, VIA LEOPARDI, VIA MAINONI, PIAZZA RUFO, VIA BATTISTI, TEATRO EXCELSIOR. ORE 16.00: TEATRO EXCELSIOR, ESIBIZIONE DI TUTTI I GRUPPI PARTECIPANTI ALLA PARATA DEL FOLCLORE. ORE 21: TEATRO EXCELSIOR, SPETTACOLO DI CHIUSURA DELL'EUROFOLK '85 (NORVEGIA, ROMANIA, BULGARIA, POLONIA, DANIMARCA, JUGOSLAVIA, MALTA, UCRAINA E I BEJ).

VISTA LA CONTENUTA RICETTIVITA' DEL TEATRO EXCELSIOR (700 POSTI SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PREVENTIVO DEI BIGLIETTI DI PROGRESSO PRESSO IL BOTTEGHINO DI PREVENICITA', PIZZERIA "LA VESPA TERESA" - ERBA - CORSO XXV APRILE 135 - TEL. 021841867 - ORARIO DI VENDITA: DALLE ORE 10.30 ALLE 14.30 E DALLE ORE 18 IN POI.



GRUPPI PARTECIPANTI ALLE MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA

| | |
|---|------------|
| Gruppo Folk di Danze dei Minatori di Pernik | BULGARIA |
| Ringkjøbingegnens Folkedansere | DANIMARCA |
| Rkud "Branko Copic" | JUGOSLAVIA |
| Paul Curmi Dancers | MALTA |
| Gjesdalringen | NORVEGIA |
| E.P.iT. "Ziemia Zywiecka" | POLONIA |
| Ansamblul Folcloric "Doina Timisului" | ROMANIA |
| Ballet Hopak | UCRAINA |
| Gruppo Folk Allegra Brigata | ITALIA |
| Gruppo Folk Città di Cantù | ITALIA |
| Gruppo Folk Firlinfeu di Pusiano | ITALIA |
| Gruppo Folk Firlinfeu Renzo e Lucia | ITALIA |
| Gruppo Folk Fit Fucc | ITALIA |
| Gruppo Folk La Cesanese | ITALIA |
| Gruppo Folk La Civatese | ITALIA |
| Gruppo Folk Promessi Sposi | ITALIA |
| Gruppo Folk La Primavera | ITALIA |
| Gruppo Folk Città di Erba "I Bej" | ITALIA |
| Fanfara Bersaglieri "Magg. Vittorio Pozzi" | ITALIA |
| Corpo Musicale Santa Maria Assunta | ITALIA |

LA CRONISTORIA DELL' EUROFOLK "CITTA' DI ERBA"



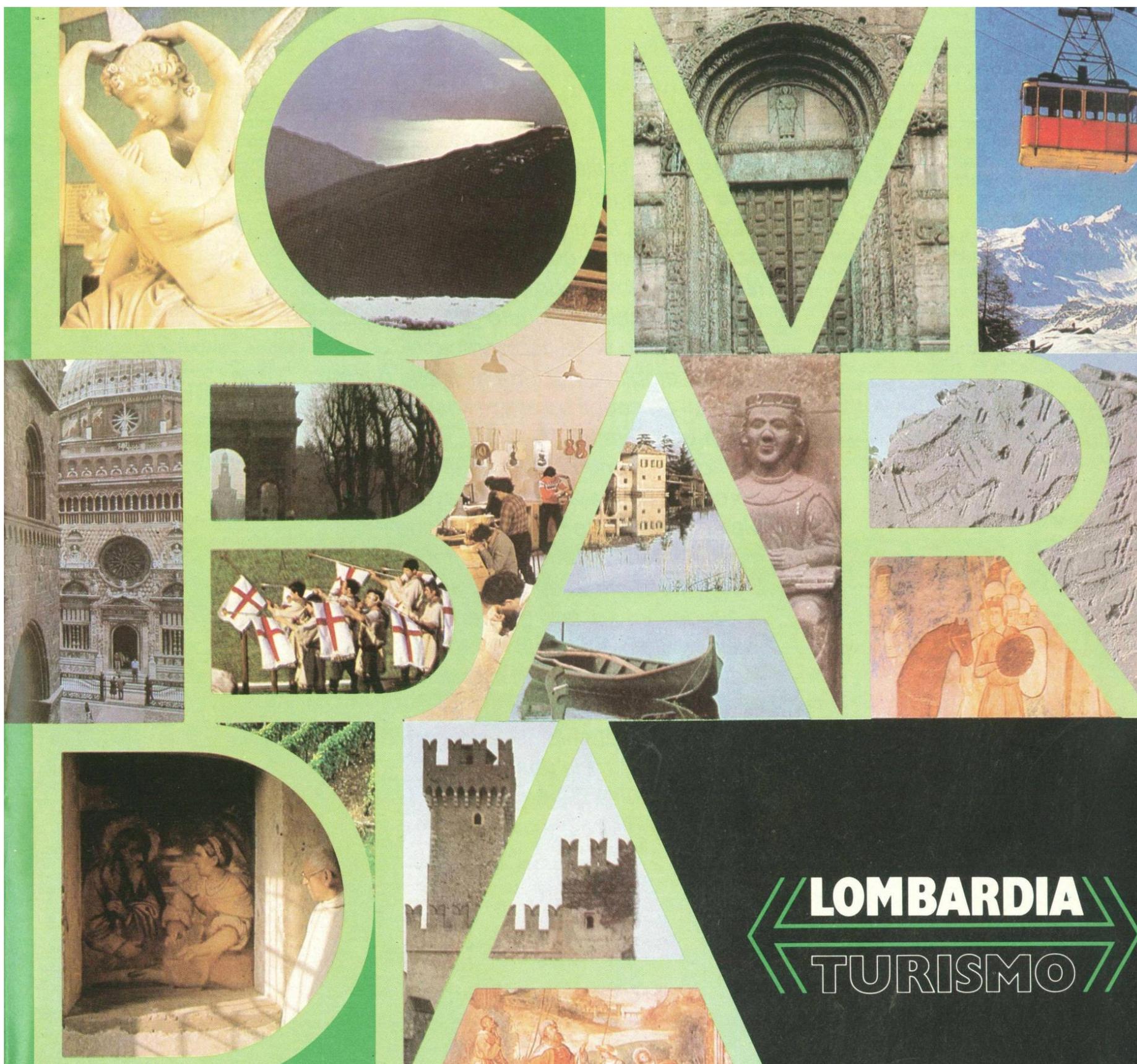
... e un po' di storia di "casa Bej"

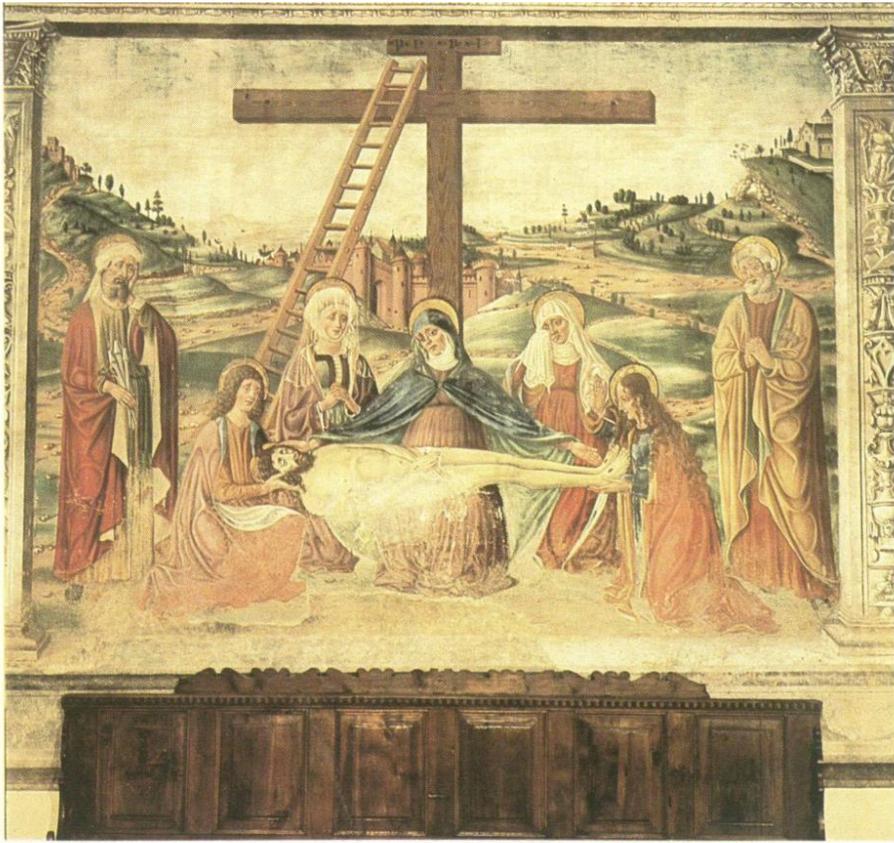
SECONDO VOLUME (dall'anno 1981 al 1986)

a cura di Angelo Molinari

Libro pubblicato nell'anno 2015







Gravedona: pittura lombarda del Cinquecento in S. Maria delle Grazie



Tremezzo: il lago di Como visto da Villa Carlotta



Piani di Artavaggio



Costumi del gruppo folcloristico "I Bei" di Erba

Vista dei Laghi Briantei dal Monte Barro



I Bej ai Mondiali di sci

Ai campionati mondiali di sci alpino, che si terranno a Bormio, alla fine di questo mese, sarà presente anche il gruppo folcloristico città di Erba. La notizia è stata ufficializzata ieri dopo che il regista della cerimonia di apertura ha assistito a una prova del gruppo «I Bej» svoltasi a Erba.

L'organizzazione dei campionati ha trovato la compagine cittadina all'altezza della situazione e così i ragazzi e le ragazze di Molinari non solo parteciperanno alla cerimonia di inaugurazione, ma anche a quella di chiusura e a uno spettacolo che si terrà durante le giornate della manifestazione sportiva.



Dai Bej un'occasione che non va persa

Approfittino le Pro Loco di tutta la provincia dell'Eurofolk '85-
Il primo appuntamento del gruppo erbese: le nevi di Bormio per aprire i campionati di sci

Ormai è deciso: il gruppo folcloristico Città di Erba 'I Bej' parteciperà ai campionati mondiali di sci che si svolgeranno a Bormio; in seguito all'avvenuta conferma ufficiale, il gruppo si recherà domenica 13 gennaio alla prova generale e domenica 30 aprirà la sfilata degli atleti, prima che venga dato il via alle gare.

Perché proprio i Bej? Perché essi costituiscono il gruppo folcloristico più rappresentativo di Lombardia, il più conosciuto all'estero, grazie alla intensa attività internazionale che — fatto innegabile — supera quella di ogni altro gruppo della regione che si dedichi al folclore in generale e più specificamente alla riscoperta, conservazione e riproposta di usi, costumi e tradizioni della zona.

Per rendersene conto basta dare uno sguardo al programma svolto durante l'anno appena concluso, nel quale sono stati allestiti spettacoli per gli ospiti di Case di Cura e di Riposo e Istituti, nell'ambito di tutta la provincia; sono stati promossi incontri con studenti, si è partecipato a fiere e sagre, a *festivals* nazionali e internazionali sia in Italia sia all'estero. Infine si è avuta più volte la partecipazione da parte del gruppo a spettacoli radiofonici e televisivi.

E sulla stessa falsariga continuano gli impegni per l'anno che inizia ora e che non presuppone per i musicisti e danzatori erbese alcuna tregua: notiamo innanzitutto



che il calendario è già ricco di appuntamenti; se vogliamo considerare solo quelli a livello internazionale, ci troviamo di fronte ad un *carnet* già ben fornito: la grande festa di Pentecoste ad Apt (Francia) per il mese di maggio; a luglio il festival di *Maroué* (Francia); nei primi giorni di agosto in varie località della Polonia; infine, dal 25 settembre al 2 ottobre in Norvegia.

A tutto questo si aggiungono le innumerevoli iniziative «in patria» tra le quali spicca per grandiosità e colore e, ormai si può aggiungere senza tema di smentita, per fama, l'appuntamento col biennale festival internazionale del folclore; alla tradizione però quest'anno si aggiunge una nota nuova: la dimensione provinciale.

Già se ne è parlato attraverso la stampa e quindi il procedimento è noto: si tratta di «dislocare» per una giornata i gruppi stranieri presenti, ciascuno in una località diversa, perché diano spettacolo e si accompagnino agli eventuali gruppi del posto.

A questo scopo si conta molto sulle capacità di iniziativa ed organizzazione delle varie Pro Loco ed altri organismi turistici locali: una giornata di folclore offerta con la collaborazione di un gruppo straniero costituireb-

be un'attrattiva turistica di non poco conto. Sta agli organismi presenti nei vari paesi e soprattutto nelle località di richiamo quali per esempio le zone del lago e la Valle d'Intelve o le stesse città di Como e Lecco, approfittare di un'occasione che non si ripeterà facilmente. A loro carico sarebbe solo il pranzo e la cena per la giornata di presenza del gruppo che per il pernottamento farebbe sempre capo ad Erba, dove si svolgeranno anche gli spettacoli e le rassegne collettive, presso il salone del cinema teatro Excelsior.

Per ora hanno aderito le associazioni di sei località e dintorni: l'auspicio è che le adesioni continuino, soprattutto da parte di quei paesi dove esiste già un gruppo folcloristico che snellirebbe i problemi di allestimento e conduzione dello spettacolo stesso.

Le compagnie straniere partecipanti saranno quelle provenienti da Danimarca, Israele, Malta, Polonia, Ucraina, Turchia, Norvegia. La segreteria dei Bej sta intanto definendo gli ultimi dettagli per la partecipazione di altri gruppi da Cecoslovacchia, Colombia, Nepal, Filippine, Bulgaria, Sri Lanka, India e Nuova Zelanda.

Una panoramica, dunque, che non ha bisogno di commenti.

moc

La Provincia

GIORNALI TV RADIO

—
march

dal 25 al 31 gennaio

“I Bej” ai mondiali

Scattano a Bormio, in Valtellina, i campionati mondiali di sci con la cerimonia d'apertura di mercoledì 30, che Raidue propone alle ore 14. A tenere a battesimo la manifestazione è stato chiamato anche il gruppo folcloristico «I Bej» di Erba, che si esibirà in musiche e danze



I "Bej" in formato mondiale



E' ormai tutto pronto per la partenza: tra qualche giorno i "Bej" di Erba raggiungeranno la Valtellina visto che, saranno proprio loro, dopodomani, ad aprire i campionati mondiali di sci alpino. Mercoledì mattina alle 7 il pullman "salperà" dalla città con a bordo 50 tra Renzi e Lucie che, nonostante il freddo e la neve, sfileranno nei loro costumi tradizionali con scialloni, ta-

barri e zoccoletti ai piedi.

Arriveranno così a Bormio poco prima di mezzogiorno e, alle 14, inizierà la parata che culminerà con lo spettacolo al polifunzionale del centro turistico valtellinese. Verso sera torneranno a casa ma solo per una sosta di qualche giorno visto che dovranno risalire in Valtellina per la chiusura.

Sabato 9 febbraio i Bej da-

ranno infatti un altro spettacolo al palazzetto di Bormio e poi, la domenica, parteciperanno alla cerimonia di chiusura dei campionati ed è proprio per quest'occasione che hanno preparato una sorpresa: il corteo sarà aperto da un enorme cesto, quello utilizzato per la "danza dell'uva", stracolmo di fiori e intanto quattro Lucie getteranno sul pubblico mazzi di corolle.

I "BEJ" DI ERBA A BORMIO



I "Bej" di Erba (nella foto con l'assessore regionale Crisafulli) sabato prossimo, 9 febbraio, torneranno a Bormio per partecipare alla chiusura dei campionati mondiali di sci alpino. Il loro programma comprende uno spettacolo al palazzetto dello sport e la sfilata finale.

Ai campionati mondiali di sci in Valtellina

Com'erano... «bej»

E' toccato al gruppo erbeso dei «Bej» l'onore di rappresentare la Lombardia ai Mondiali di sci in Valtellina.

Così i bei sorrisi di Deborah, Antonella, Odilla e Serena sono finiti su più di ottanta milioni di teleschermi sparsi in tutto il mondo.

Un evento vissuto ovviamente in contemporanea da tutti gli erbesi con trepidazione e perché no con un pizzico di orgoglio. Tutti i giornalisti presenti a Bormio, infatti, non hanno avuto che parole di elogio nei confronti dei ragazzi erbesi.

Il più entusiasta è stato proprio il presidente della Giunta regionale lombarda Giuseppe Guzzetti, che ha espresso un particolare ringraziamento al gruppo e al suo presidente Angelo Molinari.

Per Guzzetti resta «encomiabile come dei ballerini e cantanti non professionisti



Angelo Molinari

riescano a profondere tanta sicurezza nel calcare le scene di uno dei più grandi teatri del mondo».

In effetti tutti i componenti del gruppo hanno continuato a sorridere dimostrando di trovarsi a proprio completo agio davanti agli occhi spietati delle telecamere.

Molinari, comunque è particolarmente soddisfatto di que-

sta trasferta a Bormio, soprattutto per l'apprezzamento che le autorità gli hanno rivolto. «Purtroppo i tagli alla spesa pubblica, ha detto Molinari, stanno mettendo in crisi i finanziamenti regionali al nostro gruppo, soprattutto in occasione dell'Eurofolk di quest'anno i Bej dovranno sopportare un'onere economico non indifferente, ma se tutti gli erbesi saranno vicini ai loro «Bej» ce la faremo a proseguire il cammino intrapreso.

La strada del successo per i Bej quest'anno passa, comunque ancora da Bormio con la manifestazione di chiusura dei mondiali che si terrà domenica prossima alle 16, nella piazza della «Stella».

Alle 18, sempre domenica, i Bej si trasferiranno nel palazzetto polifunzionale di Bormio per presentare un loro spettacolo composto da musica, canti, colori, ma, soprattutto, fatto di... successo.



Ragazze de «I Bej» con il presidente regionale Guzzetti.



Il gruppo folcloristico erbe de "I Bej" trasporta nel mondo il costume e le tradizioni della Brianza

GENTE NELLA STORIA



"Futuro ha cuore antico". La lapidaria stringatezza delle parole di Carlo Levi può pertinentemente assicurare a vessillo sintetizzatore dell'attività e delle finalità del gruppo folcloristico "Città di Erba - I Bej", la cui biografia evolutiva può essere significativamente esplicitata con due date ed una manifestazione. Inverno 1927, via S. Bernardino: costituzione di un complesso di suonatori di canne. Inverno 1985, Bormio: cerimonie d'apertura e di chiusura dei Campionati Mondiali di Sci alpino sotto le telecamere della Mondovisione. In mezzo l'Eurofolk, rassegna folcloristica intercontinentale, biennalmente organizzata in Erba e che quest'anno raggiungerà la 7.a edizione. A fare da trait-d'union in questo lungo e progressivamente ricco arco di tempo vi sono cortili di provincia e chilometri d'Europa, visitati e percorsi "per conservare e difendere" — cito il depliant ufficiale — i valori culturali della terra brianzola, con la costante opera di ricerca e di ri-proposta di musiche tradizionali, balli caratteristici, bosinate e canzoni popolari". Una puntualizzazione. La presente inchiesta si propone di essere un viaggio "dentro" i Bej: non tanto e non solo una presentazione istituzionale del gruppo nei suoi risvolti esclusivamente storici, filologici, finanziari, organizzativi che, per quanto determinanti, già sono stati più volte illustrati, quanto piuttosto una testimonianza diretta dell'universo simbolico del gruppo stesso sia da parte dei componenti sia da parte della popolazione cittadina. Un approccio che, indirettamente, investe anche il ruolo del folk nella società odierna, proiettata ad ampie falcate verso una tecnologia che, tra l'altro, comporta giocoforza una tendenziale rifondazione dell'habitus culturale e di pensiero.

Un impegno serio

Nella sede, una stanza letteralmente tappezzata di tagliaretti, targhe e riconoscimenti d'ogni genere, mi accoglie con spumeggiante disponibilità il presidente del gruppo, il dinamico ragioniere Angelo Molinari: nell'aula a fianco è in corso la lezione di canto e la nostra conversazione si svolge su di un rasserenante sottofondo flautato. "Non abbiamo veri e propri criteri di scelta dei componenti — esordisce Molinari. — È naturale che un minimo di aspetto fisico presentabile ci vuole perché devono rappresentare un costume cittadino. Ma la prerogativa fisica è già secondaria: prima viene la buona volontà, assolutamente. V'è una doppia lezione settimanale: chi sgarrà se ne va perché è impossibile che si esca senza persone preparate. La scuola dura tutto l'anno. È un hobby serio, un impegno considerevole".

Qual è la filosofia che ispira il gruppo? "Posso rispondere a titolo personale: il mondo è bello non tanto in quanto tale ma per-



ché c'è la gente del mondo. Noi abbiamo occasioni d'incontro in momenti di festa: quando entro in un paese la disponibilità della gente mi arreca una soddisfazione umana notevolissima. È la soddisfazione che fa andare avanti".

Il legame con la tradizione

Sorge un interrogativo: la matrice culturale che sottende l'azione del gruppo è una chiave di lettura del presente attraverso un legame vivo, elastico, dinamico con la tradizione oppure è la tentazione di vivere in un mondo un poco ovattato? "Da noi, — precisa Molinari con eloquente metafora — c'era la civiltà contadina. A me hanno insegnato che se il frumento cresce è perché sotto ci sono le radici. Perciò quei movimenti che nascono improvvisamente senza una cultura alla base sono quelli che al primo soffio di vento spariscono. Da noi l'individuo viene considerato come individuo, non come strumento. È un discorso abbastanza delicato: entrando nei Bej bisogna acquisire una dirittura, sacrificare la propria personalità a favore del gruppo; però, sacrificando la propria personalità non si diventa numeri, si è sempre se stessi. Occorre spogliarsi del proprio individualismo ma nel momento in cui si diventa persona di gruppo si è ancora più individui: ciò costituisce infatti un attestato d'intelligenza".

Qual è il vostro messaggio: ha in sé testimonianze di accordo sereno tra culture, tradizioni diverse oppure è solo un gesto ludico, estemporaneo, distensivo? "Sono parole troppo importanti per un gruppo — ammonisce Molinari —. Io non conosco la discriminazione politica senza per questo far della politica ma solo folklore. Solo nel momento in cui si fa del folklore senza strumentalizzarlo si stende quel ponte di fratellanza che unisce. Io non voglio politicizzare l'attività: per noi, sono solo delle

persone che dedicano il loro tempo libero per qualcosa in cui credono. Il nostro è un discorso culturale tradizionale. È naturale che non rimaniamo ancorati: produrremmo una scollatura coi giovani. Il nostro è un discorso serio: cerchiamo di innovarci nella tradizione. Noi difendiamo la nostra col rispetto delle altre".

Un antico detto vuole che nessuno sia profeta in patria: a sentire il presidente sembra che questo sia completamente fasullo: "Vorrei dire — aggiunge con visibile soddisfazione — che la città di Erba ci accoglie forse un po' troppo bene. Meglio di così non potremmo sperare e sento il dovere di ringraziare di cuore la cittadinanza intera. Ci impegnamo ad essere non solo un gruppo folcloristico o teatrale ma anche il costume cittadino: ed è quello che abbiamo ottenuto. Ciò, inoltre, si propone come ulteriore stimolo per i ragazzi: nel momento in cui sentono di rappresentare i concittadini senz'altro sono ricapitati di quello che danno e di quello che, pur non dando, ricevono".

Il significato del folklore

Melodie diverse, ora soffuse ora diramanti, si susseguono: in quest'ambiente, quasi atemporale, si respira aria di cordiale franchezza, contagiosamente coinvolgente: ma qual è il ruolo odierno del folklore? "Per me — asserisce Molinari senza esitazione alcuna — è quello di riuscire a far capire alla gente che è inutile continuare a correre, con frenesia; che ad un certo punto val la pena di fermarsi. Ti dà la possibilità di vederti dentro, di ragionare un attimo; di vedere come si viveva una volta. Con questo io non voglio tornare indietro: non farei più 12 ore in dietro. Però val la pena rispolverare, riscoprire i valori umani che c'erano allora. È pericoloso il futuro senza aver conosciuto il passato: il passato serve per guardare avanti. Senza radici

non farai mai niente". Lo sguardo che cade sulle numerose fotografie disposte sul tavolo, zeppe di slanciati "Renzi" dal profilo arguto e di candide "Lucie" dal tenero sorriso, mi propone un ulteriore quesito.

Il mondo manzoniano: c'è nel gruppo il proponimento di rivisitare le ricche implicanze intellettuali che da quel mondo derivano oppure l'adozione di questi costumi è solo un modo di rimanere visceralmente attaccati alla propria terra? "Gli obiettivi morali — disserta Molinari — appartengono alla sfera dell'individuo. Noi come gruppo è naturale che non si riesca a fare un discorso culturale profondo come potrebbe essere una celebrazione ufficiale. Ma io sono un convinto fautore della divisione dei compiti. Circa la scelta dei personaggi occorre dire che erano i più conosciuti all'epoca della fondazione. La serietà dei Bej è stata nella successiva, paziente, ricerca filologica circa i costumi, commissionata ad esperti del settore: gli ultimi, al massimo grado attuale di fedeltà storica, sono stati confezionati dal costumista dell'Arena di Verona".

I membri del gruppo

La lezione di canto è terminata: ne approfittiamo — dopo aver lasciato il presidente indaffarato per via del prossimo Eurofolk col quale si promette di consacrare Erba "capitale del folklore internazionale" — per comporre un assortito puzzle di testimonianze dirette da parte dei membri della compagnia. Per Alfio Castagnini, operaio, la cui milizia risale all'immediato dopoguerra, al di là della rivoluzione organizzativa è possibile riscontrare un tratto comune: "Dove c'è folklore c'è sempre una piattaforma di viva sensibilità".

Nella voce un timbro di fierezza. Roberto Paredi, 24enne educatore, puntualizza: "Sono qui perché amo la mia città, tut-

to ciò che è genuino, la tradizione, lo stare insieme. Non ultimo il desiderio di conoscere gente e posti nuovi e di far conoscere Erba nel mondo. Una cosa ci accomuna, al di là delle differenze: l'amore per la cultura dei nostri padri. È l'ideale che ci affratella".

Chiedo a Roberta Pessina, studentessa di 17 anni, se è possibile esprimere nel folk il fatto di essere ragazza negli anni '80: "Certo, ed è formativo. Si sta in gruppo e se ne incontrano altri: fra noi c'è armonia, con gli altri ci si misura, ci si confronta: e si migliora. Io — confida — credo molto nell'amicizia. Quanto è bello stare insieme: anche a gesti ci si capisce, se si vuole". Ricordo, a Roberta, Bormio: sorride felice mentre susurra "indecisibile, emozionante". "Respiravamo l'internazionalità — conclude Roberta — e sentivo un pizzico d'orgoglio".

Per Giulio Sangiorgio e Ida Riva, marito e moglie, la caduta delle diversità in nome di una superiore amicizia è impossibile a dirsi: "Da provare", sottolineano.

Sabrina Frigerio, fine e delicata studentessa 18enne, vede Lucia come una "ragazza genuina, soprattutto educata. Fra le sue caratteristiche — confida — prediligo l'educazione e la religiosità".

La generosità è invece il tratto di Renzo apprezzato maggiormente da Enrico Pina, parrucchiere, che col suo costume intende "rievocare quanto succedeva un tempo nelle contrade di Erba e dintorni".

Tina Maggi, elemento portante del gruppo, sottolinea l'aspetto di familiarità mentre, con un simpatico sorriso, Ilaria Rigamonti, 12 anni, una delle ultime arrivate, bisbiglia la sua voglia di tradizione e soprattutto di viaggi.

Da ultimo il valoroso maestro Giuseppe Pina, impiegato. "La cosa più bella che ho appreso nei 35 anni di Bej? Lo stare assieme

a tanta gente".

È quasi impossibile non sentirsi a proprio agio: non sono dichiarazioni di circostanza: gli occhi e l'intonazione — spesso più eloquenti delle parole — lo testimoniano. Da parte loro i cittadini erbesi per lo più guardano con simpatia ed interesse al gruppo folk della loro città. Per onestà occorre sottolineare, soprattutto nelle fasce d'età più giovani sia alto il tasso di disinteresse: "Manifestazioni piacevoli, simpatiche ma, a livello d'immagine, forse un attimino superate" focalizza Massimo Tili.

E'altresi vero che molti si sono espressi in termini squisitamente positivi. "Non c'è anacronismo — sottolinea Giuseppe Rigamonti — la loro forma d'essere è quella di un gruppo che ricorda le tradizioni del passato collegandole al presente: lo dimostra il fatto che è il primo gruppo a mentalità europea".

Amelia Cetta apprezza particolarmente le "coreografie sempre attualissime" mentre Giancarlo Corbetta si dice "degnamente rappresentato come cittadino visti i grandi successi avuti finora e che continuano nel presente".

Angelo Sosio, direttore dei Mondiali Valtellinesi, ringrazia, elogia "la preparazione e la precisione nell'esecuzione", fa rimarcare "la perfezione" di presentazione di costumi adeguata ad un ciclo storico".

Costumi non artefatti ma che rispecchiano fedelmente la vita sociale passata e magari presente ancora nella nostra società".

In clima di valorizzazione etnica, in tema di radici e matrici culturali da riscoprire, può risultare utile salire alla fonte comune della cultura occidentale: l'Ellade. Diceva Menandro, commediografo ateniese: "Ricordati sempre di essere uomo". È quanto, con discrezione, si propongono i Bej.

Mario Pozzi



A Erba nove nazioni per il festival del folclore



ERBA - Saranno 9 le nazioni partecipanti al settimo Festival internazionale del folclore in programma a Erba e in altri centri della provincia dal 28 agosto al primo settembre. Nella giornata conclusiva oltre 700 persone in costume sfileranno per le strade erbesi. Infatti oltre ai gruppi stranieri al festival parteciperanno anche 11 complessi brianzoli e comaschi. Il presidente del gruppo folcloristico «Città di Erba», Angelo Molinari, con il direttore Giuseppe Pina e la responsabile femminile del gruppo, Tina Maggi, hanno varato il programma definitivo che è impostato su una formula diversa dalle edizioni precedenti. Innanzitutto questa settima edizione durerà 4 giorni in più, poi si allargherà notevolmente.

Molinari, che lavora dal giorno dopo la conclusione della sesta edizione, si era rivolto a molti comuni della provincia, alle aziende di soggiorno e ad altri organismi turistici nell'intenzione di portare la grande manifestazione anche nei luoghi che in agosto vedono la presenza di molti villeggianti. L'iniziativa è riuscita anche se molti comuni che avrebbero avuto interesse ad of-

friré spettacolo ai turisti che li affollano non hanno dato risposta, complici un pò anche le elezioni amministrative e il rinnovo dei consigli comunali. Comunque Molinari e i suoi collaboratori possono ritenersi soddisfatti perchè alla proposta hanno risposto favorevolmente città come Lecco e centri turistici come Menaggio, Sormano, Valbrona e Caslino d'Erba, poi Grandate, Inverigo, Costa Masnaga ed Albese con Cassano. Altri sarebbero sul punto di aderire: tra questi addirittura Como e alcuni paesi.

Intanto Molinari sta provvedendo alle prenotazioni per l'alloggio degli oltre 400 componenti dei gruppi stranieri provenienti dalla Bulgaria, dalla Danimarca, da Malta, Polonia, Romania, dall'Ucraina e dalla Norvegia: tutte nazioni o regioni con una consolidata quanto ricca tradizione folcloristica e culturale. Parteciperà al festival anche Israele con un simpatico e giovanissimo gruppo di Gerusalemme.

Nella foto: Uno dei momenti più spettacolari del frenetico balletto del gruppo israeliano.

CALENDARIO

MERCOLEDI 1 MAGGIO

Ore 15,30 Esibizione per le vie cittadine delle Majorettes — Gruppo G.I.A. — di Cusano Milanino.

SABATO 4 MAGGIO

Biblioteca Civica - Viale Matteotti, 37

Ore 15,00 Il Gruppo Fotoamatori della Biblioteca Civica organizza una mostra del decennale dei concorsi fotografici nazionali «Città di Cusano Milanino»: «Omaggio a 145 Autori».

La mostra rimarrà aperta sino al 19 maggio.

Orari apertura: dal martedì alla domenica: 15,00-18,00.

DOMENICA 12 MAGGIO

Campo calcio - Via Pedretti

Ore 15,00 Quadrangolare calcistico - Cat. Pulcini: Juve Cusano, San Martino, Pro Sesto, A.C. Cinisello.

GIOVEDI 16 MAGGIO

Teatro Papa Giovanni XXIII - Viale Matteotti

Ore 21,00 Il Gruppo di Sperimentazione Musicale della Biblioteca Civica organizza un concerto di piano-forte con la pianista Giuliana Pelà.

VENERDI 17 MAGGIO

Teatro Papa Giovanni XXIII - Viale Matteotti

Ore 21,00 Il Gruppo di Sperimentazione Musicale della Biblioteca Civica organizza il Saggio finale dei corsi di musica.

SABATO 18 MAGGIO

Scuola Media Statale V. Zanelli - Piazza Magnolie

Ore 8,45-11,00 Rappresentazione di una pièce teatrale: «Il piccolo principe», organizzata dai ragazzi della Scuola Media V. Zanelli.

Ore 10,00 Inaugurazione mostra «Una didattica dinamica e aggiornata in costante rapporto con il mondo del lavoro», organizzata dai ragazzi dell'Istituto Professionale Statale Industria Artigianato - I.P.S.I.A.

La mostra rimarrà aperta sino al 31 maggio.

Orari apertura: dal lunedì al sabato: 9,00-13,00.

Teatro Papa Giovanni XXIII - Viale Matteotti

Ore 21,00 Spettacolo di canti di montagna con il Coro Nigritella di Cusano Milanino.

DOMENICA 19 MAGGIO

Centro sportivo di tennis - Viale Roma, 2

Ore 14,00 Tennis «Coppa Italia maschile», organizzata dall'A.I.C.S.

Parco Comunale di Cusano - Viale Matteotti

Ore 15,00 «Trofei Gruppi Collettivi di Pattinaggio Artistico».

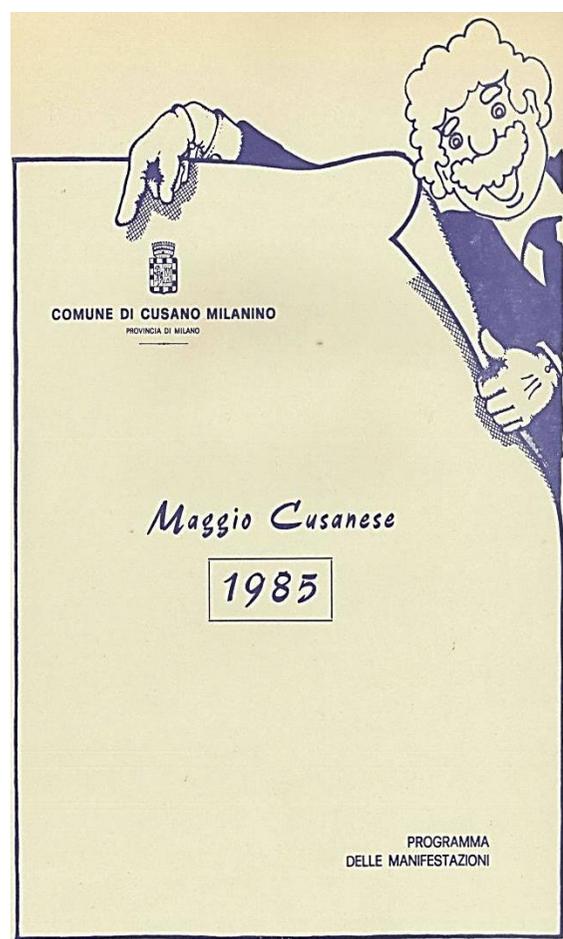
Esibizione Majorettes - Gruppo G.I.A. di Cusano Milanino.

Palestra Polivalente - Piazzale Aldo Moro

Ore 15,00 Meeting di: danza, karaté, aerobica, b. building, ballo liscio e moderno. Dimostrazione agonistica dell'O.G.F.I.

Teatro Papa Giovanni XXIII - Viale Matteotti

Ore 21,15 Spettacolo di folklore lombardo-brianzolo con il Gruppo Folk Città di Erba «I Bej» in occasione del bicentenario della nascita di A. Manzoni.





COMUNE DI COCCAGLIO

(Provincia di Brescia)

ASSESSORATO ALLO SPORT - TEMPO LIBERO

5°

PALIO delle CONTRADE

Manifestazione popolare, ricreativa, culturale e sportiva aperta alla partecipazione di tutti i cittadini residenti e domiciliati in Coccaglio

ore 20 - Serata danzante e presentazione della 11ª Edizione della « MARCIA DELLA SOLIDARIETA' - VITA PER LA VITA » - Brescia-Ghedi (BS).
Funzioneranno stands gastronomici e servizio bar.

DOMENICA 26 MAGGIO

- ore 13 - Ritrovo concorrenti partecipanti al 15° TROFEO COMUNE DI COCCAGLIO - Corsa ciclistica per allievi - Organizzazione: Polisportiva Rovatese, Gruppo Volontari del Soccorso, G.S. AVIS-AIDO - Vita per la Vita, G.S. Bon Taleggio Mauri.
- ore 14,30 - Partenza corsa ciclistica - Percorso: Coccaglio - Rovato - Sala - Torbiato - Bellavista - Erbusco - Zocco - Cologne - Coccaglio, da ripetersi 3 volte.
- ore 15,30 - Via Marconi: arrivo corsa ciclistica.
- ore 16,30 - Ex Sipi: premiazioni corsa ciclistica.
- ore 17,30 - In contrada Rasoli: ritrovo di tutte le contrade.
- ore 18,30 - Sfilata delle contrade in costume con la partecipazione del Gruppo Folkloristico Internazionale « J BEJ » città di Erba.
- ore 19 - Ex Sipi: Spettacolo Folkloristico con la partecipazione de « J BEJ ».
- ore 20 - Saluto dei Capi contrada e consegna del Palio al Sindaco.
- ore 20,30 - Dichiarazione del Sindaco ed apertura del 5° PALIO DELLE CONTRADE.
- ore 20,45 - Inizio serata danzante.

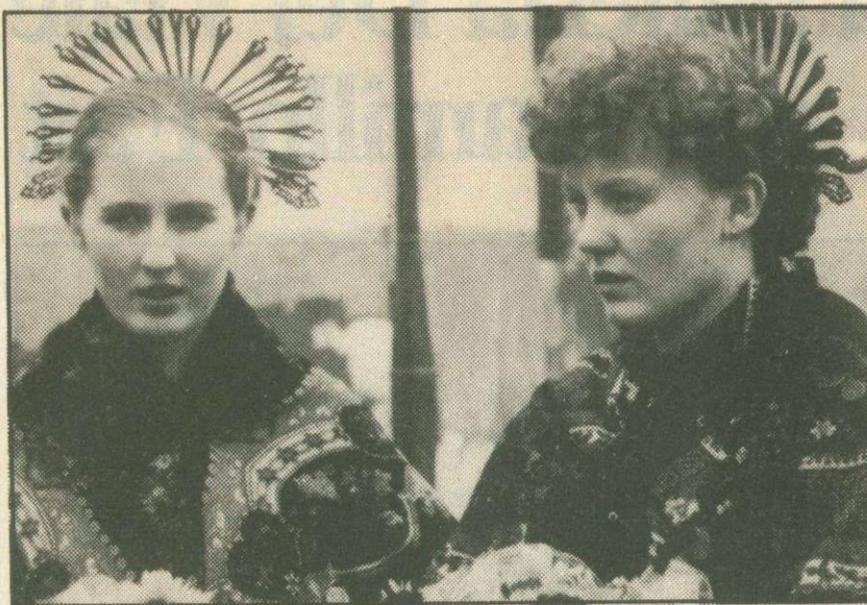
LUNEDI' 27 MAGGIO

- ore 20 - Presso il Focolare: Semifinali e finali Torneo di Bocce individuale.
SAN ROCCO - RASOLI.
FRANCESCA - SAN PIETRO.

Lunedì 27 maggio 1985

NEL CARNET DEI BEJ

TUTTO ESAURITO



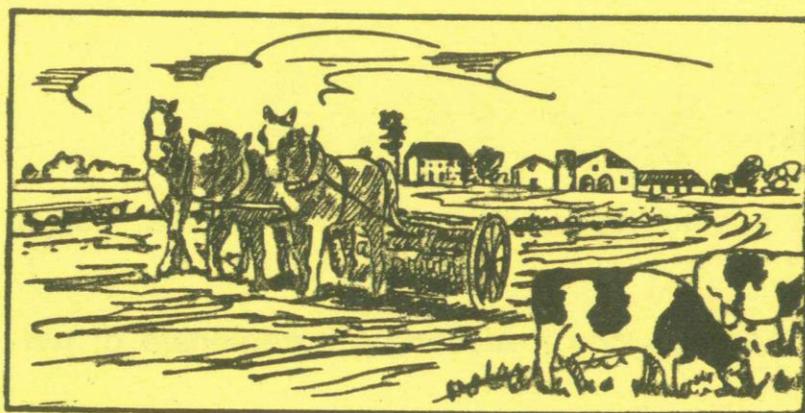
Con l'arrivo della bella stagione il gruppo folcloristico "I Bej" di Erba inizia a girovagare per la provincia e per il mondo portando le sue nenie un po' ovunque. Esauriti con l'uscita di ieri a Coccaglio, in provincia di Brescia, gli appuntamenti di maggio, i 54 tra Renzi e Lucie hanno raggiunto il tutto esaurito anche per il mese di giugno.

Sette sono infatti gli spettacoli già in calendario che riempiranno i sabati e le domeniche di questi menestrelli brianzoli. Sabato prossimo, primo giugno, i Bej saranno ad Alzate Brianza per la manifestazione organizzata dall'Aereoclub di Verzago; il due parteciperanno inve-

ce alla festa campagnola di Gabbioneta in provincia di Cremona.

L'otto giugno saranno a Cesana Brianza per uno spettacolo organizzato dai firlinfeu locali, la "Cesane". Domenica nove approderanno a Como per un incontro con gli studenti. Sabato quindici saranno a Solbiate mentre il 22 allieteranno il "Dove vai?" organizzato dalla Pro-Erba e che quest'anno si svolgerà nel quartiere

La Rovere. Infine, il 28 giugno, andranno a Cadorago. Subito dopo cambiato l'abito, partiranno per Raon l'Etape in Francia dove resteranno fino al due luglio per la "Fête de la forêt".



**24 - 25 - 26
Maggio**

**1 - 2 Giugno
1985**

XI Edizione

FESTA CAMPAGNOLA

GABBIONETA (Cremona)



L'invito alla festa prettamente paesana, oltre che alla popolazione, è esteso anche a tutti coloro che vogliono rivivere una piacevole e gaia giornata di PAESE.

Molti ringraziamenti a coloro che hanno generosamente fatto pervenire i ricchi premi per la riuscita della festa.

La Società organizzatrice declina ogni responsabilità civile e penale per danni a persone e cose, prima, durante e dopo la manifestazione.

SABATO 1° GIUGNO 1985:

- ore 15,00: Giochi per bambini del paese.
- ore 18,00: Apertura bar e cucina (specialità: porchetta, spiedini, patate fritte, ambulina rustiida, ecc.).
- ore 21,00: **Il saltatore molleggiato a tempo.**
- ore 21,30: **Il cameriere.**
- ore 22,00: **Ballo in costume a coppie per le squadre.**

DOMENICA 2 GIUGNO 1985:

- ore 9,00: Conferenza: «**L'informatica negli enti locali**», organizzata dalla Biblioteca Comunale.
- ore 11,00: Apertura bar e cucina (specialità: porchetta, spiedini, patate fritte, ambulina rustiida, ecc.).
- ore 15,30: **Spettacolo con «I BEJ» della città d'ERBA.**
- ore 18,00: **Rottura delle Pignatte.**
- ore 20,30: **Rally del gommista.**
- ore 21,00: **Il Pedalò.**
- ore 22,30: **Premiazione delle squadre.**
- ore 23,00: Chiusura FESTA.

Venerdì 31 maggio 1985

Festa campagnola a Gabbioneta

Domenica in programma anche un convegno sull'informatica

GABBIONETA — Decisamente sembra proprio che la festa campagnola di Gabbioneta, organizzata dal Gruppo ricreativo locale debba essere seguita da uno splendido clima estivo sino alla conclusione.

Domani e domenica sono in programma le ultime manifestazioni. Domani, alle 15, giochi per i bambini del paese; alle 18 apertura bar e cucina con specialità locali; alle 21 un gioco, uno dei tanti, denominato il saltatore molleggiato; alle 21,30 il gioco del cameriere; alle 22 manifestazione folcloristi-

ca con ballo in costume a coppie, per le squadre in lizza.

Domenica, organizzato dal comune, avrà luogo, presso la sala consiliare, un convegno sull'informatica. L'inizio dei lavori è per le 10, con il saluto del sindaco Walter Montini. Alle 10,30 inizio delle relazioni: dell'ing. Renato Manfredi, che parlerà sul tema «Informatica distribuita e tendenze tecnologiche»; del dott. Giuseppe Passeri, responsabile marketing «Criteri di scelta di un sistema informativo per un piccolo, medio comune»; del dottor Vincen-

zo Filippini «Esperienza di meccanizzazione in un piccolo comune»; dell'ing. Giovanni Rambaldi, responsabile software «La gestione dei servizi». Alle ore 11,30 dibattito, quindi discussione.

Sempre domenica alle 11 apertura di bar e cucina; alle 15,30 spettacolo con «I bej» della città di Erba ospiti del paese. Alle 18 rottura delle pignatte; alle 20,30 rally del gommista; alle 21 il pedalò, quindi premiazione delle squadre che hanno preso parte ai vari giochi; chiusura attorno alle 23.

Lunedì, 10 giugno 1985

Corriere della Provincia

Lunedì, 3 giugno 1985

Serata benefica

Mercoledì prossimo, alle ore 20,45, avrà luogo presso il Cinema «Excelsior» una serata di beneficenza in favore dell'attività missionaria svolta da Padre Aristide Pirovano.

Organizzata da un gruppo di amici dello stesso Padre Aristide in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Erba, la manifestazione vivrà momenti diversi.

È infatti prevista la partecipazione di vari gruppi (i Bej, i Cantori, il gruppo dialettale «La Torre») e della Scuola di Musica.

La quota d'ingresso è fissata in L. 4.000.

Per padre Aristide

Ben riuscito lo spettacolo



C'erano proprio tutti, giovedì sera, allo spettacolo in onore di padre Aristide Pirovano, Vescovo-Missionario presso il lebbrosario di Marituba, svoltosi al Cinema Teatro Excelsior con la partecipazione dei ragazzi della Scuola di Musica, dei Cantori di Erba, dei Bej e del Gruppo Teatrale «La Torre». Significativamente, proprio quest'ultimo gruppo ha presentato, nel corso della serata, una parodia che metteva a confronto gli usi e i costumi degli erbesi di una volta con quelli, ormai poco tradizionali, dei ragazzi di oggi. L'intero incasso è stato devoluto a padre Aristide che prossimamente farà ritorno in terra di missione con le offerte che sta raccogliendo grazie alla generosità di tutti gli erbesi.

GIORNALE DI LECCO

Lunedì 17 giugno 1985

Spettacolo nel rione La Rovere Dove vai? Come sempre in... cortile

La manifestazione è della Pro loco

Si svolgerà sabato prossimo, 22 giugno, l'ottava edizione del "Dove vai?" organizzato dalla Pro-Erba. Meta di quest'anno è il rione La Rovere. Teatro della manifestazione, che inizierà alle 20,30 con la sfilata dei gruppi folcloristici, saranno come sempre i cortili. Tra queste "quattro" mura aperte gli abitanti offriranno ai loro ospiti qualche specialità gastronomica oltre, naturalmente, a qualche sedia.

Ad intrattenere tutti gli invitati saranno gli otto gruppi che si esibiranno in canti e brani musicali. Ci saranno i "Bej", il Coro del Segrino, i Cantori di Erba, il gruppo Convivia Musica di Arcellasco, la Fanfara dei bersaglieri, la banda di Casiglio, "Elvezio e i suoi amici". Il contorno artistico sarà invece affidato al Gae (gruppo artistico erbese) che per la prima volta, oltre ad allestire la mostra, realizzerà un murale. Il soggetto e

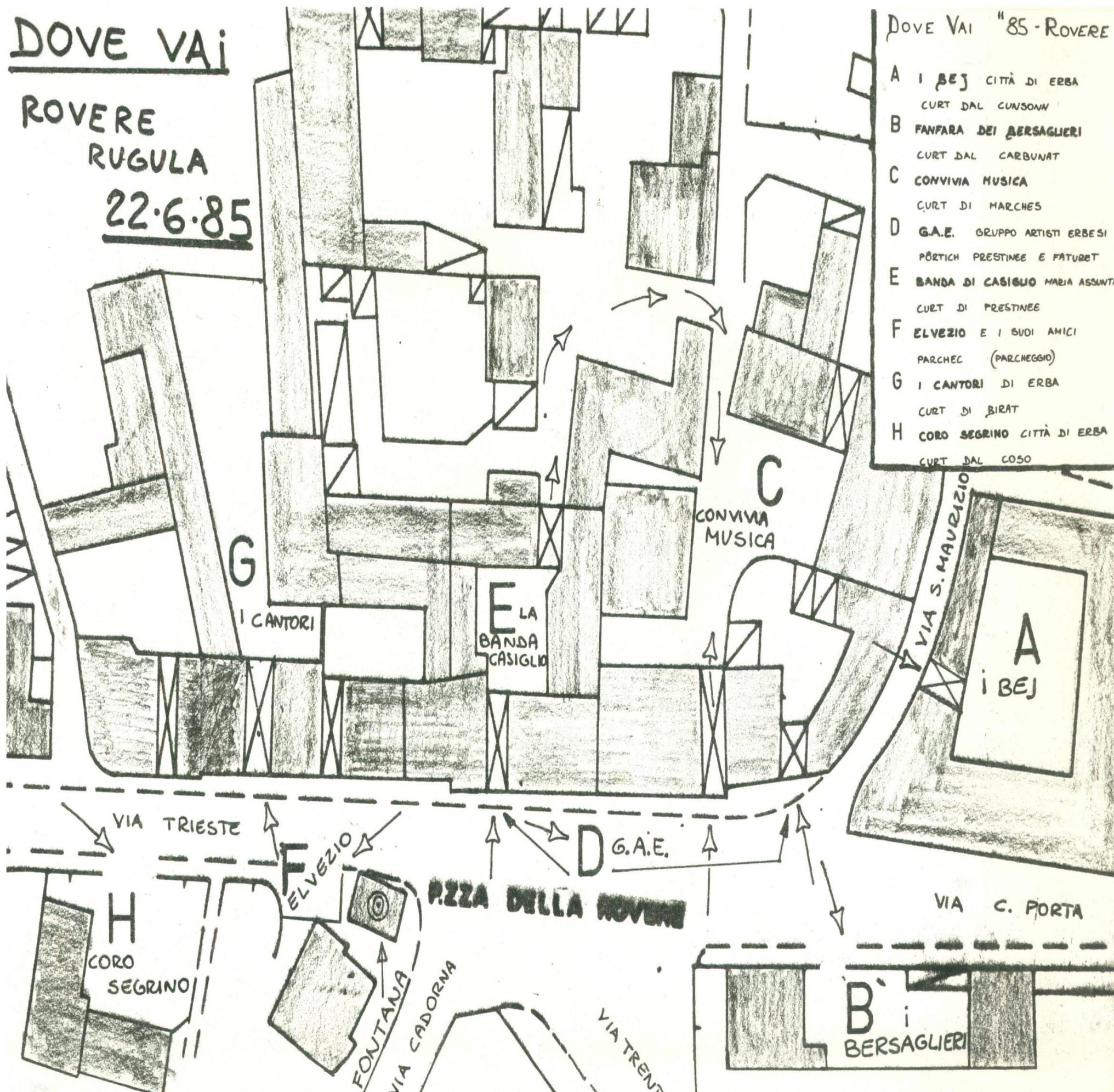
il cortile-tela sono ancora segreti: bisognerà aspettare fino a sabato per ammirare l'opera.

Il "cast" a cui è stato affidato lo spettacolo è composto da circa 230 persone. I "produttori", i 600 abitanti del rione, si occuperanno della scenografia disponendo luci, festoni, fiori e tutto quanto può far risplendere il rione. La serata inizierà alle 20,30 in piazza mercato da dove partirà la sfilata dei gruppi folcloristici. Attraverso via Cadorna, raggiungeranno piazza Rovere. Alle 21 ogni gruppo prenderà posto in un cortile dove darà spettacolo. Scanso equivoci, per evitare il fuggi fuggi dovuto alla pioggia, i vari gruppi si esibiranno al coperto.

DOVE VAI

ROVERE
RUGULA

22.6.85



DOVE VAI "85 - ROVERE

- A I BEJ CITTÀ DI ERBA
CURT DAL CUNSONN
- B FANFARA DEI BERSAGLIERI
CURT DAL CARBUNAT
- C CONVIVIA MUSICA
CURT DI MARCHES
- D G.A.E. GRUPPO ARTISTI ERBESI
PÖRTICH PRESTINEE E FATURET
- E BANDA DI CASIGLIO MARIA ASSUNTA
CURT DI PRESTINEE
- F ELVEZIO E I SUOI AMICI
PARCHEC (PARCHEGGIO)
- G I CANTORI DI ERBA
CURT DI BIRAT
- H CORO SEGRINO CITTÀ DI ERBA
CURT DAL COSO

Per l'estate - Una serata rock, la sagra annuale e uno spettacolo folk le proposte in cartellone

Feste senza fine con la Pro loco e la biblioteca

PRO LOCO e biblioteca vogliono accendere l'estate di Inverigo. Una serie di feste e iniziative stanno quindi per travolgere e far rinascere le piazze del paese. Per avere un'idea della varietà di queste proposte è sufficiente dare un'occhiata al cartellone che i due enti culturali hanno preparato per rallegrare le serate e le domeniche di questi ultimi giorni di giugno, del mese di luglio e anche di agosto.

L'apertura ufficiale di questa grande festa in onore dell'estate è prevista, come già annunciato nell'articolo scritto a lato, per oggi pomeriggio. Simbolo di questa «prima» assoluta, firmata dalla pro loco, le ciliege.

Trascorso questo pomeriggio «campestre» offerto a grandi e piccoli sabato prossimo, 29 giugno, coloro che invece preferiscono il rock e l'America potranno godersi una serata speciale. Musica, film all'aperto e spaghetti sono infatti gli ingredienti usati dalla biblioteca comunale per offrire qualcosa di diverso ai giovani. Teatro di questo spettacolo tutto americano sarà il centro sportivo di Villa Roma-



nò che per l'occasione verrà trasformato in un gran parco divertimenti: il «Tivoli» d'Inverigo.

Per questa «magica» serata è ormai tutto pronto, fervono invece i preparativi, per la manifestazione che ogni anno, il 21 luglio, si ripete sempre più ricca. E' infatti questo il giorno in cui si svolge la festa del paese che coinvolge la parrocchia, il Comune, la biblioteca e la pro loco. Ognuno dà il suo contributo cercando di offrire qualcosa di nuovo. Sot-

to il profilo religioso questa giornata sarà doppiamente importante: oltre a festeggiare come consuetudine la Madonna del Carmine il paese saluterà anche in forma ufficiale il nuovo parroco don Costante Cereda. Il Comune invece proporrà la fiera merceologica: tante bancarelle che per l'intera giornata riempiranno il piazzale della chiesa e la via centrale del paese. La biblioteca allestirà invece un banco per la vendita dei libri.

Musica, danze, uno spettacolo pirotecnico e la tradizionale pesca di beneficenza saranno l'adeguata cornice di questa festa.

Infine, venerdì 30 agosto, il paese ospiterà uno spettacolo folcloristico. Al centro sportivo di Villa Romanò si esibirà, infatti, un gruppo rumeno, uno dei dieci che proprio in questi giorni saranno ospiti dei «Bej» di Erba in occasione dell'Eurolfolk. Il loro spettacolo durerà un giorno intero.

CADORAGO

Van a caccia di spettacoli

Iniziative dell'Archi

CADORAGO — L'Archi Caccia di Cadorago, con il patrocinio della Regione Lombardia, nel quadro di una serie di iniziative ricreative, culturali e sportive ha organizzato manifestazioni estive che vanno sotto il titolo «Estate assieme per una nuova qualità della vita».

Il programma ha preso avvio il 21 giugno con il concerto delle bande musicali di Albate e di Cadorago. Sabato sul campo sportivo dell'oratorio si è svolto uno spettacolo musicale con l'orchestra di Raoul Casadei. Più intensa la giornata di domenica che ha visto nel giardino della casa del popolo lo spettacolo per bambini del «teatro dei burattini»; infine Silvia Paggi ha cantato delle melodie in voga negli anni 30.

Il programma prevede ancora tre serate di attrazioni. Venerdì prossimo alle ore 21 il gruppo folcloristico «I Bej» di Erba, dopo la sfilata per le vie del paese, darà uno spettacolo in piazza Zampiero. Sabato sempre alle ore 21, in piazza monumento il coro del Cao di Como terrà un concerto. E' anche previsto un concerto della locale banda musicale.

Il programma conclusivo

della manifestazione prevede per la giornata di domenica, 30 giugno, alle ore 15 una sfilata di macchine e moto d'epoca che prenderà avvio dalla Casa del Popolo; alle ore 17 ci sarà la sfilata della banda dei bersaglieri di Legnano e alle ore 21 al campo sportivo serata conclusiva con un complesso orchestrale e la cantante Betty Curtis.

Nella mattinata di domenica, alle ore 10, nel salone della Casa del Popolo verranno consegnate tre medaglie d'oro alla memoria del dott. Ernon Invernizzi (medico condotto), del cav. Antonio Verga (fondatore della ditta Spumador) e di Angelo Cairoli (campione di bocce).

Questo, nelle intenzioni degli organizzatori, vuole essere un significativo incontro di testimonianza verso cittadini cadoraghesi che in campi diversi hanno operato per tenere alte le tradizioni civili, sociali e morali di Cadorago.

Sarà il momento più toccante e conclusivo delle manifestazioni promosse dall'Archi Caccia per l'«Estate assieme» alla ricerca di una «nuova qualità della vita».

P. S.

Per il gruppo folkloristico

Bei programmi



INIZIA domani una serrata tournée del gruppo folkloristico città di Erba «I Bei». I ragazzi del presidente Angelo Molinari saranno domani sera alle 21 a Cadorago per uno spettacolo in piazza. Dopo l'esibizione partiranno direttamente per la Francia. I Bei parteciperanno, infatti, alla Fête de la forêt in programma dal 29 giugno al 1° luglio a Roon l'Etape. Alla manifestazione internazionale parteciperanno 12 gruppi folkloristici provenienti da tutta Europa.

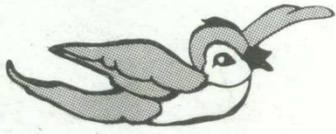
Lunedì 24 giugno 1985

I BEJ IN FRANCIA



Tour de force per il gruppo "I Bej" di Erba: i cinquanta Renzi e Lucie infatti venerdì prossimo, 28 giugno, subito dopo lo spettacolo serale che terranno a Cadorago, partiranno per la Francia.

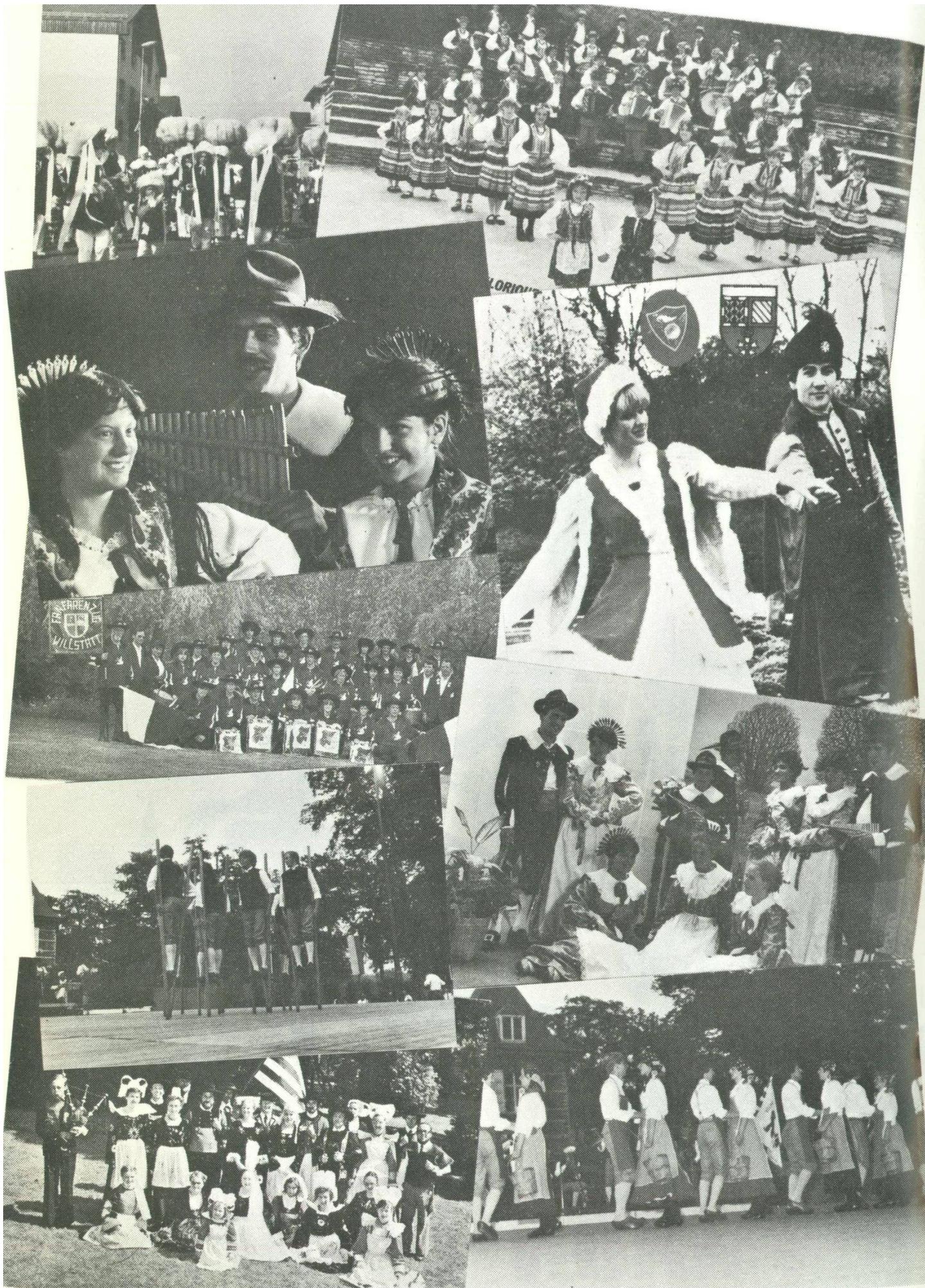
Questo perchè il 29 inizierà a Raon l'Etape la tradizionale Fete De la forete che si concluderà il primo luglio. Insieme a loro, durante la manifestazione, si esibiranno altri dodici gruppi folcloristici.



FETE de la FORET 1985



à **RAON-L'ETAPE**



PROGRAMME GÉNÉRAL 29/30 JUIN 1985

SAMEDI 29 JUIN

Animation : Patrick CHARLES (F R 3)

MATIN : Animation ville par le groupe Italien.

Arrivée du 30^e chasseurs de Lunéville, remise de Fourragère.

APRES-MIDI : Arrivée de groupes : Allemagne, Belgique, Pologne, France, Canada; animation rues

20 H.30 : DÉFILÉ

21 H. 00 : SPECTACLE-RUE improvisé au CENTRE VILLE (mise à feu...)

22 H. 00 : SOIRÉE FOLKLORIQUE au Théâtre municipal avec la participation des groupes Polonais, Italien, Belge, et les Troubadours de Beauregard.

22 H.00 : SOIRÉE BAVAROISE et NUIT DANSANTE à l'Ecole du Centre avec les différentes formations musicales de KUPPENHEIM (Buffet-Buvette)



DIMANCHE 30 JUIN

Animation : SAMY (Radio-Champagne)

9 H.00 : DÉFILÉ vers église Saint-Luc

9 H.30 : Arrivée des groupes et animation par la musique de Kuppenheim pendant la mise en place à Saint-Luc

10 H.00 : Messe de St.Hubert par les Trompes de chasse du Tholy

11 H.00 : Apéritif-concert devant le grand théâtre par le 30^e chasseurs

11 H.00 : Réception officielle des groupes et remise des coupes.

13 H.30 : Rassemblement général, place de la gare

14 H.00 : Mise en place de la cavalcade

14 H.30 : CAVALCADE

16 H.00 : REVUE SPECTACLE en forêt (1^{ère} sapinière)

Buffet-Buvette-Stands- Podium géant

Les billets d'entrée ont un tarif unique valable pour les deux spectacles 14h.30 et 16h. Entrée gratuite pour les jeunes enfants, demi-tarif pour les juniors

CAVALCADE

1. 30^eme Chasseurs de Lunéville
2. Poney-Club de Raon-l'Étape
3. Davy Crockett, groupe "Diligence" de Thiaville
4. Musique de Kuppenheim (Allemagne)
5. Blanche-Neige et les sept nains (U.S.Raon)
6. Les Troubadours de Beauregard (Folklore Raonnais)
7. La belle au bois dormant (Sport Raonnais)
8. Les joyeux vigneron (Dambach-la-Ville)
9. La chapelle des pestiférés (C.S.A.R.)
10. Harmonie municipale de Commercy
11. Le rouge-vêtu (Club Vosgien)
12. Groupe Warsawa (Pologne)
13. Le lac de La Maix (A.F.N.)
14. Groupe Baden Rube Band (Canadian)
15. Robin des Bois (Scouts de France Raon)
16. Les Gilles (Ch'timi de Sens)
17. Le Sotré (A.D.M.R.)
18. Fanfarenzug de Willstatt (Allemagne)
19. Le loup et les trois petits cochons (Anciens élèves de La Trouche)
20. Les Majorettes de Custines et la musique de Frolois
21. Le poilu à la soupe (l'Ami Martin)
22. Musique Municipale d'Étival-Moyenmoutier
23. Le corbeau et le renard (Sté de Pêche)
24. Pallieter Ke Lie (Belgique)
25. Mélusine (Amicale de St-Blaise)
26. Musique municipale de Raon-l'Étape
27. Les lutins de la forêt (Pétanque Raonnaise)
28. Kerlenn-Breiz (Bretagne)
29. La cigale et la fourmi (Sidi-Brahim)
30. Groupe Citta di Erba (Italie)
31. Char de la reine (Sté des Fêtes et des Loisirs)

On peut se procurer le programme gratuitement à la LIBRAIRIE LEGRAND, rue Ch. Weill à Raon-l'Étape et chez les Sponsors de ce programme pour participer au grand concours FÊTE DE LA FORÊT 1985.

Vosges

Fête de la Forêt : c'est parti !

Une ambiance pleine de couleur, de chaleur, de danse, c'est ce qu'annonce le Comité des fêtes et des loisirs pour sa 7^e Fête de la Forêt. Aujourd'hui et demain la cité porte des Vosges sera le carrefour du folklore et des traditions, venues d'Allemagne, de Belgique, du Canada, de Pologne et de nos belles régions de France. Un immense rassemblement populaire qui se produit tous les deux ans, mobilise pour sa préparation plus de 500 personnes et se traduit par deux journées de liesse exceptionnelle.

En ville, les commerçants ont décoré leurs vitrines : une parure sur le parcours de la cavalcade. Hier, les premiers groupes sont arrivés. Ce matin, les chasseurs du 30^e de Lunéville seront en place à 10 h, pour une remise de fourragère et l'animation se poursuivra avec le groupe italien Citta di Erba. La retransmission en direct de ces deux premières manifestations sera diffusée par la sonorisation qui vient d'être installée. L'après-midi sera consacré à l'accueil de tous les groupes. Et demain, apothéose, la grande cavalcade avec ses 31 chars et groupes et pour clôturer, à la Sapinière, revue et spectacle en forêt.

Les organisateurs nous demandent de rappeler : leur concours doté d'un téléviseur couleur (ne pas oublier la notation des vitrines) et le prix des places, 25 F, gratuit pour les jeunes enfants.



I. Bej et ses « Firlinfis ».

EDITION DES HAUTES-VOSGES

L'EST RÉPUBLICAIN

FONDÉ EN 1888

LUNDI 1^{er} JUILLET 1985
N° 32.208

LORRAINE

CPP 65 244

3,40 F

Région

□ folklore

7^e fête de la forêt : c'est le jour J



Le groupe breton « Kerlenn-Breiz ».

Grandiose ! Il n'y aura pas d'autre adjectif pour dénommer cette 7^e fête de la forêt, qui se déroulera à partir de ce jour à Raon-l'Etape. Dans un cadre de verdure unique, évolueront sur un immense podium les groupes les plus renommés d'Europe, et même du Canada.

Ont répondu présent : la Belgique, l'Italie, la Pologne, l'Allemagne, le Canada, sans oublier nos meilleurs groupes régionaux.

Cette semaine, cette fête aura l'avantage de vous présenter deux groupes dont le célèbre « Citta Di Erba » qui vient de Côme (Italie).

Composée de 50 danseurs, chanteurs et musiciens, cette société est une des plus connues d'Italie. On a pu la rencontrer à Lausanne, Londres, Paris, etc. Elle possède son propre costumier, son directeur de ballet. La Citta Di Erba se distingue également par des sons étranges que ses musiciens tirent de non moins étranges instruments qu'ils appellent les « Firlinfis », sortes de tuyaux de paille disposés en échelle, dont ils tirent des sons sylvestres et pathétiques. Très colorés, ces danseurs sont en costume d'époque datant de plus de trois siècles. Ces artistes ne manqueront pas de nous étonner, avec leur gaieté, leurs chants et leurs danses. Ils sont également réputés joyeux lurons.

Le second groupe, le Kerlenn-Breiz présentera toutes les danses traditionnelles de Bretagne, accompagné par le biniou et la bombarde. Fort de ses trente danseurs en costumes authentiques de diverses régions de Bretagne, ce groupe sera certainement très remarqué ces 29 et 30 juin.

Autres groupes attendus à Raon-l'Etape, les Filles de Sens, le groupe polonais Warszawa et les régionaux de Lorraine-Alsace, etc., sur lesquels nous reviendrons plus amplement.

Les ensembles musicaux quant à eux, n'auront rien à envier aux groupes. Animeront, de leurs joyeux flonflons, deux sociétés d'Allemagne de Willstatt et de Koppenheim, les Canadiens du Baden Rube Band, l'harmonie de Commercy, la fanfare de Frolois, le 20^e Chasseurs de Lunéville, les troupes de chasse du Toluy, les accordéonistes de Kuffenheim et nos musiques municipales de Raon-l'Etape et d'Étival-Moyenmoutier.

Raon sera en fête dès aujourd'hui et l'apothéose est prévue pour demain avec la grande cavalcade qui regroupera 16 chars.

RAON-L'ÉTAPE

29 et 30 JUIN 85

NOUVEAU

VOUS ÊTES SUR DE TROUVER
LE MEUBLE QU'IL VOUS FAUT
DANS LA QUALITÉ QU'IL VOUS FAUT
AU PRIX QU'IL VOUS FAUT



FÊTE de la FORET 1985

PROGRAMME GÉNÉRAL 29/30 JUIN 1985

SAMEDI 29 JUIN

Animation : Patrick CHARLES (F R 3)

MATIN : Animation ville par le groupe Italien.
Arrivée du 30^e chasseurs de Lunéville, remise de Fourragère.

APRES-MIDI : Arrivée de groupes : Allemagne, Belgique, Pologne, France, Canada; animation rues

20 H.30 : DÉFILÉ

21 H. 00 : SPECTACLE-RUE improvisé au CENTRE VILLE (mise à feu...)

22 H. 00 : SOIRÉE FOLKLORIQUE au Théâtre municipal avec la participation des groupes Polonais, Italien, Belge, et les Troubadours de Beaugard.

22 H.00 : SOIRÉE BAVAROISE et NUIT DANSANTE à l'Ecole du Centre avec les différentes formations musicales de KUPPENHEIM (Buffet-Buvette)

DIMANCHE 30 JUIN

Animation : SAMY (Radio-Champagne)

9 H.00 : DÉFILÉ vers église Saint-Luc

9 H.30 : Arrivée des groupes et animation par la musique de Kuppenheim pendant la mise en place à Saint-Luc

10 H.00 : Messe de St.Hubert par les Trompes de chasse du Tholy

11 H.00 : Apéritif-concert devant le grand théâtre par le 30^e chasseurs

11 H.00 : Réception officielle des groupes et remise des coupes.

13 H.30 : Rassemblement général, place de la gare

14 H.00 : Mise en place de la cavalcade

14 H.30 : CAVALCADE

16 H.00 : REVUE SPECTACLE en forêt (1ère sapinière)
Buffet-Buvette-Stands- Podium géant



CAVALCADE

1. 30ème Chasseurs de Lunéville
2. Poney-Club de Raon-l'Étape
3. Davy Crockett, groupe "Diligence" de Thiaville
4. Musique de Kuppenheim (Allemagne)
5. Blanche-Neige et les sept nains (U.S.Raon)
6. Les Troubadours de Beaugard (Folklore Raonnais)
7. La belle au bois dormant (Sport Raonnais)
8. Les joyeux vigneron (Dambach-la-Ville)
9. La chapelle des pestiférés (C.S.A.R.)
10. Harmonie municipale de Commercy
11. Le rouge-vêtu (Club Vosgien)
12. Groupe Warsawa (Pologne)
13. Le lac de La Maix (A.F.N.)
14. Groupe Baden Rube Band (Canadian)
15. Robin des Bois (Scouts de France Raon)
16. Les Gilles (Ch'timi de Sens)
17. Le Sotré (A.D.M.R.)
18. Fanfarezug de Willstatt (Allemagne)
19. Le loup et les trois petits cochons (Anciens élèves de La Trouche)
20. Les Majorettes de Custines et la musique de Frolois
21. Le poilu à la soupe (l'Ami Martin)
22. Musique Municipale d'Étival-Moyenmoutier
23. Le corbeau et le renard (Sté de Pêche)
24. Pallieter Ke Lier (Belgique)
25. Mélusine (Amicale de St-Blaise)
26. Musique municipale de Raon-l'Étape
27. Les lutins de la forêt (Pétanque Raonnaise)
28. Kerlenn-Breiz (Bretagne)
29. La cigale et la fourmi (Sidi-Brahim)
30. Groupe Città di Erba (Italie)
31. Char de la reine (Sté des Fêtes et des Loisirs)

Fête de la Forêt : Raon au coeur de l'Europe



Que la fête commence.



Le groupe polonais plein d'entrain.



Beaucoup d'applaudissements tout au long du cortège.



Sur le sentier de la guerre.



Un petit air de flûte.

RAON-L'ETAPE. - Grandiose, splendide, ensoleillée et fraternelle, telle a été la septième édition de la Fête de la Forêt, dimanche. D'abord par une organisation parfaite, ensuite par un temps ensoleillé qui a attiré des milliers de spectateurs, aussi et surtout par le formidable élan de solidarité et de fraternité entre les peuples d'Europe qui a marqué les deux journées.

Durant deux jours, Raon l'Étape aura été le carrefour de nombreux pays où seule comptait la joie de la « communion du corps et de l'esprit ». Parmi les nombreuses troupes folkloriques, les Italiens, les Polonais, les Canadiens, les Belges et surtout les Allemands de Kuppenheim, ville avec laquelle Raon l'Étape scellera les liens d'a-

mitié l'année prochaine, par un jumelage. Réussite des hommes de « bonne volonté » qui ont voulu, à travers les frontières, manifester leur désir de mettre en commun le patrimoine intellectuel, artistique et même matériel par une collaboration et des échanges qui s'annoncent plus que fructueux.

La forêt, source de vie et d'espérance, a été fêtée comme il se doit. Comme jadis, elle fut honorée, vénérée parce qu'au travers d'elle les hommes se reconnaissent humbles et valeureux, riches et cependant « petits ». Hommage donc amplement mérité et reconnaissance écologique (et internationale) de la nature.

R. CASILINO.



Robin au coin du bois.

Photos Dominique Charton

MERONE - In lizza sei rioni

Cresce in paese la voglia di palio

*Sarà la decima edizione
(domani l'“apertura”)*

MERONE — I sei rioni di Merone che si contendono annualmente il palio, quest'anno saranno particolarmente impegnati nella disputa dei giochi per conquistare l'ambito trofeo, detenuto attualmente dalla frazione di Moiana. Ricorre la decima edizione, che sarà inaugurata sabato alle ore 17, e i vari rioni intendono mettercela tutta per prevalere sugli altri partecipanti e acquisire il prestigio che deriva dal decennale di assegnazione del palio.

Festa in grande, dunque, e programma interessante per l'inaugurazione e la chiusura delle gare che saranno disputate dai rioni di Moiana, Stallo, Pontenuovo, Specola, Merone Est e Merone Ovest.

Lo svolgimento dei giochi è previsto dal 1° al 19 luglio; i contendenti si affronteranno in una serie di gare che comprendono, tra l'altro, un torneo di calcio, una caccia al

tesoro, giochi riservati ai bambini, sfide di bocce al «48», staffetta per le vie del paese, competizioni di ping-pong riservate a maschi e femmine.

L'inaugurazione del palio, sabato, sarà caratterizzata da una sfilata dei rappresentanti dei sei rioni per le vie di Merone, con partenza dalla frazione Moiana in segno di omaggio per il possesso del palio 1984. Accompagneranno i partecipanti alla sfilata un gruppo di majorettes e la banda dei giovanissimi di Bracca.

Le gare, con inizio il 1° luglio, si svolgeranno dalle ore 20,45 in avanti. Il 6 luglio la manifestazione assumerà un particolare aspetto: saranno messe all'asta torte preparate dagli abitanti dei vari rioni; il pubblico «incanto» sarà seguito da musica e ballo liscio sulle note della fisarmonica del maestro Severino Boz.

Alla cerimonia di chiusura sarà presente il gruppo folcloristico «I Bei» di Erba.

Grandi e piccini scendono in pista

Qui si balla

Albiolo propone dibattiti, giochi, concerto

VEGLIO — Turisti e villeggianti della Valle d'Intelvi potranno divertirsi nel corso di una singolare manifestazione promossa dalla sezione Veglio della Pro Loco di Cerano per oggi alle ore 21 nella piazza di Veglio, una tra le più pittoresche località della zona.

Sulla pedana, di fronte al pubblico, si alterneranno i miniballerini della scuola di ballo di Marisa e Benito di Corsico i quali daranno un saggio della loro bravura con un piacevole accompagnamento musicale.

BRUNATE — Domani sera il borgo del Laghetto sarà in festa. Per la seconda volta gli abitanti del quartiere organizzano questa serata di musiche e danze per scopi benefici. Per tutti i partecipanti saranno a disposizione ottimi spuntini e un rapido servizio bar.

TORNO — Stasera in piazza Casartelli, in riva al lago, organizzata dalla Pro loco, si terrà una manifestazione musicale con gara di ballo liscio e giochi. Suonerà il noto complesso Formula X con il cantante Alex Mancini. Presenterà Walter Gatti. Per gli aman-

ti della musica e dell'allegria è un appuntamento da non perdere.

DIZZASCO — Grande ballo in piazza Tonolli, questa sera alle ore 20. Mentre il complesso di Mauro Giuffré si occuperà dei ballerini, la cucina allestita dalla Pro Loco dispenserà costine e braciole di maiale alla brace, polenta e pizzaiola.

BELLAGIO — Il gruppo folcloristico «I bej» di Erba sarà di scena questa sera, alle ore 21 circa, nelle vie del paese. La sfilata in costume terminerà al parco comunale dove «I bej» daranno vita allo spettacolo vero e proprio.

ALBIOLO — La «festa popolare», iniziata mercoledì scorso, raggiunge stasera il suo clou. Alle ore 21, nell'auditorium sul retro della casa comunale, inizia il concerto di Roberto Vecchioni, famoso cantautore milanese. Il costo del biglietto è di lire 10.000.

Domani, invece, la giornata di festa inizierà alle ore 12,30 con il pranzo popolare.

Per il pomeriggio sono in programma anche giochi e attività di animazioni promosse dalla locale Polisportiva.



ERBA: DAL 28 AGOSTO AL 1° SETTEMBRE

IL VII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLCLORE "CITTA' DI ERBA"

ANCORA UNA VOLTA «I BEJ» PORTANO IN ALTA BRIANZA IL GENUINO FOLCLORE SCOVATO NEI QUATTRO ANGOLI DEL CONTINENTE - ALLA GRANDE MANIFESTAZIONE VERRANNO COINVOLTI I CENTRI VICINI: ALBESE - ALZATE - CASLINO - COSTA - BRENNIA - INTROBIO - GRANDATE - MENAGGIO - MISSAGLIA - VALBRONA - APPIANO - INVERIGO - SORMANO - CERNOBBIO E LECCO

Angelo Molinari, presidente de "I Bej" ha annunciato il calendario ufficiale della manifestazione internazionale folcloristica che avrà luogo ad Erba e nel circondario dal 28 agosto al 1° settembre pv.

L'operazione "amicizia" vede quest'anno schierate le formazioni di otto Paesi nonché dodici italiane; inutile dire che si tratta dei più rappresentativi ed affermati complessi di ogni singola nazione e per quanto riguarda gli italiani sarà la nostra provincia a farla da protagonista.

Dalla Bulgaria arriveranno i minatori "Danzatori di Pernik"; dalla Danimarca i Ringkjobergengne per la prima volta nel nostro Paese; dalla Jugoslavia il gruppo serbo Branko Copic di Zemun; da Malta i danzatori del "Paul Curmi"; dalla Norvegia il gruppo "Gjesdalringen" di Algard presso Stavanger; dalla Polonia il folk "Ziemia Zywiecka"; dalla Romania il gruppo "Doina Timisului" ed infine dall'Ucraina il "Ballet Hopak" di grandi tradizioni.

Nostrani saranno invece gli invitati "ca parlan brianzoeu" dai firlinfeu di Pusiano a quelli della "Renzo e Lucia", da quelli della "Allegra Brigata" a quelli di Cantù; saranno della partita anche i "Fitt Fucc" di Canzo, "La Cesanese" e "La Cesatese", "I Promessi sposi" di Lecco ed il gruppo Folk "La primavera". Faranno gli onori di casa "I Bej" con la Fanfara dei Bersaglieri e la Banda di Casiglio quali "damigelle d'onore". Insomma "festa grande" ad Erba dove si svolgeranno le sfilate (sabato pomeriggio (16,30) e domenica mattina (11.30) e dove avranno luogo gli spettacoli ufficiali ogni sera all'Excelsior (per l'impossibilità di usufruire dell'Elmepe) a partire da mercoledì 28 agosto per finire domenica 1° settembre. Ma, per la seconda volta il Festival Internazionale toccherà anche i centri attorno ad Erba, dove a turno i gruppi daranno spettacolo secondo il seguente calendario: mercoledì 28/8: ad Alzate Brianza (Danimarca); a Caslino (Ucraina); a Costamasnaga (Polonia); a Introbio (Malta), a Lecco (Bulgaria), a Brenna (Jugoslavia).

Giovedì 29/8 ad Albese (Ucraina); Albavilla (Norvegia); Grandate (Polonia); Menaggio (Jugoslavia); Missaglia (Romania); Valbrona (Malta);

Venerdì 30/8: Appiano Gentile (Norvegia); Inverigo (Romania); Sormano (Bulgaria); Cernobbio (Danimarca).

"I Bej" per mezzo del loro attivissimo presidente ricordano che qualsiasi esibizione folcloristica è una festa spirituale a cui partecipano insieme attori e spettatori; durante l'esibizione avviene una fusione completa fra chi recita e chi assiste, tanto da partecipare tutti in proprio alla rappresentazione. La rappresentazione folcloristica rispecchia la vita degli spettatori; è fuori dubbio che si torna indietro nei tempi, in una società ancestrale, in una civiltà arcaica che il progresso non è finora riuscito a soffocare: per noi tutti sarà quindi un'esperienza irripetibile ed affascinante.

Siamo certi che gli alto brianzoli sapranno accogliere con grande cordialità gli ospiti che arrivano da terre lontane a portarci quel nettare condensato di storia e tradizione, di antiche saghe e leggende popolari che oggi chiamiamo folclore. Questa cordialità degli alto brianzoli sarà il miglior riconoscimento e ringraziamento ad Angelo Molinari ed ai suoi amici per il grande sforzo organizzativo attuato per regalarci questo 7° Festival internazionale del folclore, manifestazione degnissima che onora la nostra città.

Collabora alla manifestazione il Comune di Erba e la patrocinano la Regione Lombardia (Ass. Turismo), la Camera di Commercio di Como, l'Amministrazione Provinciale, la Comunità del Triangolo Lariano, e la Associazione Pro Erba.

UCRAINA

BALLET HOPAK

Il Ballet Hopak è stato costituito per far rivivere con le danze e i canti i costumi e la musica popolare ucraina. La ricchezza dei costumi dai mille colori, scintillanti di lustrini, arricchiti da ornamenti floreali, vivacizzati con nastri multicolori, contribuiscono a dar risalto alla spettacolarità dei balli e ad ambientare le tristi nenie e i gioiosi canti dei giorni di festa.

I giovani si prodigano per far conoscere la terra dei loro avi nel più puro stile del folclore ucraino. Questo folclore, nato da radicate tradizioni, far rivivere la storia delle genti vissute nella steppa dall'XI al XVI secolo: l'influsso dei Cosacchi dona un nuovo impulso alle danze in cui l'impegno fisico, la bravura e la virilità dei danzatori simbolizzano i più genuini e profondi sentimenti del popolo ucraino.

Con le loro danze, da quella della pioggia primaverile, alla "Dochehkek", alla danza nazionale Kopak, alla danza delle sciabole o a quella dei giovani di Bonkovine, i ballerini ci fanno riscoprire la terra, gli usi e i costumi della vecchia Ucraina.

BULGARIA

DANZE DEI MINATORI DI PERNIK

La città di Pernik è situata nel sud-est della Bulgaria, a 30 km. da Sofia, nella regione detta Graovo. Pernik ha conservato molte tracce della cultura dei traci, dei romani, degli slavi e dei bizantini. Pernik è un moderno centro industriale dove però sono ancora vive le tradizioni popolari e dove la cultura bulgara viene costantemente valorizzata. Il Gruppo Folcloristico dei Minatori della città di Pernik è stato fondato nel 1948 presso il Centro Culturale Sindacale della città. Il Direttore artistico del Gruppo è Gheorghii Dimitrov e il coreografo è Milcio Gheorghiev.

Il Gruppo Folk dei Minatori di Pernik è stato premiato con il "Cirillo e Metodio", massimo riconoscimento bulgaro nel campo artistico.

Tra le molte coreografie che compongono il vasto repertorio del Gruppo, tre sono da segnalare per il loro ancor più elevato valore artistico: l'"Altimirzi", ballo maschile della Regione di Dorruija, la "Lazarki" la danza primaverile della Regione di Siopsko e la Danza festiva di Rusciuk.

MALTA

PAUL CURMI DANCERS

Delle molte coreografie che compongono il vasto repertorio di musiche, canti e danze del "Paul Curmi Dancers", degne di nota sono: "Welcome" il saluto con i fazzoletti rivolti al pubblico all'inizio di ogni loro esibizione; "Maltese barbecue" coreografia dedicata ai pescatori che tornano da una fortunata notte di pesca. "Festa Maltese" la riproposta di un giorno di festa in un piccolo borgo contadino; "Carnival Dance" il ballo caratteristico del carnevale maltese; "Flower Dance" il ballo degli innamorati; "Hard time work": i contadini si preparano per la loro giornata di lavoro facendo il segno della croce e rivolendo a Dio una breve preghiera per essere aiutati nel lavoro dei campi. Poi, mentre gli uomini dissodano le zolle, le donne depongono nei solchi le sementi. Intanto i pescatori tornano dal mare e le mogli portano in piazza il pescato; ha inizio così un piccolo mercato la cui unica moneta di scambio è il baratto. Direttore e coreografo è Paul Curmi, nato a Sanglea nel 1922 ed attualmente residente a Paola.



ROMANIA

DOINA TIMISULUI

L'Ansambull Folcloric "Doina Timisului" è stato fondato nel 1959 presso la Casa di Cultura degli studenti di Timisoara da alcuni giovani appassionati di folclore che volevano così far rivivere le tradizioni romene e del Banato.

Il "Doina Timisului" propone un genuino repertorio di danze tradizionali e canzoni inedite, accompagnato da un'orchestra con solisti di prim'ordine al cembalo, siringa e strumenti a fiato e a percussione: lo spettacolo del "Doina Timisului" è una fresca ventata di armonie, di danze e di costumi. Il costume, simile a quello degli antichi Daci, consiste per gli uomini in stretti calzoni bianchi, la camicia ricadente al di sopra di essi ed un corpetto di pelle di pecora; le donne portano fazzoletti sul capo, camicie ricamate, grembiuli doppi e larghe cinture di lana.

NORVEGIA

GJESDALRINGEN

I costumi indossati dai componenti del "Gjesdalringen" sono gli abiti che le genti della Regione indossano nei giorni festivi. Gli uomini vestono abiti neri con bottoni d'argento, panciotti in broccato sotto una corta giacchetta. Le camicie sia per gli uomini che per le donne sono bianche con colletto e polsini ricamati. Le donne portano vestiti ricamati, grembiule e un bustino legato con nastri d'argento; la camicia è arricchita con spille di filigrana d'argento e portano in vita cinture dorate o argentate. Quest'ultimo accessorio può essere portato solamente dalle donne sposate. Caratteristica del costume norvegese sono le magnifiche corone nuziali, in filigrana, che risentono ancora l'influenza gotica. Saghe e leggende di ogni genere animano la letteratura norvegese e quindi influenzano il repertorio di balli e canti del "Gjesdalringen".

POLONIA

ZIEMIAZYWIECKA

Il Zespol Piesni i Tanca "Ziemia Zywiecka" viene da noi da Zywiec una ridente cittadina del sud della Polonia. Presenta un programma di musiche, danze e canti, accompagnato da una orchestra che suona esclusivamente strumenti musicali tipici quali il "dudy" la zampogna dei montanari del Beskidy Mountains, il "trombity" il lungo corno di montagna (alcuni esemplari raggiungono la ragguardevole lunghezza di cinque metri) suonato dai pecorai e dai mandriani; il "flauto di Pan" sul quale vengono

eseguite vecchie melodie di origine orientale.

I costumi indossati dai componenti del "Zemia Zywiecka" sono per la maggior parte originali e quelli di recente fattura sono stati confezionati rispettando in ogni loro dettaglio i modelli originali depositati presso musei locali e regionali.

Il vivace e spumeggiante repertorio di danze trae origine dalla tradizione slovacca ed ungherese in quanto la Regione di provenienza del "Ziemia Zywiecka" è stata fortemente influenzata da queste culture.

JUGOSLAVIA

RKUD «BRANCO COPIC»

Il Rkud "Branco Copic" è uno tra i più qualificati gruppi folk jugoslavi.

Il Rhud "Branko Copic" viene a noi da Zemun, una cittadina a pochi chilometri da Belgrado, e predilige presentare il suo folclore serbo, non disperando però di prodursi anche in balli e canti delle altre Repubbliche Jugoslave. Nella Serbia le danze sono vivaci ed eleganti e vengono eseguite di solito nel "kolo" aperto. Il "kolo" è una specie di rondò danzato di sera presso il focolare, accompagnato dal suono della siringa, sorta di flauto di sapore agreste e con la zampogna, che tiene le note gravi.

Interessanti sono pure le danze dei Vlahi della Serbia orientale che ballano con i piedi paralleli e sono veri maestri nell'improvvisazione di passi; questi magnifici ed instancabili ballerini danzano di solito nelle feste e riescono a ballare in un "kolo" anche per due ore.

Tra i Serbi abbondano i canti epici, celebranti i fasti e le imprese della razza, su melodie melanconiche e poco sviluppate, aventi ritmo completamente libero. Lo strumento accompagnatore è la "Guzla".

DANIMARCA

RINGKJOBINGEGENS FOLKEDANSERE

Il "leader" del Gruppo, fin dalla costituzione, è Ragna Tang, un vero personaggio di primo piano che ha dedicato tutta la sua vita allo studio delle tradizioni, insegnando per oltre cinquant'anni musica folcloristica nelle migliori scuole e conservatori danesi. Il repertorio consta di una parte dedicata a musiche e danze folcloristiche tradizionali danesi e scandinave e di una parte dedicata a nuove coreografie realizzate da Ragna Tang.

I costumi sono copie fedeli del costume tradizionale di Ringkjoberg. Caratteristico è il grande cappello nero usato dalle ragazze del Gruppo. Su questo strano copricapo è fiorita una leggenda: circa duecento anni fa un veliero inglese naufragò sulla costa del mare del Nord, vicino a Ringkjoberg. La gente del luogo accorse con la speranza di trovare sulla spiaggia qualche oggetto di valore ma la sola cosa che trovò fu una gran quantità di grandi cappelli neri. Al disappunto iniziale seguì subito una grande euforia nel momento in cui tutte le donne e le ragazze accorse se li misero in testa: da quel giorno il grande cappello nero divenne il copricapo tipico delle ragazze di Ringkjoberg.

A colloquio con il presidente dei «Bej»

Molinari: Il folclore come scuola di vita

Valore di una passione. — Origine del festival d'agosto e novità di quest'anno: «Operazione amicizia» su tutto il territorio provinciale.

A dieci anni dalla sua prima edizione, il festival internazionale del folclore, ideato e organizzato dai «Bej» di Erba, mantiene in sé la ricchezza dei valori che l'hanno reso popolare in tutta Europa.

Anche quest'anno è infatti vivissima l'attesa della rassegna che mette a confronto tradizioni e costumi di tanti popoli, in un festoso clima ricreativo e culturale.

«Eurofolk» 1985 si preannuncia inoltre con una novità importante: l'«Operazione amicizia», che vede coinvolti i gruppi ospiti stranieri, potrà svolgersi per la prima volta su tutto il territorio provinciale, anche in virtù di una più lunga programmazione.

Della rassegna e del suo significato parliamo con il presidente del Gruppo folkloristico «Città di Erba», rag. Angelo Molinari.

— Com'è nata l'idea di questo festival che, di edizione in edizione, non cessa di stupire per il suo larghissimo seguito tra la gente?

«L'idea di «Eurofolk» è nata per animare l'estate erbese. Poi, visto il positivo evolversi della manifestazione e delle sue dimensioni, la cadenza è diventata biennale».

— Cosa significa oggi questo appuntamento per la città di Erba?

«Come ho anche scritto nel mio saluto agli attori ed agli spettatori di questa festa, l'Eurofolk fa diventare Erba, almeno per alcuni giorni, la capitale della amicizia, della comprensione, della fratellanza e della riconciliazione tra gli uo-



Angelo Molinari (a destra) con il maestro Giuseppe Pina.

mini. La nostra cittadina si qualifica inoltre così anche a livello provinciale».

— A tale proposito, qual è il senso dell'allargamento a tutto il territorio dell'«Operazione amicizia»?

«Ci sembrava egoistico tenere la rassegna tutta e solo per noi ed obbligarla la gente a venire ad Erba per assistere al festival. Così abbiamo deciso di allargare le occasioni non solo di spettacolo, ma soprattutto di giornate d'amicizia, ai comuni della provincia».

— Un'ultima domanda: può esprimere in sintesi il valore profondo di questa passione per il folclore?

«Credo che, anzitutto, si possa parlare di una «valvola di sfogo». Ci sono regole di vita e di lavoro che tutti noi dobbiamo osservare, ma è importante ci siano anche momenti di apertura e di scambio.

Bene, il folclore è un'occasione di queste, caratterizzata solo dall'amicizia, non dall'interesse o dall'agonismo. È turismo allo stato puro, consente di entrare in una città nel momento di massima disponibilità da parte dei suoi abitanti. Fa sentire ospiti e amici, è divertimento vissuto dagli uomini accanto ad altri uomini. Non c'è miglior scuola di vita».

Marco Guggiari

Otto i gruppi stranieri partecipanti

Pronto il programma di «Eurofolk» 1985

Nutrito il carnet della settima edizione, che prevede esibizioni su tutto il territorio provinciale. — Agli sforzi di Erba fa riscontro la latitanza di Como e Cantù.

Il 7° festival internazionale del folklore avrà luogo quest'anno dal 28 agosto al 1° settembre.

Alla manifestazione, come sempre indetta ed organizzata dal gruppo "I Bej", con la collaborazione del comune di Erba, parteciperanno una ventina di altri gruppi folk.

Otto di essi rappresenteranno altrettante nazioni: Bulgaria, Danimarca, Jugoslavia, Malta, Norvegia, Polonia, Romania e Ucraina, "ambasciatori delle tradizioni delle varie popolazioni", come osserva nel suo saluto il sindaco Sangiorgio.

L'"Eurofolk" presenta un programma ancor più nutrito di quello delle passate edizioni: ciascuno dei gruppi invitati ha infatti scelto quest'anno un centro turistico della provincia di Como per esibirsi in uno spettacolo.

Base logistica di tutta l'operazione rimane Erba, dove è pure previsto il piatto forte del programma del festival. Presso il Teatro Excelsior si terrà infatti nelle serate di mercoledì e di giovedì 28/29 agosto il Gran Gala delle Nazioni.

Venerdì 30, sempre all'Excelsior, si svolgerà invece lo spettacolo d'apertura ufficiale dell'"Eurofolk '85".

Sabato 31 agosto intenso pomeriggio con la sfilata di presentazione dei gruppi esteri e dei "Bej", lungo il percorso cittadino, che si snoda dal passaggio a livello delle Ferrovie nord, lungo Corso XXV aprile, fino alla Piazza del Municipio.

Qui il sindaco rivolgerà un



Il gruppo folk polacco «Ziomia Zywiecka».

saluto a tutti i partecipanti alla rassegna. In serata, spettacolo al Teatro Excelsior.

Domenica 1° settembre, infine, dopo la S. Messa delle 10.30 nella chiesa di santa Marta, ci sarà una nuova sfilata (attraverso via s. Bernardino, Corso Bartesaghi e Largo Clerici).

Nel pomeriggio avranno luogo la grande "parata del folklore" e l'esibizione di tutti i gruppi.

Alle ore 21.00, infine, spettacolo di chiusura presso il Teatro Excelsior.

Al di là del programma, davvero nutrito, assume rilievo il generoso sforzo organizzativo assunto in prima perso-

na da Erba e, al tempo stesso, la felice intuizione per un'"Operazione Amicizia" di livello provinciale.

Inspiegabile appare a questo punto la latitanza di Como e Cantù: i due grossi centri hanno deciso di ignorare il festival internazionale del folklore. Le relative cittadinanze non potranno così godere momenti d'amicizia e di spettacolo che una quindicina di altri comuni della provincia accoglieranno invece a braccia aperte.

Una diversa idea di turismo?

O, più semplicemente, questioni di gelosia?

m. g.

L'agenda dei «Bej»

Non conosce soste l'attività dei «Bej».

Il gruppo folk «Città di Erba», apprezzato in tutto il mondo per il suo repertorio e per la sua ricca tradizione, ha rappresentato nei giorni scorsi con successo l'Italia al festival internazionale del folclore di Raon l'Etape, in territorio francese.

Qui i «Bej» hanno anche partecipato alla «Fête de la Foret».

Prossimo appuntamento, proprio a ridosso dell'Eurofolk, sarà la tournée di spettacoli in cinque città polacche,



Foto di gruppo per i «Bej» di Erba.

nel periodo compreso tra il 5 e il 13 agosto.

Dal 25 settembre al 2 ottobre, infine, ultimo appuntamento internazionale dell'anno: una tournée di spettacoli in Danimarca e Norvegia.

Il calendario dei «Bej» è d'altronde completo anche per quanto riguarda gli impegni italiani, almeno fino a tutto il mese d'ottobre...

Date e impegni che sono un implicito riconoscimento del-

l'instancabile opera corale svolta dai componenti del gruppo, dal presidente, Angelo Molinari, al maestro Giuseppe Pina, alla responsabile del «Gruppo Lucie», Tina Maggi, ai consiglieri tutti.

Consiglio Rumo

*Domani
di scena
i costumi
del Lario*



CONSIGLIO RUMO — Domani le vie del paese si trasformeranno in un grande palcoscenico che ospiterà l'undicesima rassegna dei costumi lariani e la quinta dei costumi lombardi. Questo week-end è ricco di appuntamenti in tutta la provincia: tra i tanti spiccano le manifestazioni organizzate dagli alpini e i concerti di vari corpi musicali.

Servizio a pagina 14

CONSIGLIO RUMO - Rassegna
Sotto i costumi
segreti lariani
Anche la Lombardia
salirà in passerella



CONSIGLIO DI RUMO — Pittresco appuntamento, domani, con la XI Rassegna dei costumi lariani e la V Rassegna dei costumi lombardi.

Il ritrovo è fissato per le ore 14 sul piazzale della chiesa da dove, intorno alle 14,30, partirà la sfilata in costume con il corpo bandistico di Domaso e le majorettes di Consiglio di Rumo.

Alle 15 i vari gruppi folcloristici faranno il loro ingresso al Teatro Tenda dove con canti, balli e recitazione cercheranno di far rivivere le tradizioni dei luoghi di provenienza. I migliori gruppi folcloristici saranno premiati con trofei, coppe e targhe.

La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco, è sotto il patrocinio della Regione Lombardia e dell'Ept di Como.

**Da sempre
i portavoce
del folklore**

I "Bej" (nelle foto a fianco) ancora una volta protagonisti di una importante iniziativa tutta dedicata alle tradizioni.



Si è iniziato il conto alla rovescia per il festival internazionale che la città di Erba ospiterà fra circa un mese all'Excelsior. Sono otto i gruppi che verranno proposti



La tradizione fa spettacolo

Manca poco più di un mese allo scoccare dell'"Eurofolk" Città di Erba, il settimo festival internazionale del folklore organizzato dal gruppo cittadino "I Bej". Il programma è ormai pronto anche se non sono state certe poche le difficoltà sorte durante la sua stesura.

Una delle cause di tanto subbuglio è stata il crollo di una parte del padiglione dell'Elmepe, il palazzo delle mostre di Erba. Ridotti gli spazi per le esposizioni anche il festival ha dovuto abdicare e trovare un'alternativa a quei cinquemila posti ormai sfumati. Gli spettacoli, che inizieranno il 28 agosto per concludersi il primo settembre, si svolgeranno infatti al cine-teatro "Excelsior".

"La manifestazione avrà perciò meno spettatori - commenta Angelo Molinari, il presidente del gruppo erbese

- La platea, infatti, può accogliere un massimo di 700 persone. Ecco perché abbiamo organizzato la prevendita dei biglietti, il cui prezzo è stato fissato in cinquemila lire, che sarà effettuata presso il bar-pizzeria "La Vispa Teresa" a partire proprio dalla fine di questo mese". Il botteghino speciale, in corso XXV aprile al 115, resterà aperto dalle 10,30 alle 14,30 e dalle 18 in poi di ogni giorno.

Lo spazio coperto è quindi stato ridotto ma in compenso sta aumentando la possibilità di spettacoli all'aperto: ha infatti ottenuto un successo insperato l'"operazione amicizia" lanciata da Molinari. Proprio per questo ben sedici tra città e paesi della provincia di Como ospiteranno uno degli otto gruppi presenti all'Eurofestival per un'intera giornata.

Eccezioni: Albese con Cassano,

Alzate Brianza, Appiano Gentile, Albavilla, Caslino d'Erba, Costamasnaga, Cernobbio, Brenna, Grandate, Inverigo, Introbio, Lecco, Menaggio, Missaglia, Sormano e Valbrona.

Sistemati gli inconvenienti ormai tutto è pronto per il varo della manifestazione previsto per mercoledì 28 agosto alle ore 21 al cine-teatro "Excelsior" con l'esibizione del gruppo norvegese "Gjesdalringen" e di quello rumeno "Doina Timisului". Giovedì 29 saranno di scena il gruppo bulgaro "Gruppo folk di danze dei minatori" e quello danese "Ringkjbingegnens folkedansere".

Ed ecco che venerdì sera prenderà il via l'"Eurofolk '85" con l'esibizione di quattro gruppi: quello della Polonia ("Ziemia Zywiecka"), di Malta ("Paul Curmi dancers"), dell'Ucraina ("Ballet Hopak")

e della Jugoslavia ("Branko Copic").

Sabato e domenica, invece, si esibiranno tutti i gruppi ospiti che, alle 16,30, saranno ufficialmente presentati alla città con una sfilata che si snoderà lungo Corso XXV aprile per poi fermarsi davanti a villa Majnoni dove gli ospiti riceveranno il saluto del sindaco.

"Questa è una festa grande per tutta la Brianza - afferma il primo cittadino uscente, Celestino Sangiorgio - E' la pacifica e gioiosa invasione di tanti amici provenienti da tutto il mondo. L'Eurofolk è qualcosa di più di un semplice spettacolo di bravura, bellezza e di festosa giovinezza: è l'espressione più autentica e genuina di una ricchezza artistica che ci unisce ai grandi valori di ideali umani che questi ambasciatori delle tradizioni delle varie popolazioni sanno riportare in mezzo alla nostra gente".

Il clou della festa è previsto per domenica primo settembre quando alle 11,30, dopo la Santa Messa celebrata nella chiesa di Santa Marta, prenderà il via la seconda sfilata con gli otto gruppi e i Bej che da via San Bernardino approderanno in largo Clerici.

E' invece alle 15 che da via Cadorna prenderà il via la "parata del folklore" a cui parteciperanno, oltre agli ospiti e ai Bej, la Fanfara dei bersaglieri della città, il Corpo musicale Santa Maria Assunta di Parravicino e ben nove gruppi provinciali che suonano la "siringa di Pan".

Si tratta dell'"Allegra brigata" di Mandello Lario, dei "Firlinfeu città di Cantù", dei "Firlinfeu" di Pusiano, dei "Firlinfeu Renzo e Lucia" di Lecco, dei "Fit Fucc" di Canzo, della "Cesanese", della "Civatese", dei "Promessi Sposi" di Oggiono e del gruppo "Primavera" di Sovico.

E proprio così, all'insegna dell'amicizia e del folklore, ottocento persone s'impadroniranno della città coprendola di suoni e colori in un comune inno al gemellaggio mondiale che culminerà ancora una volta sul palco del teatro Excelsior dove dalle 16 tutti i gruppi daranno un saggio della loro bravura.

La sera, alle 21, ci sarà poi lo spettacolo d'addio, l'arrivederci generale al prossimo Eurofestival, all'ottavo appuntamento col folklore. Un appuntamento che dieci anni fa doveva "servire al rilancio turistico della città" e che oggi "varca i confini dell'erbese per cercare un più ampio respiro in tutta la provincia con l'operazione amicizia".

a cura di:
Gabriella Pesenti

Questo il tour dell'amicizia



Una danza polacca: presto la vedremo qui a casa nostra in occasione dell'Eurofolk.

Quando e dove vedere gli otto gruppi nei paesi della provincia:
mercoledì 28 agosto - Danimarca (Alzate Brianza); Ucraina (Caslino d'Erba); Polonia

sano); Norvegia (Albavilla); Polonia (Grandate); Jugoslavia (Menaggio); Romania (Missaglia); Malta (Valbrona); Bulgaria e Danimarca (Erba).

Mini indagine sulla situazione alberghiera

Qual è il segreto per il «tutto esaurito»?

Buoni affari per l'Eurofolk, ma l'inverno ha registrato una flessione di presenze. Il turista che visita l'erbese è di età media. Nuove iniziative per attirare i giovani.

Quest'anno, dal 28 al 31 agosto Erba ospiterà ancora l'Eurofolk, la spettacolare manifestazione di costumi internazionali che ogni due anni si svolge nel centro brianzolo.

Abbiamo già presentato sul nostro giornale il programma delle sfilate, tuttavia ricordiamo questo avvenimento per parlare del turismo estivo che interessa Erba e dintorni.

Dopo aver contattato i gestori dei più importanti alberghi della zona, sono emersi alcuni dati significativi per varie riflessioni.

Innanzitutto l'Eurofolk interessa particolarmente gli alberghi di Erba città. Essi ospiteranno i vari gruppi folkloristici europei protagonisti delle quattro giornate di fine agosto e ciò — come affermano i proprietari — è molto importante dal punto di vista economico — si pensa addirittura ai pienoni —, soprattutto perché in questi ultimi anni l'afflusso di turisti è indubbiamente calato e non solo ad Erba. È persino diminuito nei mesi invernali appena trascorsi, il cosiddetto "turismo di lavoro" ovvero l'affluenza di persone e uomini d'affari che si fermano nella zona erbese per lavoro, soprattutto quando ci sono le mostre e le manifestazioni commerciali all'Elmepe.

La crisi non è solo sulle tabelle statistiche, ma è effettivamente reale.

Occorre comunque sottolineare che questo grande centro d'esposizioni è molto importante per il lavoro degli albergatori erbesei.

Sul versante delle prenotazioni le considerazioni sono un poco contrastanti.



Un'immagine del festival internazionale Eurofolk: un gruppo di ballerini polacchi.

Questo mese di luglio per alcuni è un po' critico: solo qualche turista anziano di vecchia data: per altri le cose stanno andando come negli anni passati: discretamente.

Il mese di agosto andrà abbastanza bene per gli alberghi che ospiteranno, come già detto, i gruppi dell'Eurofolk (soprattutto gli alberghi di Erba città) e per quelli specie che si sono creati in questi anni una clientela fissa, di milanesi che amano villeggiare in queste zone.

Settembre è un'incognita: parecchi alberghi non hanno neppure una prenotazione e per ora è impossibile fare una valutazione precisa, tenendo conto che questo mese è considerato di "transizione", perché il turismo estivo rallenta parecchio dalla fine di agosto.

Un altro dato che sottoponiamo al lettore è questo: l'età media del turista che frequenta i luoghi erbesei varia dai 50 ai 60 anni.

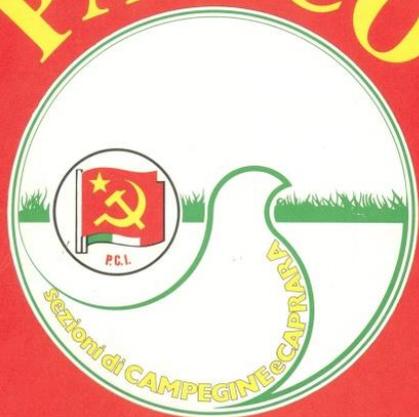
La tradizione vuole così, ma questo dato può anche significare che Erba e dintorni, per questi mesi estivi, non offrono granché per un turismo più giovane?

C'è una considerazione di fondo che emerge parlando con i gestori alberghieri: il turismo è diminuito nella zona erbese perché in questi anni è stato abbandonato a se stesso e solo grazie all'iniziativa dei singoli, dei privati ha potuto sostenere questi periodi di crisi economica. Occorre fare forse qualcosa in più, tenendo conto che da Civenna a Lurago d'Erba, ci sono più di 30 alberghi di varie categorie che possono offrire circa 850 posti letto.

Lasciamo che il lettore faccia le sue considerazioni; dal canto nostro apprezziamo certe iniziative che, nella loro particolarità, possono incentivare l'attività turistica, creare nuovi spazi e nuove attrazioni.

È il caso della manifestazione "Riscopri Canzo in bicicletta", che si svolgerà a Canzo il 20 e 27 luglio e il 3 e 10 agosto, voluta dall'Associazione commercianti ed esercenti di Canzo, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale e dell'Azienda Autonoma di soggiorno di Canzo. Durante le 4 serate di danze, concerti e giochi verranno estratte a sorte ben 24 biciclette; potranno partecipare al sorteggio coloro che avranno preso in omaggio il biglietto presso i negozi che espongono il cartellone della manifestazione e il simbolo della bicicletta.

L'UNITÀ AL PARCO



16ª FESTA COMUNALE
SEZ. P.C.I. CAMPEGINE
CAPRARA
DAL 26 LUGLIO
AL 4 AGOSTO

VENERDI 26 LUGLIO

PROGRAMMA

- Apertura: ore 19,00
- Palco Centrale: ore 21,30
Ballo Liscio con l'Orchestra
**"FOLKLORE
DI ROMAGNA"**
- Spazio Teatro: ore 21,30
Serata di Ipnotismo con il
Mago SALAMINI
- Discoteca: ore 21,30 **Disco Giovani**

SABATO 27 LUGLIO

PROGRAMMA

- Apertura: ore 18,00
- Palco Centrale: ore 21,30
Ballo Liscio con l'Orchestra
"ENZO & TERRY"
- Spazio Teatro: ore 21,30
Balletto Folkloristico
"I BEJ"
della città di Erba (rappresentante l'Italia
all'apertura dei campionati mondiali
di sci 1985 a Bormio)
- Discoteca: ore 21,30 **Disco Giovani**

Quel ramo del lago e dintorni: mille idee per divertirsi

■ MERCOLEDÌ 28

□ a Lecco. Direttamente dalla Bulgaria e nell'ambito dell'"Operazione Amicizia" dell'Eurofolk di Erba, il "Gruppo folcloristico dei minatori di Pernik" si esibirà alle 21 al Teatro Europa in uno spettacolo organizzato dall'Assessorato Cultura del Comune e dall'AASST di Lecco. Molte sono le danze che compongono il vasto repertorio del gruppo composto da 28 uomini e 21 donne. Da segnalare l'Altmirzi, ballo maschile della regione di Dorruaja, e la "Lazarki", danza primaverile della regione di Siopsko. I biglietti dello spettacolo (L. 4.000) sono in vendita all'Azienda Turismo di Lecco, o la sera dello spettacolo direttamente presso il botteghino del Teatro Europa;

□ a Erba. Quinto Festival Eurofolk: grande raduno di gruppi folcloristici di ogni paese europeo. Sfilate spettacoli nei paesi del circondario e spettacolo finale al padiglione dell'Elmepè.

GIORNALE DI LECCO

Lunedì 5 agosto 1985

La Provincia

Giovedì, 1 agosto 1985

Quel ramo del lago e dintorni: mille idee per divertirsi

■ MERCOLEDÌ 28

□ a Lecco. Direttamente dalla Bulgaria e nell'ambito dell'"Operazione Amicizia" dell'Eurofolk di Erba, il "Gruppo folcloristico dei minatori di Pernik" si esibirà alle 21 al Teatro Europa in uno spettacolo organizzato dall'Assessorato Cultura del Comune e dall'AASST di Lecco. Molte sono le danze che compongono il vasto repertorio del gruppo composto da 28 uomini e 21 donne. Da segnalare l'Altmirzi, ballo maschile della regione di Dorruaja, e la "Lazarki", danza primaverile della regione di Siopsko. I biglietti dello spettacolo (L. 4.000) sono in vendita all'Azienda Turismo di Lecco, o la sera dello spettacolo direttamente presso il botteghino del Teatro Europa;

□ a Erba. Quinto Festival Eurofolk: grande raduno di gruppi folcloristici di ogni paese europeo. Sfilate spettacoli nei paesi del circondario e spettacolo finale al padiglione dell'Elmepè.

GIORNALE DI LECCO

Lunedì 5 agosto 1985

Giovedì, 1 agosto 1985



In Polonia
I Bej
in tournée
preparano
l'Eurofolk

I BEJ si accingono alla loro ultima tournée prima dell'Eurofolk che quest'anno si terrà ad Erba nell'ultima settimana di agosto. Meta del tour è la Polonia, dove il gruppo folcloristico erbese terrà i propri spettacoli in quattro centri, e precisamente a Wisla, Szczyrk, Makow Podhalanski, Zywiec.

La trasferta dei Bej si concluderà il 13 agosto a Beskidy quando la compagine parteciperà al festival del Folclore polacco.

Per quanto concerne, invece, la manifestazione erbese, l'organizzazione è completa e tutto è ormai pronto per accogliere in città le oltre seicento persone che daranno vita al festival. In questi giorni il gruppo folcloristico cittadino sta distribuendo gli opuscoli con le monografie delle compagini invitate al festival.



Un festival itinerante aspetta i 'Bej' in Polonia

Ennesimo viaggio all'estero per il gruppo folcloristico "I Bej" di Erba. Dopo la recente trasferta in Francia i suonatori della siringa di Pan si trovano già da oggi in Polonia per una tournée spettacolo che li vedrà impegnati fino al 13 di agosto. Partecipano infatti alla ventiduesima edizione del "Beskidy Tydzien kultury Beskidzkiej festival".

Si tratta di un festival itinerante dedicato alla cultura della gente che abita nelle zone montane. Proprio per questo i gruppi formeranno una carovana che si fermerà in quattro importanti città dove ogni volta sarà offerto uno spettacolo internazionale. Prima tappa sarà Wisla, seguiranno Szczyrk, Makiw-Podhalanski e infine la tournée si concluderà a Zywiec.

E' questo l'ultimo viaggio segnato nel calendario dei Bej indaffaratissimi nella preparazione dell' Eurofolk, il settimo festival internazionale del folklore che si svolgerà a Er-



ba dal 28 agosto al primo settembre. Una serie di spettacoli, tutti previsti al cine teatro Excelsior, e delle sfilate saranno le componenti principali di questa manifestazione che quest'anno si dovrà accontentare dei 700 posti offerti dal teatro contro i cinquemila che assicurava l'Elmep.

Ecco quindi che è stata

organizzata una prevendita dei biglietti presso la pizzeria "La vispa Teresa" in corso XXV aprile al 115 (telefono 031/64.16.67). Il botteghino è aperto tutti i giorni dalle 10,30 alle 14,30 e dalle 18 in poi. Per gli spettacoli di mercoledì e giovedì il prezzo è di 2500 lire, per venerdì sabato e domenica sale invece a 5000 lire.

I Bej prima dell' Eurofolk '85

Si parte oggi per la Polonia



L'organizzazione dell'«Eurofolk città di Erba», edizione 1985 è ormai completata.

Tutto è pronto per la manifestazione e quindi, nell'attesa, i Bej, gruppo folcloristico organizzatore, possono concedersi una «vacanza», in Polonia, dove parteciperanno, così per allenarsi, a un giro di spettacoli nelle città di Wisla, Szczyrk, Makow Podhalanski, Zywiec; nel frattempo, parteciperanno anche alla 12ª edizione del Festival del fol-

lore polacco a Veskidy.

La partenza è prevista proprio per oggi; il rientro per il giorno 13, pronti e in forma per affrontare la loro biennale fatica, grazie alla quale il gruppo a tutta la città si sono procurati una fama non da poco nel mondo intero.

Intanto, il gruppo erbese ha lanciato un'iniziativa, rivolta soprattutto alle altre associazioni cittadine: si tratta di un notiziario che dovrebbe avere periodicità mensile e diffondere nell'ambito erbese la co-

noscenza delle attività associative locali.

Nel progetto proposto dai Bej, ogni pagina del notiziario sarebbe riservata a ciascuna di quelle associazioni che riuscissero a raccogliere tra i loro soci una cinquantina di abbonamenti annuali.

Il gruppo inoltre rivolge un invito all'assessore sport e cultura, perché indichi un incontro in proposito e magari si assuma l'incarico di direttore responsabile del notiziario proposto.

Ukazuje się
od 6 lutego 1945 r.

Dziennik Zachodni

KATOWICE Poniedziałek, 12 sierpnia 1985 r.
● Bielsko-Biała ● Częstochowa ● Opole
Nr 168 (12.553) Wyd. 1, 2, Cena 6 zł

Nakład: 200.160 egz.

PL ISSN 0137-9038

Nr indeksu 35007



Zakończenie wielkiej imprezy folklorystycznej pod patronatem „Dziennika Zachodniego”

Finał TKB przy słońcu i pełnych widowniach

Nasze reporterki Teresa Semik i Henryka Wach-Malicka relacjonują:

Hejnał na trombitach obwieścił wczoraj wszem i wobec zakończenie XXII Tygodnia Kultury Beskidzkiej. Opustoszały estrady w Wiśle, Szczyrku, Żywcu i Makowie Podhalańskim, na których przez te ostatnie dni rozbrzmiewała muzyka, wirowały roztańczone pary. Na scenach, mimo wyjątkowo kapryśnej pogody, zaprezentowało się około 3,5 tysiąca wykonawców z ponad 80 zespołów krajowych i zagranicznych — z Włoch, Francji, Bułgarii, Hiszpanii i RFN.

Na ostatnie koncerty TKB do Szczyrku i Wisły przybyli i sekretarz KW PZPR w Bielsku-Białej **Stanisław Habczyk** i wicewojewoda dr **Jan Wafach**.

Tegoroczne święto folkloru w Beskidach, któremu tradycyjnie patronował „Dziennik Zachodni” długo pozostanie w pamięci nie tylko wspaniałych organizatorów, ale także muzyków i tancerzy, liczącej publiczności.

Plon niesiemy, plon

WISŁA (Inf. wł.). Ulicami miasta ruszył barwny pochód. A więc znów tradycji stało się zadość. Obrzędem dożynkowym kończy się od lat Tydzień Kultury Beskidzkiej w Wiśle. Tak było również wczoraj. Miejsca na trybunie honorowej, przed którą przemaszcerowały zespoły w regionalnych strojach, ludowi twórcy i gawędziarze, zajęli przedstawiciele władz regionu, z wicewojewodą bielskim przewodniczącym WK **ZSL** **Michał Krzyśko**, gospodarze Wisły, i sekretarz KM PZPR **Tomasz Szweryn**, naczelnik miasta a zarazem przewodniczący komitetu organizacyjnego TKB w Wiśle **Tadeusz Tomiczek**, przewodniczący MRN **Karol Brańka**. Wśród gości był również dyrektor Wojewódzkiego Domu Kultury w Bielsku szef komitetu

koordynacyjnego TKB **Andrzej Binek**.

Pochód otwierali animatorzy ludowej kultury państwo **Marek Wicowiec** oraz **Stefan Pojda** z kierdłem owiec i trombitą owczarską. Za nimi przejechała banderia konna wiślańskich i istebniańskich górali. Dalej prezentowały swój dorobek delegacje poszczególnych spółdzielni i kółek rolniczych demonstrowując równocześnie jak dawniej miłocili zboże, przygotowywali góralskie „żarówki” czyli drewniane szczyppy, szkubaczki dały pierze.

Tym starym zajęciom towarzyszył zmienny napis — „To nie folklor to postęp”. Na końcu w okazałej kolonie, jechali gawędzie tegorocznych dożynek państwo **Wanda i Paweł Pilechowie** z **Ja-wornika** — wzorowi gospodarze.

Na estradzie w Wiśle wreczone zostały również wczoraj okolicznościowe dyplomy „Dziennika Za-

chodniego” twórcom ludowym trwale pomnażającym dorobek kulturalny ludzi gór. Otrzymali je **Anna Zawada**, tkająca na prymitywnych krosnach piękne wełniane łapawice (rękawiczki) oraz **Jan Juroszek**, ludowy rzeźbiarz z **Koniakowa**.

Ostatnie koncerty TKB dostarczyły publiczności wiele niezapomnianych wrażeń. Jak zawsze wrzucyli do łaź „Gorole” z **Jabłonkowa** i **Koniakowa**.

Na szczególną uwagę zasługiwał również zespół „I Bej” z **Erby** z północnozachodniej części Włoch. Koncert ten był na tegorocznym TKB nie tylko przeżyciem artystycznym, ale również lekcją historii i etnografii. Tancerki i tancerze ubrani byli w siedemnastowieczne stroje. Niezwykle uroczo wyglądały srebrne szpilki wtknięte we włosy solistek. Erba leży w prowincji Como na pogórzcu Alp, gdzie dawniej mężczyźni zajmowali się pracą na roli, natomiast kobiety znajdowały zatrudnienie w przedziałniach. Ich piesni, którymi umilały sobie czas

(Dokończenie na str. 2)

6

DA MENAGGIO A INTROBIO

E' dovunque Eurofolk

Numerosi sono i paesi che hanno aderito alla operazione amicizia promossa dal gruppo folcloristico «I Bej» di Erba.



Gli spettacolari componenti del gruppo rumeno, che allieteranno giovedì la popolazione di Missaglia e venerdì di Inverigo.

Ma che successo sta avendo l'operazione amicizia promossa ancora una volta dai Bej di Erba in occasione dell'Eurofolk, che vedrà quest'anno la sua settima edizione.

Mentre le prime due volte, quasi a livello sperimentale, tutto avveniva in ambito ristretto per allietare le giornate di ferie della città e circondario, quando si avvicinava la scadenza del terzo appuntamento, si pensò bene di coinvolgere anche i paesi vicini, soprattutto quelli in cui Pro Loco o altre associazioni di carattere sportivo, ricreativo o culturale avevano già una attività ben definita.

Subito parecchi degli interpellati aderirono, contribuendo ad ospitare per una giornata i gruppi che in cambio avrebbero riservato uno spettacolo particolare ai loro

ospiti.

Ed ecco anche quest'anno, allargatasi ulteriormente fino a coinvolgere addirittura paesi del lago o della Valsassina, l'operazione amicizia è giunta a livelli che solo l'intraprendenza e l'ottimismo del presidente Angelo Molinari avrebbero sperato.

L'invito è stato rivolto a tutte le associazioni reperibili in provincia, soprattutto a quelle che con lo stesso spirito del gruppo erbesse promuovono e sostengono la riscoperta e la valorizzazione delle tradizioni locali e che hanno a loro volta un gruppo folcloristico.

Le località che hanno risposto in maniera affermativa vanno infatti da un capo all'altro della provincia di Como, da Menaggio ad Introbio; da Lecco ad Appiano Gentile.

Il primo giorno di festa, mercoledì 28 agosto, la città di Lecco che partecipa alla manifestazione col suo gruppo 'Promessi sposi', ospiterà il gruppo folcloristico dei Minatori della città di Pernik in Bulgaria.

Il Ziespol Piesni i Tanca, dalla Polonia, finirà ospite a Costamasnaga, grazie alla locale Biblioteca comunale; il gruppo proveniente dalla Danimarca farà rivivere leggende e tradizioni del proprio Paese alla popolazione di Alzate Brianza; ad Introbio, in Valsassina, si recherà invece il gruppo di ballerini 'Paul Curmi' di Malta; il gruppo 'Branko Copic' di Jugoslavia sarà ospite a Brenna e infine i ballerini provenienti dall'Ucraina si esibiranno a Caslino d'Erba, mentre i rappresentanti di Norvegia e Romania resteranno ad Erba.



CASLINO D'ERBA

Agosto con la Pro Loco

Oltre all'adesione all'Eurofolk una serie di manifestazioni per allietare le serate in paese.



Il gruppo 'Ballet Hopak' dell'Ucraina che mercoledì 28 sarà ospite a Caslino d'Erba e il giorno successivo ad Albese con Cassano.

Giovedì 29, i 'Gjesdalringen' di Norvegia si recheranno ad Albavilla; il gruppo rumeno 'Doina Timisului' sarà ospitato a Missaglia; Grandate potrà assistere all'esibizione dei polacchi; gli jugoslavi saranno invece a rallegrare gli abitanti ed i turisti presenti a Menaggio; Valbrosa ospiterà i maltesi e infine il gruppo ucraino sarà trasferito ad Albese con Cassano. Ad Erba resteranno Danimarca e Bulgaria.

Venerdì, ultima giornata di gruppi in trasferta: i norvegesi saranno ad Appiano Gentile, i rumeni ad Inverigo, i bulgari a Sormano, i danesi a Cernobbio; ad Erba rimarranno Polonia, Malta, Ucraina ed Jugoslavia.

Sempre ad Erba, la manifestazione si protrarrà nelle giornate di sabato e domenica.

Caslino d'Erba, favorito anche dalla vicinanza con la città dei Bej e non avendo un proprio gruppo folcloristico, è uno dei Comuni che hanno aderito alla proposta fin dal suo primo affacciarsi alla ribalta. La Pro Loco caslinese infatti ha già ospitato in paese i gruppi provenienti dal Camerun, dalla Grecia, dal Paraguay e dall'Australia.

Quest'anno, mercoledì 28 agosto, sarà la volta del 'Ballet Hopak' proveniente dall'Ucraina. Saranno presenti ben undici coppie di danzatori accompagnati da tre musicisti.

La popolazione di Caslino potrà assistere al loro arrivo in paese in tarda mattinata, quando verranno accolti dagli Amministratori comunali che sempre hanno dato alla manifestazione il loro contributo e patrocinio; farà segui-

to il pranzo offerto dalla Pro Loco in un ristorante locale.

Nel pomeriggio ci saranno sfilate e danze lungo le vie del paese, dove gli ospiti potranno ammirare gli aspetti caratteristici del posto, esibendosi nel contempo nelle loro caratteristiche danze acrobatiche, per far vivere anche ai caslinesi una parentesi di vecchia Ucraina.

La sera, per la cena, i giovani, protagonisti della giornata, saranno ospiti del locale Gruppo Alpini, che li accoglierà nella propria Baita.

Pro Loco, Amministrazione comunale, Alpini: tutte le forme pubbliche locali si sono dunque prestate perché l'operazione abbia il meritato successo e, secondo le attese del presidente della Pro Loco Gianfranco Mariani, a cui si deve il coordinamento della giornata, anche la popolazio-

ne darà il suo entusiastico contributo, come finora è sempre successo.

Ma Caslino non si ferma a questo: l'estate del paese è piena di manifestazioni

A questo proposito, la manifestazione più recente è quella della serata di ieri, denominata *Festa del cocome-ro*: una serata danzante durante la quale i partecipanti, tra un ballo e l'altro, si sono potuti rinfrescare con una fetta del celebre frutto tipicamente agostano, col quale, secondo un vecchio adagio, «si beve, si paccia, si lava la faccia».

Altra serata danzante, con un successo addirittura inatteso, si è avuto invece la sera di ferragosto.

Sempre i soci della Pro Loco, sulla falsariga di ciò che avviene nelle località turistiche marine, hanno pensato bene di organizzare per la festa dell'Assunta un ballo in maschera, nientemeno. «Avevano anche preparato — precisa il presidente Mariani — dei premi per le migliori maschere, perchè si prevedeva che saremmo stati una ventina ad aderire all'idea del travestimento».

Invece, con loro grande stupore, gli organizzatori si sono trovati davanti a dir poco 300 mascherine tutte belle originali, tra le quali sarebbe stato ben difficile compiere una selezione. «Abbiamo voluto tentare — continua Gianfranco Mariani — di dare il via a qualcosa di insolito per i villeggianti che sono molti sia qui da noi, sia nei paesi qui attorno, oltre che naturalmente per i caslinesi, i quali partecipano sempre volentieri».

E il risultato ha dato loro ragione: la festa diventerà una tradizione il cui appuntamento rimane fissato per la sera di ferragosto.

24 gruppi al festival internazionale

Spira aria d' Eurofolk

LA MACCHINA organizzativa della settima edizione del festival del folclore che si terrà a Erba la prossima settimana è pronta a mettersi in moto.

Per questa edizione del festival arriveranno oltre seicento tra ballerini e ballerine, musicisti e accompagnatori. I Paesi europei rappresentati saranno otto, i gruppi italiani tredici oltre alla compagine organizzatrice dei «Bej» di Erba.

Per il presidente Angelo Molinari e i ragazzi dei Bej è stata una faticaccia: i problemi organizzativi sono stati infatti numerosi, primo fra tutti quello della ricettività della città che non è in grado di offrire tanti posti letto.

Ovviamente non sono mancati anche i problemi economici: i biglietti d'ingresso, infatti, servono a coprire solo in minima parte le consistenti spese d'organizzazione. Il pareggio del bilancio i Bej contano di ottenerlo attraverso il contributo delle aziende erbesi, che, sino a ora, hanno sempre ben risposto alle richieste.

L'edizione di quest'anno presenta qualche novità. La

UNA SIMILE manifestazione comporta uno sforzo organizzativo ed economico non indifferente. Angelo Molinari, affiancato dai suoi ragazzi, riesce sempre a superarlo in maniera brillante e a presentarsi puntuale all'inizio della manifestazione.

«Senza dubbio, dice Molinari, questo Eurofolk è la cosa più impegnativa che un gruppo culturale organizzato nella nostra città.

— Quali sono i problemi più difficili da superare?

«Quello economico in primo piano. una manifestazione di questa importanza

prima riguarda la sede di svolgimento della manifestazione. Confermato il «divorzio» tra Bej ed Elmepe (avvenuto per ragioni organizzative) gli spettacoli dei vari gruppi folcloristici avranno luogo al teatro Excelsior. Per consentire a tutti gli erbesi di ammirare un po' dello splendido spetta-

Costa tanto? Tutti ci aiutano



Angelo Molinari

costa moltissimo. Il secondo problema è quello di reperire i posti letto necessari

di folclore, le serate in programma al teatro saranno più d'una.

Confermata anche per quest'anno l'operazione-amici- zia. Si tratta di una parte itinerante del festival iniziata con successo nella passata edizione. Praticamente nella settimana di durata dell'Eurofolk i



a far dormire tutti».

— Come risponde la città alle vostre richieste?

«Devo dire che si prodigano sempre tutti, a cominciare dall'amministrazione comunale che ci fornisce un'assistenza impagabile».

— Il rapporto con i commercianti com'è?

«Direi buono anche se nelle passate edizioni durante lo svolgimento del festival i negozi erano chiusi. Sarebbe bello che quest'anno almeno qualche negozio del centro rimanesse aperto anche domenica, durante lo svolgimento dell'ultima giornata del festival».

vari gruppi si recheranno nei centri più importanti della provincia per tenervi degli spettacoli. Sarà questo, quindi, un festival che prenderà il via da Erba, ma che in realtà si propagerà a macchia d'olio in tutta la provincia.

Tra i problemi organizzati- vi Molinari ha dovuto affronta-

Da mercoledì a domenica in città e in centri della provincia il meglio del folclore con oltre 600 ballerini e musicisti

re anche quelli di dare in «dotazione» a ogni gruppo estero interpreti e accompagnatori. Per svolgere questo compito anche stavolta sono state coinvolte le associazioni sportive e volontaristiche della città.

Per quanto concerne il programma della manifestazione, è previsto l'inizio degli spettacoli mercoledì 28 agosto con il Gran Gala di Norvegia e Romania.

Giornata conclusiva sarà quella di domenica 1° settembre quando alle 15 prenderà il via la parata internazionale del folclore. Un corteo composto da tutti i partecipanti che attraverserà Erba. Sarà un momento importantissimo perché è quello in cui la gente scende in strada ad applaudire. Una folla che si prevede supererà le trentamila unità si mischierà con i costumi più belli della tradizione europea.

Per usare le stesse parole del presidente Molinari, «Erba dovrà diventare in questi giorni la capitale dell'amici- zia, della comprensione, della fratellanza tra i popoli».

F. Z.



EUROFOLK '85



Il settimo Eurofolk, da lungo tempo in cantiere, sta per essere varato. È facilmente immaginabile ma al tempo stesso difficilmente descrivibile in tutti i suoi toni e le sue sfumature l'atmosfera che in questi giorni d'immediata vigilia si respira negli ambienti organizzatori della manifestazione.

Dice il presidente de "I Bej", rag. Angelo Molinari: "Previsioni? Dovrebbe andare tutto bene perché ci si è preoccupati di organizzare ogni minimo dettaglio: problemi non dovrebbero essercene. Attese? Sono le solite attese di un incontro internazionale, quelle attese che ci hanno spinto ad arrivare al settimo festival, attese profumate di vera amicizia". Ed è vero.

Più delle parole, perfino delle più flautate, ci vorrebbero il superbo polifonismo di un Beethoven nel suo "Inno alla gioia" per illustrare, e al tempo stesso cogliere nell'intimo più profondo, significato e finalità della manifestazione erbese.

Non v'è enfattizzazione della manifestazione bensì la concretizzazione di un ideale e di uno spirito troppo spesso calpestati e violentati: l'ancestrale e avvincente mistero di guardarsi, capirsi, conoscersi e sentirsi tutti uomini pur nella diversità — a volte spiccata — di lingua, tradizioni, costumi e culture di cui ci si sente, giustamente, fieri testimoni e portavoce.

È un respiro di matrice planetaria, un abbraccio incurante e superiore ad ogni barriera frapposta, che attinge la propria linfa nel comune denominatore di una genuina fratellanza e di una schietta disponibilità.

Una festa. Un incontro. Un'esperienza. Senza illusioni fatue, senza utopistici idilli farciti d'ingenuità, un'occasione di arricchimento umano, ricca anche di nostalgia. Un'occasione — fra le sempre più rare, oggi — in cui si vive e ci si sente cittadini del Mondo, in cui si è contenti di essere uomini.

Mario Pozzi

(Nella foto di repertorio il gruppo dei Bej a Bormio in occasione dei campionati mondiali di sci)

La parata dei gruppi

Due consuete e nutrite ali di folla che si snodano lungo i marciapiedi per il 'gran gala' della parata... È questa la fastosa cornice, ormai parte integrante, delle via via succedentisi edizioni del Festival internazionale del folklore Città di Erba. Eccovi dunque — per meglio apprezzarne le caratteristiche — la prestazione dei gruppi che arricchiranno il meeting con la loro presenza. A tutti il nostro più sincero "Welcome"!

Jugoslavia

Il Rkud "Branko Copic" proviene da Zemun, citta-

dina vicina a Belgrado, e predilige presentare il suo folklore serbo, di danze vivaci ed eleganti eseguite di solito nel "Kolo" aperto. Il "Kolo" è una specie di rondò danzato di sera presso il focolare. Tra i serbi abbondano i canti epici celebranti i fasti e le imprese della razza su melodie melanconiche e poco sviluppate, a ritmi per lo più liberi.

Polonia

Lo Zespol Piesani i Tanca "Ziemia Zywiecka" arriva da Zywiec, ridente cittadina del sud della Polonia. Il vivace e spumeggiante reper-

torio di danze, accompagnato da un'orchestra di strumenti musicali tipici delle montagne natie, trae origine dalla tradizione slovacca e ungherese in quanto la regione di provenienza del gruppo è stata fortemente influenzata da queste culture.

Romania

L'Ansamlblul Folcloric "Do-ina Timisului" ha sede presso la Casa di Cultura degli studenti di Timisoara. Autentico messaggero della cultura popolare rumena, propone un genuino repertorio di danze tradizionali e canzoni inedite. Accompagnato da un'orchestra con solisti di prim'ordine, lo spettacolo del gruppo è una fresca ventata di armonie, danze e costumi, che sono simili a quelli degli antichi Daci. Le donne portano fazzoletti sul capo e camicie finemente ricamate.

Ucraina

Ci ha detto Mr. Tykarski, il direttore: "Il Ballet Hopak fu fondato per perpetuare con le proprie danze i costumi e la musica popolare ucraina. I nostri danzatori si sforzano di far conoscere la terra dei loro avi, la storia dei contadini della steppa dall'XI al XVI sec., quando l'arrivo dei cosacchi ha dato nuovo impulso alle loro danze. Il nostro gruppo ama partecipare la sua gioia di vivere e di danzare con altri gruppi, latori del folklore, che simboleggiano la pace e la fraternità tra i popoli". Ogni esibizione è un soffio di aria



Danza folcloristica del gruppo della Romania

fresca, di giovinezza, di grazia e di gentilezza.

Bulgaria

Il Gruppo Folk di danze dei Minatori è originario di Pernik, moderno centro industriale dove però sono ancora vive le tradizioni popolari, situato nel sud-ovest della Bulgaria a 30 km da Sofia e che ha conservato molte tracce della cultura dei romani, dei traci, degli slavi e dei bizantini (V'è conosciuta tutt'ora la lingua italiana). Questo — ci ha detto la direttrice, Mrs. Neviana Ghelina — è il nostro messaggio e il nostro saluto per i lettori de "La Tribuna" e gli spettatori del festival: "Amicizia, creatività; unità, bellezza!"

Malta

Il "Paul Curmi Dancers" proviene da Paola. I costumi del gruppo riproducono fedelmente quelli maltesi del secolo scorso. Delle molte coreografie che compongono il vasto repertorio, particolarmente suggestive sono: "Welcome", il saluto coi fazzoletti rivolto al pubblico all'inizio dell'esibizione a "Flower Dance", il ballo degli innamorati. Ci ha detto Mr. Curmi, il direttore: "Vorremmo anche coi nostri costumi e le nostre tradizioni spingere i popoli a lavorare per l'amicizia e la fraternità".

Danimarca

Gruppo di giovani proveniente da Ringkobing sotto

la guida di Mrs. Ranga Tang, il leader carismatico. Il repertorio è incentrato su musiche e coreografie tipicamente danesi e scandinave; i costumi sono copie fedeli del costume tradizionale di Ringkobing. Caratteristico è il grande cappello nero usato dalle ragazze del gruppo, su cui è tra l'altro fiorita una leggenda. "Siamo contenti di visitare la vostra zona — ci ha detto Mr. Tove Kjelgard —, di conoscere qualcosa su di voi e sulle vostre danze, suoni e tradizioni e anche di fare ulteriore amicizia con i Bej".

Norvegia

Il gruppo folk "Gjesdalringer" viene da Algard, pic-



Costumi caratteristici della Danimarca



Il gruppo polacco si esibisce in un festoso balletto.



Una danza tipica della Bulgaria

cola ma attiva cittadina nel sud della Norvegia e presenta un repertorio di balli e canti influenzati da saghe e leggende popolari di ogni genere, con l'accompagnamento musicale di violini e fisarmoniche. I costumi indossati sono gli abiti che la gente della regione indossa nei giorni festivi. Caratteristica del costume norvegese sono le magnifiche corone nuziali, in filigrana, che risentono dell'influenza gotica. "Il nostro piccolo ma importante contributo — ci ha detto Mr. Oyvind Larsen — nel conoscere meglio popoli diversi ci ha procurato contatti amichevoli con gruppi e nazioni ma anche con singole persone e famiglie. È questa la ragione per cui noi continuiamo in questo nostro splendido hobby".



I costumi dell'Ucraina in una felice inquadratura

Italia

Da ultimi (solo in quanto ospitanti!) "I Bej", il gruppo locale organizzatore della manifestazione, la cui apprezzata attività non solo ha raccolto entusiasti consensi nella zona d'origine ma ha fatto della dimensione internazionale il proprio tratto caratteristico. È comunque la Brianza e più spiccatamente l'ambito erbese quello nel quale il gruppo attinge a piene mani il ricco repertorio di balli, canti e fantasie. "Il nostro messaggio culturale — ci ha detto il presidente Molinari — intende proporre la saggezza tradizionale della nostra gente in un tentativo di valorizzazione della dimensione 'umana' dell'esistenza".

Questo filone, comune a

tutti i gruppi, di attaccamento e di perpetuazione del suggestivo patrimonio del passato trova degna e autorevole sintesi nella citazione che appare all'inizio del depliant ufficiale e che sembra fungere da suggello ai desideri comuni: "Sulla fedeltà al loro passato i popoli costruiscono l'avvenire" (Giovanni Paolo II).

Alla manifestazione hanno dato la loro gradita adesione pure i seguenti gruppi folcloristici locali: Allegra Brigata, Città di Cantù, Firlinfeu di Pusiano, Firlinfeu Renzo e Lucia, Fit Fucc, La Cesanese, La Civatese, Promessi Sposi, La primavera, nonché la Fanfara Bersaglieri "Magg. Vittorio Pozzi" di Erba e il Corpo Musicale Santa Maria Assunta di Casiglio.

L'operazione amicizia

Anche quest'anno l'Eurofolk presenta l'Operazione Amicizia. È stato chiesto ai gruppi invitati di scegliere un centro turistico della provincia di Como dove presentare uno spettacolo, offrendo "in loco" un saggio della loro bravura.

Tutti i gruppi hanno accolto con entusiasmo quest'invito e così, grazie alla collaborazione offerta dalle amministrazioni comunali di Albavilla, Lecco, Grandate, Alzate Brianza, Misaglia, Sormano, Valbrona, Cernobbio, Brenna, dalla Comunità Montana della Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera di Introbio, dalle Pro loco di Appiano Gentile, Inverigo, Albese con Cassano, Caslino d'Erba, dall'A.a.s.t. di Menaggio e dalla Biblioteca Comunale di Costamasnaga, l'Operazione amicizia ha trovato, ancora una volta, il suo "spazio" nell'ambito delle manifestazioni dell'Eurofolk '85.

"Ci auguriamo — dicono gli organizzatori — che la popolazione dei centri interessati intervenga numerosa ad accogliere i componenti dei gruppi e che l'incontro possa rappresentare l'occasione propizia per il sorgere di stretti legami di vera amicizia e simpatia con i magnifici protagonisti dell'Eurofolk 'Città di Erba' 85".

Abbiamo chiesto a tutti gli enti promotori dell'Operazione Amicizia quale fosse, per i singoli centri, il significato e la finalità dell'iniziativa assunta. Ecco le testimonianze di coloro che, molto gentilmente, hanno acconsentito a rispondere.

Per Appiano Gentile fa da portavoce la Pro Loco, la quale

"saluta e ringrazia il gruppo folkloristico norvegese 'Gjesdalringen' di Algard nell'occasione di un giorno di incontri e di spettacoli (30 agosto) destinati ad una reciproca conoscenza di tradizioni popolari. Ambiente, arte, storia del nostro paese e della provincia comasca vogliono offrire una bella cornice ai canti ed ai costumi della terra di Ibsen, Grieg e Munch. Con tanti applausi ed auguri da innestare sulla Sagra di S. Bartolomeo al Bosco".

Per Grandate, la locale amministrazione afferma che "tra le tante manifestazioni di Grandate—estate lo spettacolo del folklore polacco rappresenta una nota d'internazionalità, che sarà suggellata dalla ospitalità che il gruppo polacco troverà per tutto il giorno presso le famiglie grandatesi".

Infine, per Costamasnaga Achille Ripamonti, presidente della Biblioteca: "Ospitare il gruppo folk polacco 'Ziemia Zywiecka' è motivo di gioia e espressione di amicizia. L'incontro si articolerà in momenti di ufficialità e in attestati di fratellanza, tra cui l'ospitalità serale presso le famiglie. Anticipiamo il nostro 'benvenuto' agli attesi polacchi!".

Pubblichiamo ora un estratto dei discorsi di saluto del sindaco di Erba Celestino Sangiorgio e del presidente del comitato organizzatore Angelo Molinari con i passaggi contenutisticamente più significativi e simbolicamente più eloquenti.

Dal saluto del Sindaco...

"Erba in festa grazie all'Euro-



Il gruppo maltese in posa per il fotografo

folk, festa grande per tutta la Brianza a motivo di questa gioiosa e pacifica invasione di tanti amici da tutto il mondo... Ai gruppi che con entusiasmo hanno aderito a questa rassegna voglio anticipatamente esternare l'affetto, l'amicizia e la riconoscenza che poi tutti i cittadini potranno esprimere loro direttamente. Si tratta sicuramente di qualcosa di più di semplici spettacoli di bravura, bellezza e festosa giovinezza; sarà infatti l'espressione più autentica e genuina di una ricchezza artistica che ci unisce ai grandi valori di ideali umani che questi ambasciatori delle tradizioni delle varie popolazioni sanno riportare in mezzo alla nostra gente.

Ci sarà anche il meglio dei nostri gruppi folkloristici e musicali, e soprattutto ci sarà tanto, tanto pubblico che vuole ancora questo bagno di sentimenti sereni, festosi e sinceri per ridare entusiasmo alla nostra vita, speranza alle nostre preoccupazioni, fiducia nella solidarietà umana..."

... e quello del Presidente

"L'Eurofolk è cresciuto; festeggia quest'anno la 7.a edizione, a 10 anni da quella ormai lontana prima edizione voluta dai Bej per contribuire al programma di rilancio turistico di Erba... Ed ecco nascere que-

st'anno l'Eurofolk nuova formula, un festival che allunga i tempi di programmazione e che varca i confini dell'erbeso per cercare un più ampio respiro in tutta la provincia: un momento ulteriore, questo, per qualificare la nostra cittadina a livello provinciale.

Ad Erba i Bej hanno creato l'occasione di far vivere per quasi una settimana una grande festa: una festa dei cuori, degli occhi, dello spirito, lontani dai quotidiani egoismi e da deleteri pregiudizi; una festa di musica, di balli, di canti e soprattutto una festa d'incontri e di scambi.

Il nostro obiettivo è quello di vivere e di far vivere a tutti voi questa esaltante avventura, di

far conoscere a migliaia di persone che questo ideale può essere ancora ottenuto e che non bisogna mai disperare né delle circostanze né degli uomini. Vogliamo che Erba diventi, almeno per il breve tempo di un festival, la capitale dell'amicizia, della comprensione, della fratellanza e della riconciliazione tra gli uomini... È fuori di dubbio che si torna indietro nei tempi, in una società ancestrale, in una civiltà arcaica che il progresso non è riuscito finora a soffocare: per noi tutti sarà quindi un'esperienza irripetibile e affascinante.

Si dia inizio al 7° Eurofolk "Città di Erba".

Il programma del festival



Venerdì 30 agosto

Ore 21 ERBA - Teatro Excelsior
Spettacolo di apertura dell'Eurofolk '85:
POLONIA, MALTA, UCRAINA, JUGO-
SLAVIA

Operazione Amicizia

APPIANO GENTILE: Norvegia
INVERIGO: Romania
SORMANO: Bulgaria
CERNOBBIO: Danimarca



Mercoledì 28 agosto

Ore 21 ERBA - Teatro Excelsior
Gran Gala delle Nazioni: NORVEGIA e
ROMANIA

Operazione Amicizia

LECCO: Bulgaria
COSTAMASNAGA: Polonia
ALZATE BRIANZA: Danimarca
INTROBIO: Malta
BRENNA: Jugoslavia
CASLINO D'ERBA: Ucraina

Giovedì 29 agosto

Ore 21 ERBA - Teatro Excelsior
Gran Gala delle Nazioni: BULGARIA e
DANIMARCA

Operazione Amicizia

ALBAVILLA: Norvegia
MISSAGLIA: Romania
GRANDATE: Polonia
MENAGGIO: Jugoslavia
VALBRONA: Malta
ALBESE CON CASSANO: Ucraina

N.B. - Vista la contenuta ricettività del Teatro Excelsior (700 posti) si consiglia l'acquisto preventivo dei biglietti di ingresso presso il botteghino di prevendita: Pizzeria "La Vispa Teresa", Erba, C.so XXV Aprile 115 - Tel. 031/64.16.67 - Orari di vendita: dalle 10,30 alle 14,30 e dalle 18 in poi.



Una danza norvegese

Domenica 1° settembre

Ore 10,30 Chiesa di Santa Marta: SANTA MESSA
Ore 11,30 SFILATA: Norvegia - Romania - Bulgaria - Polonia - Danimarca - Jugoslavia - Malta - Ucraina e I Bej.

Ore 15 PARATA DEL FOLCLORE: Norvegia - Romania - Bulgaria - Polonia - Danimarca - Malta - Jugoslavia - Ucraina e i Gruppi Folcloristici "Allegra Brigata" - "Città di Cantù" - "Firlinfeu di Pusiano" - "Firlinfeu Renzo e Lucia" - "Fit Fucc" - "La Cesanese" - "La Civatese" - "Promessi Sposi" - "La Primavera" - "I Bej" - La Fanfara Bersaglieri "Mag. Vittorio Pozzi" - Il Corpo musicale S. Maria Assunta.

Ore 16 Teatro Excelsior: ESIBIZIONE di tutti i gruppi partecipanti alla parata del folclore.
Ore 21 Teatro Excelsior; SPETTACOLO DI CHIUSURA dell'Eurofolk '85
Norvegia - Romania - Bulgaria - Polonia - Danimarca - Jugoslavia - Malta - Ucraina e



Sabato 31 agosto

Ore 16,30 Sfilata di presentazione dei gruppi esteri:
NORVEGIA - ROMANIA - BULGARIA - POLONIA - DANIMARCA - JUGO-
SLAVIA - MALTA - UCRAINA e I BEJ.
Percorso in Erba: Passaggio a livello Ferro-
vie Nord, C.so XXV Aprile, Piazza del
Municipio

Ore 17 Palazzo Municipale: SALUTO DEL SIN-
DACO

Ore 21 Teatro Excelsior
SPETTACOLO: Norvegia - Romania -
Bulgaria - Polonia - Danimarca - Jugosla-
via - Malta - Ucraina e I Bej.



DA MERCOLEDÌ a domenica prossimi si svolgerà il 7° Festival internazionale del folclore. Protagonisti saranno venti gruppi di cui otto stranieri: sarà un «grande» Eurofolk, grande anche per il coinvolgimento oltre che di Erba anche di altri centri della provincia in cui si svolgeranno spettacoli preliminari alla giornata finale di domenica 1° settembre.

La manifestazione è indetta e organizzata dal gruppo folcloristico Città di Erba «I Bej» con la collaborazione del Comune di Erba e il patrocinio della Regione Lombardia, della Camera di commercio, dell'amministrazione provinciale oltre che della Comunità montana del Triangolo lariano e dell'associazione Pro Erba.

Domani sull'avvenimento pubblicheremo altre due pagine speciali con il programma dettagliato degli incontri.

Oggi ci soffermiamo a parlare de «I Bej» che fra i loro molti meriti hanno quello di avere fondato la manifestazione dieci anni fa e di averla condotta a così elevato livello.

ERBA — Siamo nel 1975: il gruppo «I Bej» — un'istituzione per la città di Erba — decide il grande lancio di una manifestazione di richiamo europeo e con uno strepitoso successo. Il 30 e il 31 agosto propone il «Primo festival internazionale del folclore» con la partecipazione di un gruppo jugoslavo, di un complesso francese, di uno svizzero e del gruppo folcloristico Trevigiano di Treviso.

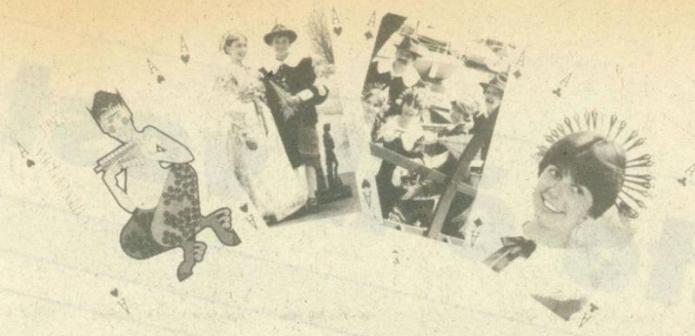
L'anno dopo alla luce dei consensi acquisiti, i «Bej» compiono il grande passo: la manifestazione d'ora in avanti assumerà il nome di «Eurofolk».

A Erba giungono gruppi dalla Cecoslovacchia, dalla Jugoslavia, dalla Germania, dall'Austria, dal Belgio, dalla Francia: la manifestazione si estende per tre giorni, dal 27 al 29 agosto e alla fine c'è una grande cerimonia per la consegna di premi e riconoscimenti.

Le immagini dell'epoca, accanto al presidentissimo de «I Bej» Angelo Molinari, mostrano — sorridente — il sindaco Augusto Fusi.

Nel 1977 c'è una nuova edizione della grandiosa rassegna che assume successivamente una cadenza biennale in modo da coinvolgere quasi tutto il territorio della provincia di Como.

Quest'anno, infatti, prima del gran finale a Erba in programma per domenica 1° settembre, i gruppi saranno ospitati in diverse località che hanno aderito all'Eurofolk: Albavilla, Cernobbio, Brenna, Lecco, Grandate, Alzate Brianza, Missaglia, Sormano, Valbrona, Introbio, Appiano Gentile, Albese con Cassano, Caslino d'Erba, Menaggio, Costa Masnaga. In ciascuna di queste località ci sarà un eccezionale spettacolo di folclore con un'animazione di notevole



Erba - Con il settimo Eurofolk il gruppo vince un'altra grande sfida

Il poker europeo dei «Bej»



Le ragazze de «I Bej» durante una manifestazione. Sopra il titolo l'originale poker d'assi con cui il gruppo pubblica la propria attività.

interesse turistico.

Saranno più di 700 i protagonisti di questa nuova edizione dell'Eurofolk e nell'ambito della rassegna scatterà l'«operazione amicizia» che unirà genti di lingua e cultura diverse di nove nazioni.

«Abbiamo chiesto ai gruppi di scegliere un centro turistico della provincia di Como dove presentare uno spettacolo offrendo in loco un saggio della loro bravura — spiega il presidente de «I Bej» — e abbiamo promesso ai componenti dei gruppi esteri che, in cambio dei loro canti, delle loro musiche e dei loro balli avrebbero sicuramente trascorso con gli

abitanti dei centri ospitati una breve ma intensa giornata, caratterizzata ed esaltata dall'amicizia e dalla simpatia».

«Tutti i gruppi hanno accolto con entusiasmo questo nostro invito e così, grazie alla collaborazione offerta dalle amministrazioni comunali di Albavilla, Lecco, Grandate, Alzate Brianza, Missaglia, Sormano, Valbrona, Cernobbio, Brenna, dalla Comunità montana della Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera di Introbio, dalle Pro Loco di Appiano Gentile, Inverigo, Albese con Cassano, Caslino d'Erba, dall'Aast di Menaggio

e dalla Biblioteca comunale di Costa Masnaga l'Operazione Amicizia ha trovato, ancora una volta, il suo «spazio» nell'ambito delle manifestazioni dell'Eurofolk '85».

«Ci auguriamo che la popolazione dei centri interessati intervenga numerosa ad accogliere i componenti dei gruppi e che l'incontro possa rappresentare l'occasione propizia per il sorgere di stretti legami di vera amicizia e simpatia con i magnifici protagonisti dell'Eurofolk «Città di Erba» 1985».

La costituzione del complesso si deve a Giulio Beretta

che con alcuni amici decise di fondare un gruppo di suonatori a canne.

Per mantenere viva la cultura della zona, oltre alle danze e ai canti — motivi che ricordano gli appuntamenti con la natura e il duro lavoro nelle filande di donne e fanciulli o l'amore o i mestieri caratteristici di un tempo ormai scomparsi come quello del «magnan» o del «moletta» — i fondatori si preoccupano molto dei costumi, al fine di riprodurli quali erano in realtà nella Brianza del secolo XVII.

Per evitare errori di «lesa tradizione» — ricorda l'attuale presidente del Gruppo, Angelo Molinari — l'incarico fu affidato a un nome certo, il costumista Caramba di Milano, perché la sua sartoria teatrale offrì un campione di linea sicura.

Sono passati cinquantotto anni e «l'insolita comitiva di girovaghi» descritta da Linati ha percorso molta strada sia nella difesa del messaggio culturale insito nella tradizione brianzola (con costante opera di ricerca e riproposta di musiche tradizionali, balli caratteristici, canzoni popolari), sia per portare in Italia e all'estero il colore della terra lariana in occasione dei più importanti incontri folcloristici.

«I Bej» di Erba conservano e difendono i valori culturali della terra brianzola con la loro costante opera di ricerca e riproposta di musiche tradizionali, balli caratteristici, bosinate e canzoni popolari.

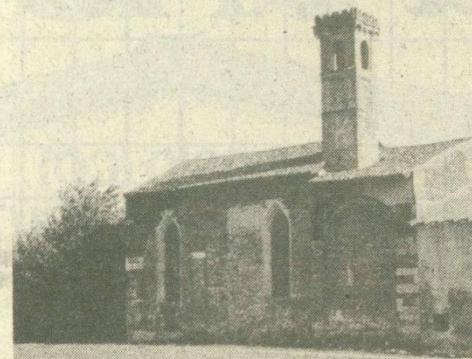
Così scriveva Carlo Linati più di mezzo secolo fa, nel momento in cui il Gruppo cominciava a farsi conoscere per le contrade della Brianza: «... ma per tornare al costume, voglio dirvi che da Erba di Brianza un signore... si è voluto pagare il gusto di vestire in costume paesano del Seicento tutta una comitiva di giovani e di fanciulle brianzole e ha fatto cosa assai buona».

«Quasi tutte le domeniche d'estate si vede andare d'intorno nei nostri paesi questa insolita comitiva che forma un anacronismo saporito con le nostre strade percorse da tanta violenza di traffico a motore».

«Le donne, come Lucia, portano la raggiera d'argento intorno al capo, fazzoletti colorati, sottane larghe dalle pieghe minute e gli uomini sono tutti in verde, casacca con bottoni d'oro, pantaloni corti, calze di filo bianco e cappello a larghe tese, con la penna di fagiano puntata nella rialzatura: proprio come tanti Renzo Tramaglino. Di più essi allietano i ritrovi col suono di certi strumenti singolari che da noi chiamano firlinfu, ma che in realtà non sono che una riproduzione più o meno aggiornata coi tempi, dell'antica Cennamella del dio Pan: una fila di canne graduate in scala e di cui si fa scorrere la cima sulle labbra, soffiandovi dentro e traendone un suono piuttosto silvestre...».

Marco Luppi

Appiano - S. Bartolomeo Arte romanica Folk norvegese



La chiesa romanica di S. Bartolomeo al Bosco e, sotto, la statua del santo custodita nella chiesetta di Appiano.

APPIANO GENTILE — Grazie ai tempestivi agganci con gli organizzatori dell'Eurofolk di Erba e con la Società archeologica comense, la Pro Appiano ha quest'anno inserito nel programma della sagra (che si tiene da oggi al 1° settembre) alcuni motivi di attrazione di particolare rilievo. In coincidenza con la rinviogorita festa patronale dell'antico oratorio di S. Bartolomeo al Bosco verrà allestita proprio all'interno di questo interessante edificio del sec. XII la mostra dell'arte romanica nel Comasco.

La rassegna che ha il merito di divulgare pregi e presenze soprattutto della scultura carolingia e romanica, trova ancora nella deperita chiesetta di S. Bartolomeo alcuni riscontri dal vivo. Oggi e domani, sugli spazi antistanti, si esibiranno alcuni complessi musicali e funzionerà la colaudata cucina del locale gruppo alpini. Le messe delle ore 10 e 16, il trasporto gratuito da piazza Libertà faranno confluire un gran numero di fedeli. La pedalata libera (da orari e da iscrizioni) messa in calendario per domenica 1 settembre assicura una medaglia-ricordo consentendo a chi raggiungerà in bici l'antico oratorio una visita più accurata alla mostra dell'arte romanica.



La serata di domani avrà nel parco comunale una sequenza di attrazioni garantite dalla soubrette Serena Benna, dal cantante Francois Michel, dalla compagnia dialettale «I maltrainsema», da Pippo Maugeri e il suo pupazzo, dal gruppo Danza sport di Lino presentati da Nicky. Il gruppo folk norvegese «Gjesdalringen» di Arland ha il compito di offrire un ulteriore richiamo di balli e canzoni nella serata di venerdì 30 agosto. I 45 componenti del complesso scandinavo con violini e fisarmoniche interpreteranno saghe e leggende impresitate dai loro insoliti e caratteristici costumi.

r. l.

IL GRUPPO FOLCLORISTICO CITTA' DI ERBA "I BEJ" PRESENTA:



Eurofolk

85

SETTIMO FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLCLORE

28-29-30-31 agosto e 1° settembre

IL SALUTO DEL SINDACO

Erba in festa grazie all'Eurofolk, festa grande per tutta la Brianza a motivo di questa pacifica e gioiosa invasione di tanti amici da tutto il mondo.

Per questo la città di Erba, in tutta la sua interezza vuole e deve tributare un grosso ringraziamento al gruppo dei «Bej», al suo presidentissimo rag. Molinari, al suo maestro sig. Pina, a tutti i componenti del gruppo per questo immenso sforzo che con tanta capacità e competenza compiono per la nostra città e per tutta la nostra provincia.

Ai gruppi che con entusiasmo hanno aderito a questa rassegna voglio anticipatamente esternare l'affetto, l'amicizia, e la riconoscenza che poi tutti i cittadini potranno esprimere loro direttamente nei giorni di programmazione dell'Eurofolk 85. Si tratta sicuramente di qualcosa di più di semplici spettacoli di bravura, bellezza e di festosa giovinezza; sarà infatti l'espressione più autentica e genuina di una ricchezza artistica che ci unisce ai grandi valori di ideali umani che questi ambasciatori delle tradizioni delle varie popolazioni sanno riportare in mezzo alla nostra gente.

Ci sarà anche il meglio dei nostri gruppi folcloristici e musicali, e soprattutto ci sarà tanto, tanto pubblico che vuole ancora questo bagno di sentimenti sereni, festosi e sinceri per ridare entusiasmo alla nostra vita, speranza alle nostre preoccupazioni, fiducia nella solidarietà umana.

L'amministrazione comunale invia un particolare augurio a tutti i gruppi convenuti, possa essere la loro presenza qui a Erba un momento gratificante della loro capacità e amore per queste splendide tradizioni e soprattutto un ricordo felice di giornate passate tra amici e con la simpatia di tutti.

Un plauso infine a tutti coloro che con buona volontà sanno e sapranno aiutare questo splendido gruppo dei «Bej» nel realizzare un'organizzazione perfetta in ogni pur minimo particolare con grande soddisfazione della popolazione erbese.

Celestino Sangiorgio
sindaco di Erba

IL SALUTO DEL PRESIDENTE

L'Eurofolk è cresciuto; festeggia quest'anno la 7ª edizione, a dieci anni da quella ormai lontana prima edizione voluta dai Bej per contribuire al programma di rilancio turistico di Erba, nella convinzione che, volendolo, si può costruire intorno a un festival internazionale tutta una serie di occasioni di specifico interesse economico, turistico e di immagine.

Ed ecco nascere quest'anno l'Eurofolk nuova formula, un festival che allunga i tempi di programmazione e che varca i confini dell'Erbesse per cercare un più ampio respiro in tutta la provincia, nella certezza che sei/settecento persone rappresentano un materiale sufficiente per colorare e animare tutta la provincia di Como. La base logistica dei vari gruppi rimane sempre a Erba ma il festival potrà essere vissuto da tutto il territorio: un momento ulteriore, questo, per qualificare la nostra cittadina a livello provinciale.

A Erba i Bej hanno creato l'occasione di fare vivere per quasi una settimana una grande festa: una festa dei cuori, degli occhi, dello spirito, lontani dai quotidiani egoismi e da deleteri giudizi; una festa di musica, di balli, di canti e soprattutto una festa di incontri e di scambi. Vogliamo che Erba diventi, almeno per il breve tempo di un festival, la capitale dell'amicizia, della comprensione, della fratellanza e della riconciliazione tra gli uomini.

A tutti voi che accoglierete l'invito di vivere l'Eurofolk '85 i Bej ricordano che qualsiasi esibizione folcloristica è una festa spirituale a cui partecipano insieme attori e spettatori; durante l'esibizione avviene una fusione completa fra chi recita e chi assiste, tanto da partecipare tutti in proprio alla rappresentazione. La rappresentazione folcloristica rispecchia la vita degli spettatori: è fuori dubbio che si torna indietro nei tempi, in una società ancestrale, in una civiltà arcaica che il progresso non è finora riuscito a soffocare; per noi tutti sarà quindi l'esperienza irripetibile e affascinante.

Si dia inizio al 7° Eurofolk «Città di Erba»!

Angelo Molinari

Coordinamento e testi di **FEDERICO ZAPPA**

Impaginazione e grafica **SIVANO DEREGO**

Speciale Eurofolk

Servizio a cure dell'Ufficio P.R. della S.P.I. di Como

PROGRAMMA

Mercoledì 28 Agosto

Ore 21,00 **ERBA** - Teatro Excelsior
Gran Gala delle Nazioni: NORVEGIA e ROMANIA

OPERAZIONE AMICIZIA

LECCO - BULGARIA
COSTAMASNAGA - POLONIA
ALZATE BRIANZA - DANIMARCA
INTROBIO - MALTA
BRENNA - JUGOSLAVIA
CASLINO D'ERBA - UCRAINA

Giovedì 29 Agosto

Ore 21,00 **ERBA** - Teatro Excelsior
Gran Gala delle Nazioni: BULGARIA e DANIMARCA

OPERAZIONE AMICIZIA

ALBAVILLA - NORVEGIA
MISSAGLIA - ROMANIA
GRANDATE - POLONIA
MENAGGIO - JUGOSLAVIA
VALBRONA - MALTA
ALBESE con CASSANO - UCRAINA

Venerdì 30 Agosto

Ore 21,00 **ERBA** - Teatro Excelsior
Spettacolo di Apertura dell'Eurofolk '85:
POLONIA - MALTA - UCRAINA e JUGOSLAVIA

OPERAZIONE AMICIZIA

APPIANO GENTILE - NORVEGIA
INVERIGO - ROMANIA
SORMANO - BULGARIA
CERNOBBIO - DANIMARCA

Sabato 31 Agosto

Ore 16,30 **SFILATA DI PRESENTAZIONE** dei Gruppi Esteri: NORVEGIA - ROMANIA - BULGARIA - POLONIA - DANIMARCA - JUGOSLAVIA - MALTA - UCRAINA e I BEJ.

Percorso in Erba: Passaggio a livello Ferrovie Nord, Corso XXV Aprile, Piazza del Municipio.

Ore 17,00 Palazzo Municipale: **SALUTO DEL SINDACO.**

Ore 21,00 Teatro Excelsior.

SPETTACOLO: NORVEGIA - ROMANIA - BULGARIA - POLONIA - DANIMARCA - JUGOSLAVIA - MALTA - UCRAINA e I BEJ.

Domenica 1° Settembre

Ore 10,30 Chiesa di Santa Marta: **Santa Messa.**

Ore 11,30 **SFILATA:** Norvegia - Romania - Bulgaria - Polonia - Danimarca - Jugoslavia - Malta - Ucraina e I Bej.

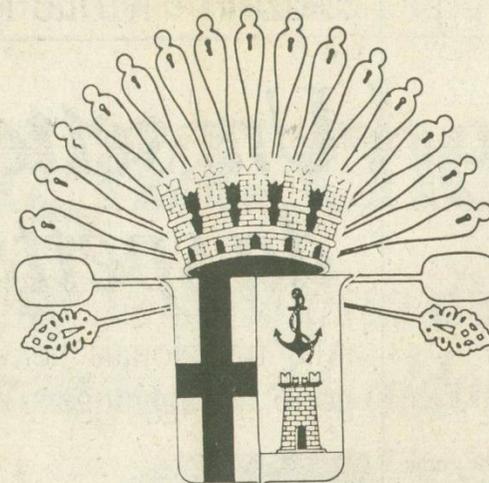
Percorso in Erba: Via San Bernardino, Corso Bartesaghi, Largo Clerici.

Ore 15,00 **PARATA DEL FOLCLORE:** Norvegia - Romania - Bulgaria - Polonia - Danimarca - Malta - Jugoslavia - Ucraina e i Gruppi Folcloristici "Allegra Brigata" - "Città di Cantù" - "Firlinfeu di Pusiano" - "Firlinfeu Renzo e Lucia" - "Fit Fucc" - "La Cesanese" - "La Civatese" - "Promessi Sposi" - "La Primavera" - "I Bej" - La Fanfara Bersaglieri "Magg. Vittorio Pozzi" - Il Corpo Musicale "Santa Maria Assunta".

Percorso in Erba: Via Cadorna, Piazza Rovere, Via Licinio, Piazza Vittorio Veneto, Via Volta, Largo Puecher, Via Dante, Piazza Roma, Via Pascoli, Via Leopardi, Via Mainoni, Piazza Rufo, Via Battisti, Teatro Excelsior.

Ore 16,00 Teatro Excelsior: **ESIBIZIONE** di tutti i Gruppi partecipanti alla Parata del Folclore.

Ore 21,00 Teatro Excelsior: **SPETTACOLO di CHIUSURA** dell'Eurofolk '85: Norvegia - Romania - Bulgaria - Polonia - Danimarca - Jugoslavia - Malta - Ucraina e I Bej.



OPERAZIONE AMICIZIA

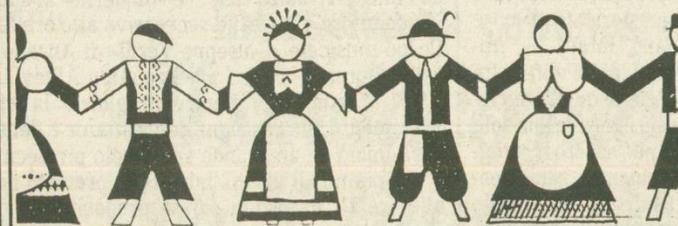
Anche quest'anno l'Eurofolk presenta l'Operazione Amicizia.

Abbiamo chiesto ai gruppi invitati di scegliere un centro turistico della provincia di Como dove presentare uno spettacolo, offrendo «in loco» un saggio della loro bravura.

Abbiamo promesso ai componenti dei gruppi esteri che, in cambio dei loro canti, delle loro musiche e dei loro balli avrebbero sicuramente trascorso con gli abitanti dei centri ospitanti una breve ma intensa giornata, caratterizzata ed esaltata dall'amicizia e dalla simpatia.

Tutti i gruppi hanno accolto con entusiasmo questo nostro invito e così, grazie alla collaborazione offerta dalle Amministrazioni comunali di Albavilla, Lecco, Grandate, Alzate Brianza, Missaglia, Sormano, Valbrona, Cernobbio, Brenna, dalla Comunità montana della Valsassina Valvarrone val d'Esino e Riviera di Introbio, dalle Pro loco di Appiano Gentile, Inverigo, Albese con Cassano, Caslino d'Erba, dall'Aast di Menaggio e dalla Biblioteca comunale di Costa Masnaga l'Operazione Amicizia ha trovato, ancora una volta, il suo «spazio» nell'ambito delle manifestazioni dell'Eurofolk '85.

Ci auguriamo che la popolazione dei centri interessati intervenga numerosa ad accogliere i componenti dei gruppi e che l'incontro possa rappresentare l'occasione propizia per il sorgere di stretti legami di vera amicizia e simpatia con i magnifici protagonisti dell'Eurofolk «Città di Erba» 1985.



Ballet HOPAK

mojoli[®]
dal 1880 salumi



UCRAINA

Il Ballet Hopak è stato costituito per far rivivere le danze e i canti della musica popolare ucraina. La ricchezza dei costumi, adorni di lustrini, nastri e ornamenti floreali contribuiscono a render ancor più bello il loro spettacolo. Questo folclore, nato da radicate tradizioni, fa rivivere la storia delle genti vissute nella steppa dal XI al XVI secolo. L'influsso dei cosacchi dona senza dubbio un certo stile acrobatico nelle danze degli uomini. Tra i momenti più interessanti del loro spettacolo, quello della danza delle spade e quello della pioggia primaverile.

Mojoli, salumi in Brianza dal 1880, produce da sempre all'insegna della qualità e della tradizione, le specialità tipiche dell'industria salumiera italiana e brianzola in particolare. Utilizzando carni scelte selezionate di puro suino, i salumi Mojoli vengono prodotti per ricevere il complimento di chi ne fa uso quotidiano sulla propria tavola e per soddisfare i palati dei buongustai perché alla Mojoli si ritiene che il salume italiano sia una vera e propria specialità. Lo slogan che contraddistingue quest'industria è: «Mojoli, dal 1880 salumi in Brianza, il gusto delle cose buone e genuine».



E' in arrivo il
VIDEOSERVICE
un modo
per vivere
a casa tua
le emozioni,
gli amori,
le illusioni,
dei più
importanti
films.
Per saperne
di più vieni da
2001 Dischi,
a Erba
in via Volta.

ANSAMBLUL FOLCLORIC „DOINA TIMIȘULUI” TIMIȘOARA



CENTRALE LATTE-COMO LATTE FRESCO Brianza



ROMANIA

L'Ansamblul Folcloric «Doina Timisului» è stato fondato nel '59 presso la Casa di cultura dello studente di Timisoara. Questo gruppo è un autentico messaggero della cultura popolare rumena, si è infatti presentato davanti alle platee di tutto il mondo, comprese quelle statunitensi. La compagine propone un repertorio di canti inediti e danze tradizionali accompagnati da un'orchestra composta da solisti di prim'ordine. Il costume è simile a quello degli antichi Daci.

Il gruppo Bej di Erba e la Centrale del Latte di Como hanno una radice comune: la ricca e generosa terra della Brianza. Il primo rappresenta ormai da anni la più genuina tradizione folcloristica brianzola, la seconda, da oltre 28 anni è produttrice del Latte Fresco Brianza proveniente esclusivamente dai migliori allevamenti brianzoli. Il Latte Fresco Brianza è un fresco e quotidiano invito a bere sano e genuino. La Centrale del Latte di Como produce anche il Latte Brianza a media conservazione, la panna fresca Brianza, lo yogurt Brianza e il burro Brianza. Salute e benessere con il Latte Fresco Brianza garantito dalla Centrale Latte di Como.

FOLCLORE E LATTE BRIANZA

RKUD "BRANCO COPIC"

 Banca
Popolare
di Lecco



JUGOSLAVIA

Il Rkud «Branko Copic» è uno dei più qualificati gruppi folk jugoslavi. Numerosissime sono infatti le partecipazioni della compagine a manifestazioni internazionali. Il Rkud «Branko Copic» arriva da Zemun, una cittadina a pochi chilometri da Belgrado. Il gruppo predilige presentare il folklore serbo, ma non disdegna anche balli e canti provenienti da altre repubbliche jugoslave. Strumenti d'accompagnamento sono la siringa, la zampogna e il caratteristico «guzla».

Sponsor di questo Gruppo è la Banca Popolare di Lecco, la quale conferma con questo patrocinio la costante presenza e partecipazione alla vita del territorio in cui opera, anche al di fuori delle attività meramente economiche. Oggi la Banca Popolare di Lecco, con le sue 4 sedi e le 55 dipendenze site nelle province di Como, Bergamo, Milano, Sondrio e Varese, è uno dei più importanti istituti di credito locali italiani.

ПРОФСЪЮЗЕН ДОМ НА КУЛТУРАТА НА МИНЬОРИТЕ — ГР. ПЕРНИК



BULGARIA

Il Gruppo folcloristico che rappresenta la Bulgaria arriva dalla città di Pernik, un centro minerario a 30 chilometri da Sofia. Fondato nel '48, il gruppo ha ricevuto moltissimi riconoscimenti internazionali. Tra le numerose coreografie che compongono il vasto repertorio della compagine tre sono da segnalare per il loro ancor più elevato valore artistico: l'«Altimirzi», ballo maschile della regione di Dorruaja, la «lazarki», la danza primaverile della regione di Siopsko e la danza festiva di Riusciuk.

PAUL CURMI Malta DANCERS Folklore

Esse - Bi Sistemi



MALTA

Il «Paul Curmi Dancers» di Paola si presenta al pubblico ernese per proporre il folklore dell'isola di Malta. I costumi indossati dai componenti del gruppo riproducono fedelmente gli abiti della festa indossati dagli isolani nel secolo scorso. Tra i prezzi proposti dal gruppo vale la pena di ricordare quelli dedicati ai pescatori che tornano al porto dopo una nottata di lavoro e quello dedicato all'attività contadina di Malta.

Esse-bi Sistemi di Spandri e Bianchi è la concessionaria esclusiva Olivetti per l'Alta Brianza con le sue sedi a Erba e Albavilla. Per le piccole e grandi aziende della zona l'avanzata tecnologia dei sistemi di scrittura e delle macchine da scrivere elettroniche. Per i commercianti i registratori di cassa e per tutti gli uffici l'efficienza data dai personal computer e dalle fotocopiatrici. Il tutto curato dall'assistenza tecnica, con accessori originali, dalla ditta Esse-bi Sistemi esclusiva Olivetti.

Ringkjøbingegnens Folkedansere



MERONE

CEMENTERIA DI MERONE S.p.A.



DANIMARCA

Il Ringkjøbingegnens Folkedansere è stato fondato nel '64 ed è attualmente strutturato in cinque gruppi con un totale di oltre 400 componenti. Sarà presente a Erba una parte del «primo gruppo» composto da giovani di età compresa tra i 23 e i 26 anni. I costumi indossati dai componenti sono copie fedeli dei tradizionali abiti di Ringkjøbing, un centro sulle coste del Mare del Nord. Caratteristica dell'abbigliamento è l'enorme cappello nero indossato dalle ragazze del gruppo folcloristico.

La Cementeria di Merone S.p.A., sorta nel 1928 con una produzione di 100.000 tonnellate annue di Cemento Portland, attraverso una serie di successivi aggiornamenti, è arrivata a una capacità produttiva annua di 1.500.000 tonnellate di prodotti finiti, collocandosi tra le maggiori unità europee. I tipi prodotti sono: Cemento Portland «525» a rapido indurimento, Cemento Portland «425» ad alta resistenza, Cemento Portland normale «325», Calce eminentemente idraulica, Intocemsupercalce plastica.

ZESPÓŁ
PIEŚNI
I TAŃCA



ŻYWIECKA

NBA NUOVO BANCO
AMBROSIANO



POLONIA

Il Zespol Piesni i Tanca «Ziemia Zywiecka» arriva a Erba da Zywiec una ridente cittadina del sud della Polonia. Presenta un programma di musiche e balli accompagnato da un'orchestra che suona esclusivamente strumenti tipici quali il «dudy», la zampogna dei montanari e il «trombity», il lungo corno di montagna. I costumi indossati dal gruppo sono per la maggior parte originali e quelli rifatti in epoca recente sono delle perfette riproduzioni. Il vivace repertorio di danze trae senza dubbio origine dalle tradizioni slovacche e ungheresi in quanto il sud della Polonia è stato fortemente influenzato da queste culture.

Sponsor ufficiale del gruppo folcloristico polacco è il Nuovo Banco Ambrosiano. Con una rappresentazione speciale che si terrà sabato 31 agosto alle ore 15, sul piazzale antistante la filiale di Erba, l'istituto offrirà un momento di relax e divertimento agli amici e alla propria clientela. Avvicinarsi agli utenti con un rinnovato rapporto fa parte, infatti, della nuova immagine che il Nuovo Banco Ambrosiano si è voluto dare. Un'intenzione, del resto, già ampiamente dimostrata anche tramite la nuova sede erbese di via Dante, una costruzione moderna e funzionale realizzata in modo tale che il pubblico sia a diretto contatto con gli uomini del Nuovo Banco Ambrosiano. Una nuova sede che consente alla banca di migliorare ulteriormente i propri servizi, il tutto senza più code agli sportelli.

GJESDAL
BYGDEUNGDOMSLAG'S
LEIKARRING

Gjesdalringen



NORVEGIA

Il gruppo folk «Gjesdalringen» arriva da Algard, una piccola cittadina dei dintorni di Stavanger, nel sud della Norvegia. Questa compagine è tra le più numerose in quanto è composta da ben 45 elementi di età compresa tra i 14 e i 50 anni. I loro costumi sono in pratica gli abiti che la gente di quella regione indossa nei giorni di festa. Il repertorio del «Gjesdalringen» è animato dalle favole e dalle leggende norvegesi ambientate in boschi o in luoghi fluviali.

La manifestazione è stata organizzata dal Gruppo folcloristico Città di Erba «I BEJ» con la collaborazione del Comune di Erba. Patrocina il Comune di Erba. Patrocina l'Eurofolk:

- Assessorato al turismo regionale
- Camera di commercio
- Amministrazione provinciale
- Comunità montana e Pro Erba

Ristorante
Pizzeria *La*
Ciga
da Angelo

Per i pranzi
e le cene
con la famiglia
o con gli amici
un'ampia
veranda
a tua disposizione

ANZANO DEL PARCO.co.
Via Nazionale
(Statale Como-Bergamo)
tel.031 630418

Il Festival Internazionale del Folklore alla 7ª edizione

Tradizione più novità carta vincente de "I Bej"

Il gruppo erbese si propone di mantenere vivo ed attuale il vecchio mondo brianzolo. Non una fuga nel passato, ma una ricerca della propria identità. Una avventura iniziata nel 1927

PROGRAMMA

Mercoledì 28 agosto

ore 21: Erba, Teatro Excelsior — Gran Gala delle Nazioni: Norvegia e Romania

Operazione amicizia: Lecco: Bulgaria; Costamasnaga: Polonia; Alzate Brianza: Danimarca; Introbio: Malta; Brenna: Jugoslavia; Caslino d'Erba: Ucraina.

Giovedì 29 agosto

ore 21: Erba, Teatro Excelsior — Gran Gala delle Nazioni: Bulgaria e Danimarca

Operazione amicizia: Albavilla: Norvegia; Missaglia: Romania; Grandate: Polonia; Menaggio: Jugoslavia; Valbrona: Malta; Albese con Cassano: Ucraina.

Venerdì 30 agosto

ore 21: Erba, Teatro Excelsior — Spettacolo di apertura dell'Eurofolk 1985: Polonia, Malta, Ucraina e Jugoslavia.

Operazione amicizia: Appiano Gentile: Norvegia; Inverigo: Romania; Sormano: Bulgaria; Cernobbio: Danimarca.

Sabato 31 agosto

ore 16,30: Sfilata di presentazione dei gruppi esteri: Norvegia, Romania, Bulgaria, Polonia, Danimarca, Jugoslavia, Malta, Ucraina e «I Bej». Percorso in Erba: Passaggio a livello Ferrovie Nord, Corso XXV Aprile e Piazza del Municipio.

ore 17: Palazzo municipale: saluto del Sindaco

ore 21: Teatro Excelsior — Spettacolo: Norvegia, Romania, Bulgaria, Polonia, Danimarca, Jugoslavia, Malta, Ucraina e «I Bej»

Domenica 1 settembre

ore 10,30: Chiesa di S. Maria - Santa Messa

ore 11,30: Sfilata: Norvegia, Romania, Bulgaria, Polonia, Danimarca, Jugoslavia, Malta, Ucraina e «I Bej». Percorso in Erba: via S. Bernardino, Corso Bartesaghi, Largo Clerici.

ore 15: Parata del Folklore: Norvegia, Romania, Bulgaria, Polonia, Danimarca, Malta, Jugoslavia, Ucraina e i Gruppi folkloristici «Allegra brigata», «Citta di Cantù», «Firlinfeu di Pusiano», «Firlinfeu Renzo e Lucia», «Fit Fucc», «La Cesanese», «La Cibatese», «Promessi Sposi», «La Primavera», «I Bej», la Fanfara dei Bersaglieri 'Magg. Vittorio Pozzi', «Il Corpo Musicale Santa Maria Assunta».

Percorso in Erba: Via Cadorna, Piazza Rovere, Via Licinio, Piazza Vittorio Veneto, Via Volta, Largo Puecher, Via Dante, Piazza Roma, Via Pascoli, Via Leopardi, Via Mainoni, Piazza Rufo, Via Battisti, Teatro Excelsior.

ore 16: Teatro Excelsior — Esibizione di tutti i Gruppi partecipanti alla Parata del Folklore.

ore 21: Teatro Excelsior — Spettacolo di chiusura dell'Eurofolk 85: Norvegia, Romania, Bulgaria, Polonia, Danimarca, Jugoslavia, Malta, Ucraina e «I Bej».

Vista la contenuta recettività del Teatro Excelsior (700 posti) si consiglia l'acquisto preventivo dei biglietti di ingresso presso il botteghino di prevendita: Pizzeria «La vispa Teresa», Erba, C.so XXV Aprile 115, tel. 64.16.67. Orario di vendita: dalle 10,30 alle 14,30 e dalle 18 in poi.



Due immagini di archivio.

A sinistra la prima edizione Eurofolk, 1975:

il gruppo svizzero col caratteristico corno da pastore.

A destra l'edizione scorsa Eurofolk, 1983: una danzatrice del gruppo spagnolo «Virgen de la fuensanta».



La nascita del Gruppo Folkloristico Città di Erba "I Bej" risale al 1927. Il "papà" è Giulio Beretta, che nelle serate invernali di quell'anno, si ritrovava con un gruppo di amici nel retro della sua bottega. Per i costumi ci si rivol-

se al Caramba, perché dalla sua sartoria teatrale di Milano si potesse avere un esatto rifacimento di costumi brianzoli del secolo XVII. Il retrobottega del Beretta fu la prima sede del gruppo, che in un primo momento era formato

esclusivamente da "Renzi", ma ben presto si intuì la necessità di vivacizzare l'ambiente con l'introduzione di allegre "Lucie".

La prima foto dell'album di famiglia è del 1928, quando ancora I Bej erano "solo

uomini", ma in una istantanea del 1931 fanno già bella mostra di sé simpatiche ragazze brianzole. Il loro costume prevede una gonna ampia e lunga, a colori vivaci e con una balza decorativa alla base, che alcune volte lascia intravedere i lunghi mutandoni dagli orli bordati di pizzo. Sul davanti la gonna è rallegrata da un grembiule. La figura è sottolineata da un bustino di velluto nero, che lascia libere le maniche lunghe della camicia bianca. Sullo chignon è inserita la "raggiera" che in dialetto locale è detta "Coaz" o "spaden". Ai piedi le Lucie portano zoccoletti. Il costume maschile si richiama all'abito del periodo della dominazione spagnola, come è descritto dal Manzoni nei Promessi Sposi.

Il gruppo è membro dello Iov (organizzazione del folklore). Il suo attuale presidente è Angelo Molinari ed il loro "maestro" è Giuseppe Pina.



Dall'albo d'oro de «I Bej», il saluto delle autorità per la seconda edizione Eurofolk, 1976.

Eurofolk

Ultimi ritocchi

Erba si fa bella in occasione dell'arrivo in città dei gruppi folcloristici partecipanti all'Eurofolk e dei numerosi turisti che affolleranno le strade del centro durante il prossimo fine settimana. Si è provveduto ad addobbare le strade con le tradizionali bandierine di ogni nazione partecipante.

In questi giorni, poi, sono in corso, presso la maggior parte delle strade comunali, lavori per la sistemazione della segnaletica stradale, ed anche le aiuole presso gli incroci più frequentati appaiono curate a dovere; il ritorno dalle vacanze da parte dei numerosi cittadini in ferie sta per concludersi... Erba, in occasione del «suo» Eurofolk, ritorna a vivere.

ALBESE

Canti e danze dall'Ucraina

Giovedì prossimo alle ore 21 presso la Palestra Comunale il «Ballet Hopak»

Fine agosto intenso di spettacoli per gli abitanti di Albese con Cassano.

Per accogliere i rientrati dalle ferie e rendere loro meno amaro il rientro la Pro Loco di Albese con Cassano ha organizzato vari spettacoli che si svolgeranno durante le ultime sere di Agosto nella palestra comunale.

Mercoledì 28 e venerdì 30 si svolgerà il quadrangolare di pallavolo misto con inizio alle ore 21. Si potrà così assistere ad incontri spettacolari di pallavolo maschile e femminile e si potrà vedere il grado di preparazione che hanno acquisito le ragazze del «rinato C.S.Alba».

Sabato a domenica invece gli amanti del liscio e non con il complesso i Poker, si potranno esibire in sfrenate danze immaginando di essere ancora in «ferie».

Il «clou» delle manifestazioni però si avrà giovedì 29 sempre nella palestra comunale quando si esibirà il Ballet-Hopak in occasione del 7° festival Internazionale del Folclore, organizzato dal Gruppo Città di Erba «I Bej».

Il Ballet-Hopak, costituito per far rivivere le danze e i canti, i costumi e la musica popolare ucraina, porterà

agli spettatori, che ci auguriamo interverranno numerosi, un pezzo di storia delle genti vissute nella steppa dall'XI al XVI secolo. La ricchezza dei costumi dai mille colori contribuiscono ancora a dar risalto alla spettacolarità dei balli e ad ambientare le tristi nenie e i gioiosi canti dei giorni di festa.

Attraverso le loro danze: da quella della pioggia primaverile, alla danza nazionale Hopak, o da quella delle sciabole gli spettatori potranno scoprire ancora la terra, gli usi e i costumi della vecchia Ucraina.

Il gruppo folcloristico, che arriverà in paese in mattinata sarà ospitato a pranzo da famiglie albesine, in modo di poter fraternizzare meglio, che è uno degli scopi di questi raduni.

Durante il pomeriggio visiteranno la clinica S. Benedetto e l'Ospedale «Ida Parravicini» dove si esibiranno per gli anziani ricoverati, un modo per avvicinare le genti e rendere meno doloroso l'esistenza di chi soffre, specie nei momenti in cui ognuno di noi, preso dalla foga del divertimento si dimentica che c'è anche chi non può muoversi.

R.C.



Il «Ballet Hopak» in azione.

Noterelle sui gruppi stranieri

Un cocktail tutto europeo

Ecco chi sono i partecipanti stranieri, otto in tutto.

La Jugoslavia è rappresentata dal Rkud "Branko Copic", che è uno tra i suoi maggiori gruppi folkloristici. Esso è originario di Zemun, nei pressi di Belgrado, e si esibisce preferibilmente in danze serbe, ma ha nel suo repertorio anche canti e balli delle altre repubbliche slave. Le danze serbe sono vivaci e sono generalmente eseguite col "kolo" aperto. Il kolo è una

specie di rondò danzato la sera presso i focolari, al suono della siringa e della fisarmonica. Degne di nota sono, anche, le danze dei Vlahi, della Serbia orientale: i ballerini danzano a piedi paralleli e sono maestri nell'improvvisare i passi. La Bulgaria è rappresentata dal Gruppo Folkloristico dei Minatori della città di Pernik (a 30 km. da Sofia). Il gruppo, sorto nel 1948, ha ottenuto numerosi e importanti riconoscimenti tra i qua-

li ricordiamo il "Cirillo e Metodio", massimo riconoscimento bulgaro in campo artistico e una medaglia d'oro al VI Festival Mondiale dei Giovani e degli Studenti di Mosca. Tra le loro coreografie citiamo l'"Altimirzi" che è un ballo maschile della regione di Dorruaja.

Il Ballet Hopac è nato per far rivivere le danze e i costumi popolari dell'Ucraina. Particolarmente ricchi di colori e ornamenti sono i tipici

costumi dei danzatori, che ripropongono le storie di gente vissuta nella steppa tra il secolo XI e il secolo XVI, il tutto reso frizzante dall'influsso dei Cosacchi. La Norvegia è presente con il gruppo "Gjesdalringen", che è composto da elementi che vanno dai 14 ai 50 anni. Saghe e leggende popolate di boschi e anse fluviali sono alla base del loro vasto repertorio. Un interessante particolare riguarda i costumi femminili, le donne

sposate (ma solo loro!) portano in vita cinture dorate o argentate. Il ZespolPiesni i Tanka "Ziemia Zywiecka" è il rappresentante della Polonia. Proviene da Zywiec, una cittadina del sud e presenta canti e danze accompagnati esclusivamente con strumenti tipici, come ad esempio il "Trombity", un lungo corno di montagna.

La Romania presenta un gruppo nato nel 1959, ma affermato davanti a platee di tutto il mondo. Si tratta dell'"Ansambul Folcloric Doina Timisului". Il costume è simile a quello degli antichi Daci e consiste, per gli uomini, in stretti calzoncini bianchi, con la camicia blusante ed un corpetto di pecora, mentre le donne portano fazzoletti sul capo, camicie ricamate, grembiuli doppi e larghe cinture di lana. Il gruppo maltese, "Paul Curmi Dancers", porta il nome del suo ideatore e coreografo, propone un abbigliamento simile a quello degli abitanti dell'isola nel secolo scorso. Le danze presentano momenti della vita quotidiana.

Ultima nell'elenco, ma non

certamente nella bravura è la Danimarca, presente alla manifestazione erbese con il Ringkjøbingegnens Folkdansere. Esso, nato nel 1964, è composto da cinque gruppi, per un totale di oltre quattrocento componenti. Una parte del "primo gruppo" è quella presente ad Erba.



Due dei gruppi concorrenti quest'anno: il gruppo jugoslavo e una componente del gruppo danese.

MERCOLEDÌ SI ALZA IL SIPARIO SUL SETTIMO FESTIVAL DEL FOLCLORE

Menestrelli da tutta Europa per "conquistare" la città

Otto gruppi stranieri per un gemellaggio nel segno della tradizione

Il conto alla rovescia è cominciato: tra poco più di quarantotto ore prenderà il via il settimo festival internazionale del folclore organizzato dai "Bej" di Erba. Otto i gruppi stranieri che parteciperanno a questo simbolico gemellaggio col mondo sulle note della tradizione. Una grande festa che inizierà mercoledì 28 per concludersi domenica, primo settembre e che varcherà i confini della città per cercare un più ampio respiro in tutta la provincia con l'operazione amicizia che

coinvolgerà, tra città e paesi, ben sedici centri lariani. Ciascuno di essi ospiterà per un'intera giornata uno degli otto gruppi stranieri.

"L'Eurofolk sarà così la grande festa dei cuori, degli occhi, dello spirito, lontani dai quotidiani egoismi e da deleteri pregiudizi - afferma Angelo Molinari, presidente del gruppo erbese -. Una festa di musica, di balli, di canti e soprattutto una festa di incontri e di scambi. Il nostro obiettivo è quello di vivere, far vivere e far co-

noscere a migliaia di persone questa esaltante avventura. Vogliamo che Erba diventi, almeno per il breve tempo del festival, la capitale dell'amicizia, della comprensione, della fratellanza e della riconciliazione tra gli uomini".

Ed ecco quindi che ogni due anni questo spettacolo riflesso sul mondo torna a scuotere la città con la sua pioggia di musiche e colori oggi affidata ai gruppi della Bulgaria, della Danimarca, della Jugoslavia, di Malta, della Norvegia, del-

la Polonia, della Romania e dell'Ucraina. A loro, poi, in occasione della parata del folclore prevista per il primo settembre, si uniranno anche la Fanfara dei bersaglieri di Erba, il corpo musicale "Maria Assunta" di Parravicino e ben nove gruppi provinciali che suonano la "siringa di Pan": l'"Allegra brigata" di Mandello Lario, i "Firlinfeu città di Cantù", i "Firlinfeu" di Pusiano, i "Firlinfeu Renzo e Lucia" di Lecco, i "Fit fucc" di Canzo, "I promessi sposi" di Oggiono, "La primave-

ra" di Sovico, la "Casatese" e la "Civatese".

Ottocento persone s'impadroniranno così della città per un'intera giornata e allora, a questa grande festa cosa manca? Solo un tocco di collaborazione da parte dei commercianti. "Sarebbe bello - sottolinea ancora Molinari - poter vedere qualche negozio aperto, almeno in centro, anche domenica. Cosa che finora non è mai successa, speriamo bene".

Per il resto tutto è pronto per dare il via alla grande manifestazione. Unico neo lo spazio per gli spettacoli al coperto: quest'anno infatti l'Eurofolk si svolgerà al teatro Excelsior e non, come voleva la tradizione, al palazzo Elmepe.

Proprio per questo, visto che i posti disponibili da cinquemila sono improvvisamente scesi a 700, è stata organizzata una pre-vendita dei biglietti presso il bar pizzeria "La Vispa Teresa" in corso XXV aprile al 115.

Il botteghino è aperto dalle 10.30 alle 14.30 e dalle 19 in poi di tutti i giorni. I biglietti costano 2500 lire per gli spettacoli di mercoledì e giovedì e 5000 lire per le serate di venerdì, sabato e domenica.



Ecco due Renzi che stanno strappando ai "Firlinfeu" le note di uno dei brani del repertorio del Bej di Erba che in questi giorni sono impegnati nell'Eurofolk. La grande festa inizierà mercoledì prossimo, per concludersi domenica 1 settembre. Vi parteciperanno otto gruppi stranieri, in un simbolico gemellaggio musicale sulle note della tradizione.

CINQUE GIORNI DI MUSICA E SPETTACOLI

Questo il programma:

MERCOLEDÌ 28 AGOSTO - Erba, teatro Excelsior, ore 21 - "Gran gala delle nazioni: Norvegia e Romania" - Operazione amicizia: Lecco (Bulgaria); Costamasnaga (Polonia); Alzate Brianza (Danimarca); Introbio (Malta); Brenna (Jugoslavia); Caslino d'Erba (Ucraina).

GIOVEDÌ 29 AGOSTO - Erba, teatro Excelsior, ore 21 - "Gran gala delle nazioni: Bulgaria e Danimarca" - Operazione amicizia: Albavilla (Norvegia); Missaglia (Romania); Grandate (Polonia); Menaggio (Jugoslavia); Valbrona (Malta); Albese con Cassano (Ucraina).

VENERDÌ 30 AGOSTO - Erba, teatro Excelsior, ore 21 - "Spettacolo di apertura dell'Eurofolk '85: Polonia, Malta, Ucraina e Jugoslavia". Operazione amicizia: Appiano Gentile (Norvegia); Inverigo (Romania); Sormano (Bulgaria); Cernobbio (Danimarca).

SABATO 31 AGOSTO - Erba, ore 16.30 - "Sfilata di presentazione dei gruppi esteri: Norvegia, Romania, Bulgaria,

Polonia, Danimarca, Jugoslavia, Malta, Ucraina e i Bej" (percorso: passaggio a livello Ferrovie Nord, Corso XXV Aprile, piazza del municipio) - ore 17, palazzo municipale: saluto del sindaco - ore 21, teatro Excelsior: "Spettacolo di tutti i gruppi".

DOMENICA 1 SETTEMBRE - Erba, ore 10.30, S. Messa nella chiesa di Santa Marta - ore 11.30 - sfilata di tutti i gruppi (percorso: via San Bernardino, corso Bartesaghi e Largo Clerici) - ore 15, parata del folclore (partecipano tutti i gruppi ospiti, i Bej, altri nove gruppi provinciali che suonano la siringa di Pan, la Fanfara dei bersaglieri e il corpo musicale "Santa Maria Assunta" - percorso: via Cadorna, piazza Rovere, via Licinio, piazza Vittorio Veneto, via Volta, Largo Puecher, via Dante, piazza Roma, via Pascoli, via Leopardi, via Majnoni, piazza Rufo, via Battisti, teatro Excelsior) - ore 16, esibizione di tutti i gruppi che hanno partecipato alla parata del folclore - ore 21, teatro Excelsior, spettacolo di chiusura.

Un ventaglio di spettacoli, sfilate ed esibizioni per le vie e sulle piazze

Da tutta Europa all' Eurofolk di Erba

La manifestazione interesserà anche altri centri della Brianza e della Valsassina

(E.M.) Saranno Bulgaria, Danimarca, Jugoslavia, Malta, Norvegia, Polonia, Romania, Russia con un gruppo dell'Ucraina e l'Italia le nazioni partecipanti alla settima edizione dell'Eurofolk che si terrà a Erba dal 28 agosto al primo settembre con diramazioni a Lecco, Menaggio, Cernobbio, Costamasnaga, Alzate Brianza, Introbio, Brenna, Caslino d'Erba, Albavilla, Missaglia, Grandate, Valbrona, Albese, Appiano Gentile, Inverigo e Sormano: un ampio ventaglio di spettacoli, esibizioni sulle piazze e sfilate: complessivamente oltre cinquecento persone in costume in giro per la Brianza, il Lario, il Lecchese e la Valsassina.

Ma la giornata più affollata, colorata, piena di musica, di balli e di canti si vivrà ad Erba, domenica primo settembre, quando ai gruppi stranieri e al complesso organizzatore (il «Città di Erba») si aggiungeranno molti gruppi folcloristici e bandistici italiani: l'«Allegra brigata», il «Città di Cantù», i «Firlinfeu» di Pusiano, i «Renzo e Lucia», i «Fit fucc» di Canzo, La «Cesanese», la «Civatese», «I promessi sposi», la fanfara dei bersaglieri «Vittorio Pozzi» di Erba e il corpo musicale «Santa Maria Assunta» di Casiglio. Oltre mille persone, in costumi che ri-



cordano tradizioni e culture tanto diverse e lontane fra loro, sfileranno per le strade della cittadina brianzola e si esibiranno in due spettacoli al teatro Excelsior.

La prima parata avverrà alle 10,30 con partenza da Erba Alta, il rione dove nel 1927 nacque il gruppo folcloristico erbese «I bej» divenuto poi «Città di Erba». I gruppi raggiungeranno la sede del Comune dove saranno ricevuti dal sindaco, Celestino Sangiorgio, e dalla giunta.

Nel pomeriggio nuova grande sfilata, con

la partecipazione anche dei gruppi italiani, poi spettacolo al teatro. Il festival si concluderà domenica sera con un altro spettacolo all'Excelsior.

I villeggianti che popolano la Valsassina, le sponde del lago potranno però avere degli assaggi del grande festival già a partire da mercoledì quando il complesso della Bulgaria si esibirà a Lecco, la Polonia a Costamasnaga, la Danimarca ad Alzate, Malta a Introbio, la Jugoslavia a Brenna, l'Ucraina a Caslino, mentre la Norvegia e la Romania all'Excelsior di Erba.

Giovedì la Norvegia sarà ad Albavilla, la Romania a Missaglia, la Polonia a Grandate, la Jugoslavia a Menaggio, Malta a Valbrona, l'Ucraina ad Albese, la Bulgaria e la Danimarca a Erba. Venerdì sera all'Excelsior si esibiranno i gruppi della Polonia, di Malta, dell'Ucraina e della Jugoslavia, mentre la Norvegia sarà ad Appiano Gentile, la Romania a Inverigo, la Bulgaria a Sormano e la Danimarca a Cernobbio. Un'altra sfilata con tutti i gruppi stranieri, accompagnati da «I bej» di Erba, si svolgerà sabato pomeriggio alle 16,30 nelle strade della cittadina mentre in serata il teatro ospiterà tutti i complessi esteri.

A Erba e in diversi paesi carosello di spettacoli dell'Eurofolk

Oggi decentramento Domani gran sfilata

ERBA — Musiche tradizionali, balli caratteristici, canzoni popolari e una nota di colore, di giovinezza, di allegria fanno da cornice, in questi giorni, al settimo festival internazionale del folclore «Eurofolk città di Erba 1985», organizzato dal gruppo «I Bej» con partecipazione di otto complessi esteri (Bulgaria, Danimarca, Malta, Jugoslavia, Norvegia, Polonia, Romania, Ucraina) e di una dozzina italiani.

Il carosello di spettacoli continuerà questa sera alle ore 21 a Erba al teatro Excelsior con lo spettacolo di apertura al quale parteciperanno



Polonia, Malta, Ucraina e Jugoslavia.

Parallelamente, nella stessa serata, riprenderà l'operazione amicizia iniziata mercoledì alla quale concorrono comuni, associazioni ed enti di

diverse località lariane.

Cernobbio ospiterà il gruppo danese, Appiano Gentile quello norvegese, Inverigo quello rumeno, Sormano quello bulgaro. In ciascuno di questi paesi gli ospiti si esibiran-

no per le vie e per le piazze con una variegata dimostrazione del loro repertorio. Popolazione e villeggianti potranno assistere agli spettacoli.

Domani l'Eurofolk riserva diversi appuntamenti. Alle 16,30 a Erba è prevista la sfilata dei gruppi esteri per la presentazione alla popolazione e alle ore 17 a palazzo municipale il sindaco rivolgerà il saluto agli ospiti. Sempre al teatro Excelsior, alle 21, si svolgerà un nuovo spettacolo con la partecipazione di Norvegia, Romania, Bulgaria, Polonia, Danimarca, Jugoslavia, Malta, Ucraina e, naturalmente, «I Bej».

E domenica si chiude Parata ed esibizione

IL GRAN FINALE della manifestazione è in cartellone domenica a Erba e i gruppi, per l'intera giornata saranno impegnati in un susseguirsi di esibizioni. Il programma:

Ore 10,30: chiesa di Santa Marta: messa.

Ore 11,30: Sfilata: Norvegia, Romania, Bulgaria, Polonia, Danimarca, Jugoslavia, Malta, Ucraina e I Bej. Percorso in Erba: via San Bernardino, corso Bartesaghi, largo Clerici.

Ore 15: Parata del folclore: Norvegia, Romania, Bulgaria, Polonia, Danimarca, Malta, Jugoslavia, Ucraina e i Gruppi folcloristici «Allegra Brigata», «Città di Cantù», «Firlinfeu di Pusiano», «Firlinfeu Renzo e Lucia», «Fitt Fucc», «La Cesanese», «La Civatese», «Promessi Sposi», «La Primavera», «I Bej», La fanfara bersaglieri «Magg. Vittorio Pozzi», il corpo musicale «Santa Maria Assunta». Percorso in Erba: via Cadorna, piazza Rovere, via Licinio, piazza Vittorio Veneto, via Volta, largo Puecher, via Dante, piazza Roma, via Pascoli, via Leopardi, via Mainoni, piazza Rufo, via Battisti, Teatro Excelsior.

Ore 16: Teatro Excelsior: esibizione di tutti i gruppi partecipanti alla parata del folclore.

Ore 21: Teatro Excelsior: spettacolo di chiusura dell'Eurofolk '85: Norvegia, Romania, Bulgaria, Polonia, Danimarca, Jugoslavia, Malta, Ucraina e I Bej.

L'Eurofolk è iniziato fra l'entusiasmo del pubblico

La fatiche nascoste fra le pieghe del festival

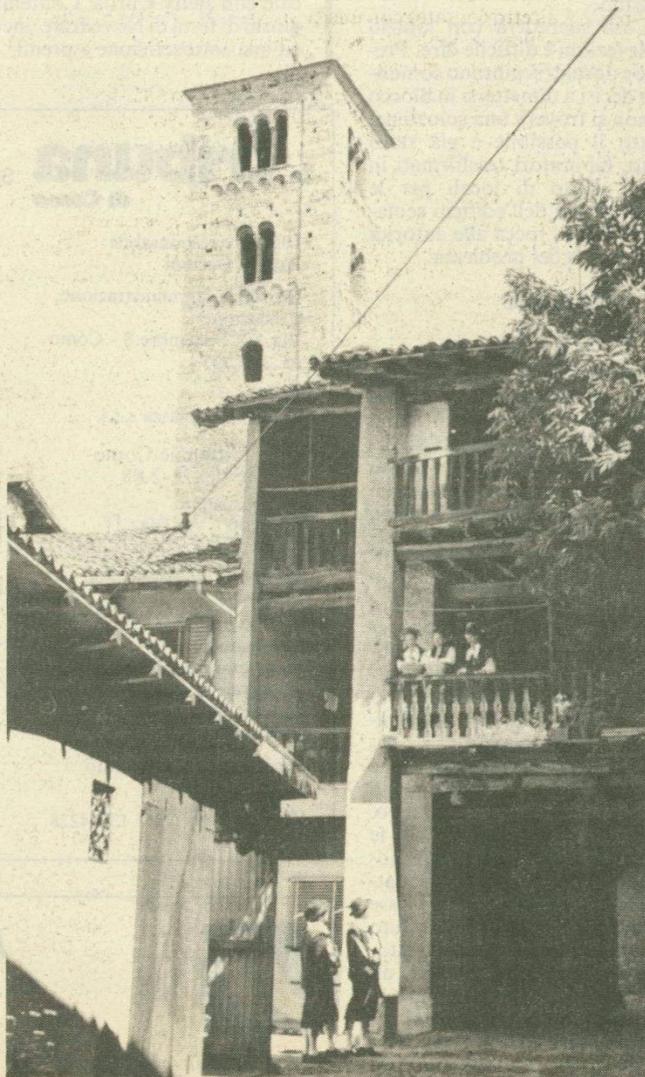
di Mario Pozzi

Il settimo Eurofolk è in corso di svolgimento e questo festival si sta snodando leggero, gioioso, fluente come le bandiere che, coi loro sgargianti colori, svolazzano senza pensieri in un cielo invitante lungo tutte le strade di Erba.

Messa ormai alle spalle l'Operazione amicizia, che ben ha centrato il proprio obiettivo con la straripante e simpatica accoglienza registrata dai vari gruppi nei tradizionali e ancorchè suggestivi angoli della nostra Brianza con spettacoli ed esibizioni tra i vecchi edifici superbamente decorati delle tipiche piazzette di paese in un'atmosfera di denso e torrido feeling umano che premia e corona il coinvolgimento dell'hinterland erbeso voluto dal presidente Molinari, tutto è pronto per l'accendersi delle luci della ribalta in vista del pirotecnico e completo clou che suggellerà con fascino e fasto indiscutibili questa imponente — e ancora una volta riuscitissima — manifestazione.

L'attesa è alta, i botteghini di prevendita sono vicini al tutto esaurito: nenie serbe e lontani echi di steppa ucraina, saghe nordiche e misteriose, riflessi di tradizioni mediterranee e bagliori di vita dei villaggi dell'Est si misceleranno in un invitante profumo, ipotetico cocktail, sfarzoso e iridescente, di testimonianze e di sentimenti sinceri.

Ma se permettete vorremmo sottolineare, proprio in prossimità dell'escalation conclusiva, il lavoro oscuro ma fondamentale di chi questo festival vive come un momento di impegno intenso. Ottiche in un certo senso secondarie per accostarsi al meeting, ma che rendono appieno l'idea della problematica complessità della creazione fortemente voluta e tenacemente difesa del gruppo de "I Bej". Parliamo della collaborazione offerta dal corpo dei vigili urbani e dal-



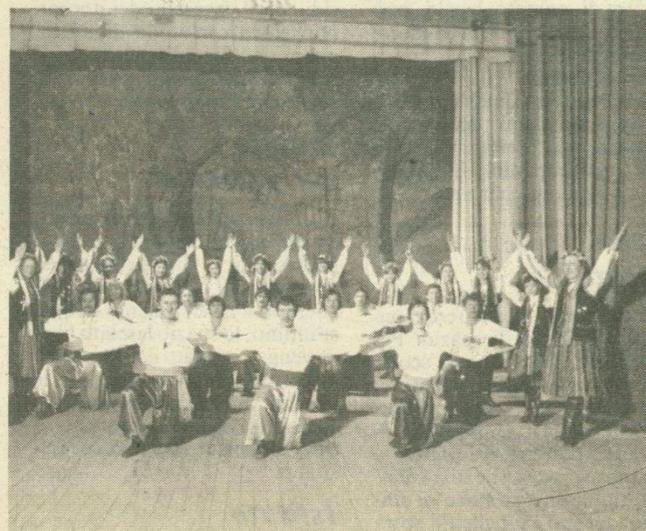
l'opera di assistenza ai gruppi prestata da disponibili ed entusiasti giovani erbesi.

I vigili urbani

Che problemi pone — al comandante dei vigili erbesi, tenente Damiani — questo festival dal punto di vista della canalizzazione del traffico?

"Erba è una città che ha un grosso difetto — esordisce con squisita franchezza il comandante — non ha nessuna strada in più, ogni

strada è necessaria. Qualsiasi interruzione del traffico in una qualsiasi strada porta a conseguenze tremende, una deviazione del traffico enorme. Per oggi e domani, i mezzi pubblici circoleranno sul percorso tradizionale con tutte le opportune prudenze, gli altri verranno dirottati a nord o a sud della città a seconda della posizione del corteo. Altra soluzione non c'è. Dislocherò nove uomini che lavoreranno prevalentemente all'esterno della sfilata per impedire l'accesso. Più che domani mi preoccupa tuttavia quest'oggi: in-



fatti la manifestazione si innesterà sulla caoticità consueta del traffico del sabato pomeriggio con tutti i negozi aperti. Non nascondo che, la sera, tirerò un grosso sospiro di sollievo".

Al di là del fattore traffico, crea problemi l'ammasso di gente che si riverserà per seguire la manifestazione?

"Non eccessivamente in quanto l'area su cui la parata si sviluppa è piuttosto vasta e quindi c'è una certa ripartizione degli spettatori, con rarissime concentrazioni in determinati punti. E inoltre un pubblico molto composto

che non dà adito a turbative o a comportamenti tali da impensierire".

Vuole fare un appello agli automobilisti di passaggio per Erba quest'oggi che lei ha giudicato come il frangente più critico, viabilisticamente parlando?

"Chi volesse venire in Erba per presenziare alla manifestazione ben venga, sarà ben accetto! Per coloro invece che vi passeranno solo di transito l'unico consiglio è quello di imboccare la statale: non venga loro in mente di attraversare il centro. Questo sarà proprio impossibile

per tutti: semplicemente non si passa".

Con la speranza che questo consiglio venga recepito passiamo ad evidenziare l'attività dei volontari che si occupano dei gruppi.

L'attività dei volontari

Il loro compito — non sempre grato — è quello di vigilare sul rispetto degli orari programmatici, di fare da trait d'union tra i gruppi e le sedi visitate, di essere a completa disposizione, ventiquattrore su ventiquattro, di tutti i componenti e i partecipanti per soddisfarli nelle loro più disparate esigenze.

Mansioni logistiche non sempre facili e gradevoli ma che comunque sono utili quanto il sale per il perfetto funzionamento della macchina organizzativa. Ho incontrato alcuni di questi ragazzi — la maggior parte dei quali volontari della Cri di Erba — mentre erano in attesa dell'arrivo dei gruppi loro assegnati. Uno spontaneo entusiasmo si notava in loro mentre una ricca aneddotica di situazioni paradossali e curiose accumulate in anni di servizio fluiva ammonitrice della delicatezza del compito anche se non celava la ricompensa in termini di soddisfazione e di esperienza schiettamente umana che si ricava senza dubbio dall'essere strettamente in contatto, quasi condividendoli, con modi e concezioni di vita diversi dagli abituali.

"A me piace prestare quest'opera — confida uno di loro — proprio per questo: perchè si vede la differenza tra la nostra vita, la nostra libertà e quella degli altri. Credimi, è molto istruttivo stare in stretto contatto con loro: capisci per lo meno che è in Italia dove, nonostante tutto, si sta veramente bene. Si vede come vive la gente e si impara ad apprezzare e a valorizzare tante cose che prima lasciavamo inosservate".

Piccole considerazioni, tutt'altro che ordinarie, tra le pieghe di un festival.

Un'occasione di incontro in una giornata
vissuta nell'ambito dell'Eurofolk

L'operazione amicizia lega Caslino all'Ucraina

Sarà il fatto che Caslino d'Erba è scherzosamente definito "la Las Vegas della Brianza" per via delle sue frequentissime manifestazioni di intrattenimento; sarà il fascino orientale e nostalgico ma al tempo stesso avvolgente e suavisivo di danze e melodie dal profumo di steppa lontana; sarà la schietta e aperta partecipazione degli abitanti; sarà lo scenario suggestivo della piazzetta del Municipio, per l'occasione inondata da fasci di luce ed inghirlandata da fluorescenti festoni di carta colorata, comunque non suppone minimamente che tanto pathos, tanto fervore, tanta comunanza di sentimenti e di intenzioni fosse presente tra danzatori e spettatori in questo riuscitissimo spettacolo serale, uno dei tanti dell'Operazione amicizia nell'ambito della quale, Caslino d'Erba, paesino che si affaccia arroccato su uno sperone prealpino, è stato scelto, per ragioni cronologico-tipografiche, come emblema ed eloquente testimonianza.

Un giorno al seguito del gruppo "Ballet Hopak" d'Ucraina, con l'assidua e gentilissima consulenza del presidente della Pro Loco caslinese Gianfranco Mariani, per testimoniare dell'entusiastico calore di un'accoglienza grata e spontanea da parte di un paese e della lungimiranza del presidente de "I Bej", Angelo Molinari, che ha fortemente voluto l'iniziativa ed ha puntualmente raccolto frutti succosi, forse più di quanto era lecito sperare.

Caslino d'Erba, infine, non a caso, in quanto se è vero che il coinvolgimento di vari centri ha raggiunto solo quest'anno un'estensione ragguardevole nume-



ricamente e geograficamente è anche altresì vero che per questo nucleo di 1500 anime è, l'odierna, la quinta volta — anche se la prima giornata intera — che si parla di ospitalità per un gruppo folk: Bantù del Camerun, Paraguai, Greci, Austriaci ed ora Ucraini.

Ecco così il racconto della giornata, presumibilmente tipo di quelle che in altri 16 paesi hanno avuto luogo.

L'arrivo in paese dei simpatici componenti del gruppo a bordo di un pullman messo a disposizione da Caslino d'Erba è avvenuto intorno alle 11.30 dove in un clima di cordiale informalità si è tenuto l'incontro in Comune col sindaco e le altre autorità, irrorato squisitamente da un caloroso brindisi che è stato il degno suggello di questo primo incontro. Subito dopo la comitiva si è trasferita al ristorante-caffè Italia, proprio nel centro del paese, per la consumazione di un lauto pranzo, gentilmente offerto dalla Pro Loco. Un'imponente tavolata in un clima umano piuttosto surriscaldato ha fatto da cornice al riuscitissimo evento culinario, ulteriore incentivo per una cordiale fraternizzazione.

La parata nel paese

Riuscitissima è stata pure la immediatamente successiva parata per le vie del paese, dove l'af-

fiatamento con la popolazione locale ha raggiunto il top prima dello spettacolo. I membri del gruppo ucraino, che erano giunti in borghese per via di costumi sì fastosi ma anche ingombranti per indossarsi a lungo, si sono superbamente agghindati nei loro tipici vestimenti e sono sfilati per le strettissime viuzze del paese a diretto contatto con una nutrita schiera di pubblico che li ha constatamente accompagnati con particolare affetto. Simbolicamente suggestiva è stata la sosta nella gelateria del paese dove agli amici ucraini è stata offerta una coppa del gustosissimo gelato di produzione (e di specialità) locale.

Alle 19 poi la cena, offerta dal Gruppo Alpini Caslinesi proprio nella baita degli alpini, ha sottratto il gruppo al caldo abbraccio della cittadinanza che, ordinata e allegra, ha cominciato ad affluire — e a gremire — la piazzetta del Municipio dove, alle 20.30, all'inizio dello spettacolo, erano presenti circa 400/450 persone.

Mentre dietro le transenne, che dividono gli spettatori assiepati dai danzatori, si snodano musiche e balli decisamente affascinanti e avvolgenti chiedo al signor Mariani qual'è stato il motivo che ha spinto Caslino d'Erba a ricevere il gruppo.

ge a questi ospiti che, me lo lasci dire, è motivo anche d'orgoglio.

Quest'anno è la prima volta che li abbiamo per una giornata intera e lei vede questa sera la risponidenza del paese dal caloroso applauso che in questo momento sta scrosciando. Direi proprio che Caslino è straordinariamente aperto a tutte quelle che sono le manifestazioni folcloristiche e festaiole in genere, disposto ad accogliere con profonda amicizia chiunque, amicizia che aumenta via via durante le ore che solitamente — mi riferivo agli anni scorsi ma anche quest'oggi è giunta la conferma — si trascorrono assieme. Anche umanamente — prosegue il signor Mariani quando ormai manca poco al termine delle due ore di esibizione — lo ritengo una ricorrenza significativa: insomma un'occasione di contatto con della gente appunto straniera che ritengo sia un fattore estremamente positivo dal punto di vista della sensibilità".

Dopo il raffinato repertorio eseguito con puntigliosa professionalità è purtroppo giunta l'ora del distacco. Singoli cittadini con mezzi privati si sono offerti facendo quasi a gara per riportare i simpatici ucraini negli alloggi assegnati. Forse più eloquente di ogni commento circa la perfetta riuscita dell'incontro erano i sorrisi commossi e soddisfatti che si sporgevano dai finestrini delle vetture accompagnati da mani protese in saluto. E sugli occhi delle signore non era difficile scorgere qualche lacrima a stento repressa. Quando si dice: la forza dell'amicizia e dello stare bene insieme.

"Questo è già il quinto anno che aderiamo a tale iniziativa — tiene a precisare il presidente della Pro Loco — e senza dubbio la molla che ci spinge a continuare ad organizzare un simile happening è la risponidenza che riscontriamo nella popolazione, la grande festa che sempre rivolt-

M. P.

Chiude i battenti l'Eurofolk '85

Erba in festa saluta euromessaggeri di pace

La grande kermesse della settima edizione dell'Eurofolk ha richiamato in città un gran numero di turisti entusiasti — Conclusasi positivamente l'«Operazione Amicizia»

Tra musiche tradizionali, balli tipici e canti popolari, si è concluso ieri, domenica 1° settembre, per le strade di Erba, il 7° Festival Internazionale del Folclore.

Ancora una volta, dopo dieci anni dalla prima edizione, le vie erbese sprigionavano quel senso di simpatia e di decoro atto a dimostrare il felice successo della manifestazione.

Gli scambi di sorrisi e di gesti cordiali fra le diverse persone, il "click" delle macchine fotografiche rappresen-

tavano un favorevole esito da parte del vasto pubblico.

Un maggiore interesse si è riscontrato durante lo stupendo spettacolo della "Parata del Folclore": i vestiti colorati, le musiche caratteristiche e le danze originali sono stati il modo più simpatico e piacevole per esprimere un caloroso saluto a tutti i partecipanti.

In mezzo a tanto entusiasmo viene dunque spontaneo chiedersi, più da vicino, se l'«Operazione Amicizia» abbia lasciato un messaggio

nella vita di ogni cittadino erbese.

A questa domanda, molti sono stati i giudizi positivi: «L'Eurofolk è una manifestazione culturale molto importante, una occasione di incontro per i popoli d'Europa», afferma una ex componente dei "Bej".

Oppure, come asserisce Fiorenzo Borini, impiegato: «È un modo di esprimersi sia di un singolo individuo, quanto di un gruppo o di un Paese».

Ma per altri è anche "qualcosa" che va oltre l'incontro tra i popoli: «È una rappresentazione bellissima che ti fa sentire l'uno vicino all'altro. In questo momento, durante l'Operazione Amicizia ho sentito io stessa di appartenere all'armonia che ci circonda».

Così ha vissuto questi cinque giorni la maggior parte della cittadinanza erbese, come invece per qualcuno non è stato altro che un passatempo o un'occasione di svago e di divertimento spettacoloso.

Non manca, naturalmente, un giudizio positivo del sindaco di Erba, Celestino Sangiorgio, il quale comprendendo i numerosi sacrifici compiuti per far rivivere questa tradizione, si considera entusiasta per la viva partecipazione erbese e degli altri paesi.

Verso sera Erba ha ripreso il solito quadro di vita cittadina, le persone vanno e vengono come prima, prese dai consueti gesti quotidiani, eppure qualcuno si ferma a parlare ancora degli spettacoli e delle sfilate folcloristiche.

L'Eurofolk "città di Erba" ha suscitato infine un particolare successo. Ha dimostrato che il folk è uno dei fenomeni più attivi e stimo-



Attesissimi, amatissimi ed applauditissimi: ecco i Bej trasformati per l'occasione in portacolori italiani

lanti e che la sua musica è la rappresentazione dell'attività umana.

Non è perciò solo una festa

di costumi: la musica, che è spesso considerata come un'evasione con questa tecnica può essere uno strumento

di conoscenza e un argomento vicino all'esperienza di ognuno.

Cristina Gemelli



Un'immagine colta nel corso del ricevimento in sala comunale nel tardo pomeriggio di sabato



«Arrivederci all'Eurofolk '87» sembra dire questa pittoresca componente del gruppo danese



Il gruppo proveniente dall'Ucraina, fotografato in corso XXV aprile durante la sfilata di sabato

ERBA

Quasi mille ambasciatori del folklore

COMO. Oggi e domani ad Erba giornate "clou" dell'"Eurofolk" iniziato mercoledì sera. In Alta Brianza, nell'occasione trasformata nella capitale europea del folklore internazionale, sono presenti un migliaio di ambasciatori del folklore. Otto i gruppi stranieri che provengono da Norvegia, Romania, Bulgaria, Polonia, Danimarca, Malta, Jugoslavia e Ucraina.

Da mercoledì a ieri sera, questi gruppi si sono esibiti in una ventina di località del Comasco. Un "abbraccio" caloroso. Oggi pomeriggio grande sfilata per Erba, mentre stasera al Teatro Excelsior è previsto uno spettacolo.

Domani, poi, due sfilate per Erba, alle quali parteciperanno anche numerosi gruppi folcloristici lariani. L'Eurofolk, organizzato da i "Bej" di Erba, è giunto quest'anno alla settima edizione. E fin qui ha raccolto un grosso successo.

Erba

Eurofolk: ancora un successo

Ancora una volta il 7° Festival Internazionale del Folklore di Erba si è concluso con un brillante successo. I sorrisi e i gesti cordiali dei partecipanti ne sono stati un'eloquente dimostrazione.

Vivissimo interesse ha suscitato lo stupendo spettacolo della «Parata del Folklore»: i vestiti colorati, le musiche e le danze originali hanno contribuito a cementare l'entusiasmo e il calore fra tutti i presenti.

(A pagina 7)

IL TEMA 'EVASIONE' TRA SPARI E CANTI

GACCIA



Ormai vicina l'apertura totale della caccia. Regolamenti e zone per le molte doppiette del territorio. (pag. 5)

SAGRA



A Pescarenico per due settimane si ripropone una festa popolare con appuntamenti per tutti i gusti. (pag. 3)

FOLKLORE



Si è concluso con grande successo a Erba il settimo festival internazionale dell'Eurofolk. (pag. 17)

FESTIVAL

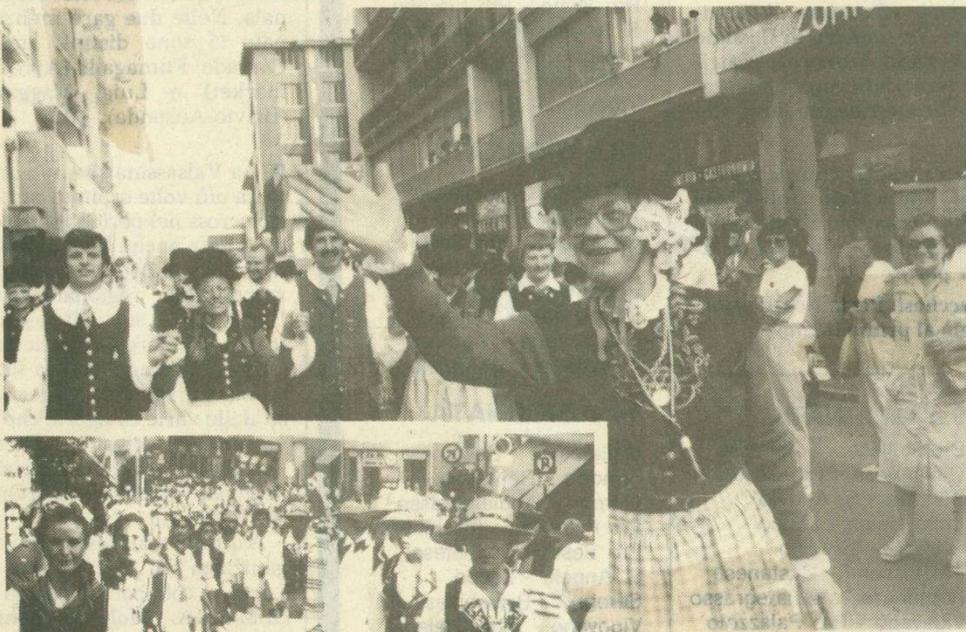


Loredana Bertè sarà mercoledì la stella del Festival dell'Unità apertosi venerdì nel solito "teatro" del Bione. (pag. 3)

Flash

Eurofolk in Tv. Domani sera, alle ore 20.30, Tv Radio Lecco manderà in onda un servizio, realizzato nel corso della giornata di sabato, sull'Eurofolk '85.

Operazione Eurofolk: tanto di cappello!



**Grande
parata
con tanto
di sprint
finale**

Si è concluso con un grande successo il settimo festival internazionale del folclore organizzato dal gruppo "I Bej" di Erba. Ieri, durante la grande parata, la città è stata sommersa dai colori e dai suoni di ottocento menestrelli provenienti da otto paesi europei, da dieci centri delle provincia lariana e anche dai rioni erbesi.

Ecco quindi che per un giorno la cittadina ai piedi della Valsassina si è trasformata nella capitale delle tradizioni.

Pienamente riuscita anche la tanto attesa "operazione amicizia", che ha portato i gruppi stranieri invitati al festival in diversi centri. L'Eurofolk ha così varcato i confini della città che gli ha dato i natali per riuscire a coinvolgere anche il resto della provincia.

Per l'Eurofolk arrivano non meno di 5-700 persone da tutta Europa

A Erba grande kermesse folcloristica

L'iniziativa è partita dal locale sodalizio de «I bej», che ora si chiama «Città di Erba»

(E.M.) Dall'inizio degli anni Settanta, prima con frequenza annuale, poi biennale, l'Alta Brianza, verso la fine di agosto, vive una grande kermesse folcloristica che porta in queste terre già ricche di tradizioni e di cultura scampoli di culture e di tradizioni provenienti dalle zone più disparate del mondo.

Nelle edizioni passate si sono visti gruppi delle regioni andine del Sud America, delle regioni africane; le regioni slave, balcaniche, nordiche sono sempre state rappresentate da gruppi provenienti dalla Jugoslavia, dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia, mentre quest'anno gli spettatori potranno osservare addirittura un gruppo ucraino.

Per la prima volta vi sarà anche uno specchio della vita maltese con un gruppo di frenetici danzerini, il «Paul Curmi dancers». Ma Angelo Molinari, presidente del gruppo folcloristico erbese «I bej» (il sodalizio organizzatore del festival) che una quindicina d'anni fa inventò l'Eurofolk, quest'anno è andato a cercare anche la cultura russa e in particolare l'ucraina.

Nelle precedenti edizioni Molinari, coadiuvato dal maestro de «I bej» Giuseppe Pina e dalla responsabile del corpo femminile, Tina Maggi, aveva pescato anche nei numerosi complessi francesi, belgi e olandesi. In molti si ricordano ancora il gruppo francese che fece colpo

nella prima edizione del festival e che si esibiva su altissimi trampoli.

Erba, cittadina quasi sempre assente nel panorama di manifestazioni culturali, sportive e ricreative, con l'Eurofolk vive le sue grandi giornate: grazie appunto a questo gruppo folcloristico composto da una settantina di persone e che tramanda la Brianza contadina del Seicento e i costumi manzoniani. E' uno dei complessi folcloristici che più si muove in giro per l'Europa con una mezza dozzina di viaggi e tournée. E' il gruppo che alcune volte ha rappresentato l'Italia in manifestazioni di grande rilievo. E' il gruppo che ha aperto la sfilata anche in occasioni degli ultimi campionati del mondo sulla neve a Bormio. Erba può veramente andare fiera di questi «Bej».

Ma il grande spirito organizzativo del sodalizio, nato nella contrada San Bernardino a Erba Alta negli anni Trenta, si vede soprattutto nell'allestimento dell'Eurofolk, quando ad Erba arrivano dalle 500 alle 700 persone che devono trovare da dormire e da mangiare. Quest'anno, poi Molinari ha allargato anche la cosiddetta «operazione amicizia» coinvolgendo una dozzina di centri ai quali invia i vari gruppi stranieri per delle esibizioni locali. Quindi l'impegno si è moltiplicato. Si pensi soltanto ai giri dei pullman sulle non facili strade brianzole, della Valsassina e del Lario.

Il successo dell'«operazione amicizia» porta a una logica scelta

Più decentrato l'Eurofolk '87

Soddisfatto il presidente Molinari, ma anche i negozianti

LE LUCI della ribalta del teatro Excelsior si sono spente e sulla settima edizione dell'Eurofolk è sceso il sipario. Si tornerà a parlare di folclore nella prossima edizione, quella che verrà organizzata sempre dal gruppo cittadino dei Bej per il 1987. Tutto è andato per il meglio e dal successo di questa edizione i ragazzi del presidente Molinari sapranno trarre conclusioni per presentare un'ottava edizione ancora più interessante.

Il successo più clamoroso che il festival ha ottenuto è quello dell'«operazione amicizia» (gli otto gruppi stranieri ospiti a Erba sono stati decentrati in tanti paesi della nostra provincia per portare il loro folclore e la loro tradizione).

In tutti questi paesi i gruppi hanno riempito le piazze di gente accorsa ad applaudire l'esibizione. Una prima conclusione per gli organizzatori è quindi quella di potenziare ulteriormente questa fase itinerante del festival, riservando alla provincia l'intera settimana di manifestazioni e tenendo per Erba soltanto le due giornate conclusive.

Gli spettacoli al teatro Excelsior sono stati senza dubbio di alto contenuto artistico e Tarcisio, il presentatore che segue le esibizioni dei Bej, ha saputo sottolineare le fasi salienti dei vari settori.

Se durante gli spettacoli serali la sala non ha registrato il tutto esaurito, sabato e domenica pomeriggio la città era invece invasa dalla folla giunta ad ammirare i gruppi in sfilata. Un pubblico che è andato ben oltre le ventimila persone stimate per la precedente edizione dell'Eurofolk.

La conferma di questi dati arriva dai commercianti che hanno riscontrato un notevole incremento di incasso: «Queste manifestazioni — dice un esercente del centro — creano interesse, bisogna sostenerle ed è giusto che la prossima edizione veda un intervento diretto della nostra categoria».



Tre gruppi sul palco del teatro Excelsior. Sullo sfondo le scene del pittore Giovanni Brambilla (foto Zappa)

L'auspicata apertura domenicale dei negozi, però, non c'è stata, e le saracinesche abbassate con le vetrine delle luci spente hanno senza dubbio costituito un netto contrasto con il clima di festa delle sfilate. E' un'altra considerazione che va registrata e di cui bisognerà tener debitamente conto nelle prossime edizioni.

Angelo Molinari, il presidente dei Bej, anzi il «presi-

dentissimo» proprio come lo definisce il sindaco Sangiorgio, ha finito la sua fatica, restando senza voce per lo stress di questi giorni, e afferma di essere soddisfatto di come è andato l'Eurofolk. «A noi — dice Molinari — premeva che la complicata macchina organizzativa funzionasse alla perfezione. Tutto si è svolto secondo il programma e i volontari che hanno collaborato

alla manifestazione sono stati tutti encomiabili».

I conti sono in rosso? «Non ho ancora fatto i totali — dice Molinari — ma sicuramente lo saranno. Una manifestazione simile non dà sicuramente dei proventi in grado di coprire le spese. L'importante è raggiungere il fine che ci si è proposti e cioè quello di diffondere il folclore e la cultura ad

esso collegata e in questo senso i Bej sono riusciti in pieno. Il fatto economico, quindi, diventa marginale.

Come sarà l'Eurofolk '87? «Ci stiamo già pensando — afferma Molinari —. Sicuramente sarà ancora più decentrato sul territorio per far partecipare più pubblico alla nostra festa di musica e colori».

f. z.



EUROFOLK



A riflettori spenti il bilancio di un successo

di Mario Pozzi

È durato, purtroppo, l'intenso ma breve attimo di un sorriso: uno spruzzo di azzurro sereno spalmatosi col suo carico di spensierata gioia sull'orizzonte spesso grigio della nostra quotidianità. È stato uno squillo, terso e nitido, di genuina voglia di vivere. È costato, senza dubbio, fatica e sacrificio ma anche il settimo Eurofolk si è tradotto in tangibile realtà.

Ora che le luci sono spente, che visi e sorrisi sono tornati nei propri lontani fazzoletti di mondo, che il festival è alle spalle sarebbe banale e semplicistico — soprattutto fortemente ingiusto — dimenticarsi di chi per questo meeting si è battuto, ha lavorato e ha fatto in modo che si concretizzassero spirito e ideali in cui uomini sono ancora e fortunatamente disposti a credere.

L'ora dei bilanci

Dopo il momento degli addii, sempre difficile e delicato quando si tratta di persone con le quali si sta bene assieme, si giunge all'ora dei bilanci: è un riandare con la memoria a percorrere circostanze e situazioni, un far rivivere emozioni e sentimenti ancora caldi e non sopiti, un tirare le fila della propria iniziativa con la consolante certezza di aver fatto tutto il possibile per la buona riuscita della stessa. Un riscontro gratificante.

«Il bilancio — mi dice il presidente de 'I Bej', rag. Angelo Molinari, con viso tiratissimo e voce somigliante ad un esile filo-



Nelle foto alcuni momenti della manifestazione che si è articolata fra spettacoli e sfilate

— non può essere che positivo. Sono contento, globalmente, del modo in cui si è articolata la manifestazione. È stata una ker-messe poliedrica che è riuscita a coagulare consenso e a promuovere lo stare assieme nei due poli su cui si imperniava: il clou cittadino e il coinvolgimento dell'hinterland erbeso.

Ora il discorso da fare è duplice. Per quanto riguarda l'Operazione amicizia meglio di così non poteva andare: tutti i responsabili dei gruppi, da una parte, mi dicevano di essere contentissimi per il calore e la

schietta cordialità con cui sono stati accolti nei piccoli centri; dal canto loro i responsabili di amministrazioni ed enti culturali mi hanno sottolineato come la presenza di un gruppo folcloristico straniero abbia costituito per il paese un'eccezionale occasione per la promozione di attività civiche e ludico-culturali con il riscontro oggettivo di una nutrita e consistente partecipazione di pubblico che in alcuni luoghi ha raggiunto punte davvero notevoli.

Per quanto concerne invece Erba, mentre siamo contentis-



schiama e di musiche coinvolgenti. Intorno, alcuni componenti de 'I Bej' stanno allarmamente dandosi da fare per rimettere in ordine. «Se mi permetti ancora un po' di spazio — riprende il presidente dopo aver gettato l'occhio sui suoi ragazzi — vorrei elogiare pubblicamente anche i membri del nostro gruppo per i quali il festival è stato sì occasione di festa ma anche — e prioritariamente — di duro lavoro. È soprattutto grazie a loro che tutto è filato liscio, oserei dire alla perfezione, dal punto di vista della macchina organizzativa strettamente spettacolare».

Nessun dubbio sul fatto che, coreograficamente parlando, lo spettacolo abbia toccato tanti e tali tasti da accontentare anche i palati più difficili: dalla prorompente energia atletica dei balli ucraini alla composta e alla glacialmente delicata sonorità dei ritmi nordici; dalla tecnica squisita coniugata ad un pathos espressivo non comune e ad un solido filone narrativo delle danze slave e bulgare all'impronta e al sapore di mare dei costumi e delle musiche maltesi; dalla indiovolata frenesia dei ritmi rumeni al quadro caldo e familiare di un levigato «Matrimonio in Brianza» che, sotto la sapiente regia dell'enciclopedico maestro Pina, il gruppo locale ha presentato in prima esclusiva, con una delicata e sensibilissima espressione canora su parole del poeta erbeso Gottardi degli «sposi» Roberto e Cristina innestata su di una sfarzosa e merlettata coreografia umana.

Ma ciò che più mi ha favorevolmente impressionato è stata l'atmosfera di quasi indescribibile umanità che era possibile respirare a pieni polmoni dietro le quinte e poi, più a lungo, al termine degli spettacoli.

Da una parte il commovente e funzionale spirito di gruppo dei ragazzi de 'I Bej' a far quadrato per il bene della manifestazione incurante dei risvolti personali.

Dall'altra il cadere reale di ogni diversità che favoriva incontri, scambi, cortesie, sorrisi, feelings e amicizia ladove anche l'ostacolo di lingue diametralmente opposte veniva rimosso quasi fosse un fuscillo. Sembrava di essere capitati per caso in un incanto. Un bagno d'umanità davvero balsamico e tonificante.

Non so, forse sarà anche un desiderio un attimino egoistico ma vorrei tanto che fosse imminente la prossima edizione.

È un riscoprire atteggiamenti e situazioni di vita che sembrerebbero, a torto, irrimediabilmente perduti nella frenesia quotidiana. È un arricchimento dell'uomo. Penso non sia poco.

mento del pirotecnico clou finale. Come vedi sono già proiettato verso potenziali migliori da apportare alla prossima edizione del festival; ma lo lancio non mi fa dimenticare quella appena conclusa che, ci tengo a sottolinearlo, mi ha pienamente soddisfatto e reso felice».

Un duro lavoro

La conversazione si svolge nello stanzone che faceva da punto di ristoro, ormai triste di silenzio dopo giorni di vivaci

ATTUALITA' FOTOGRAFICHE

UNA VELA CORAGGIOSA E SFORTUNATA



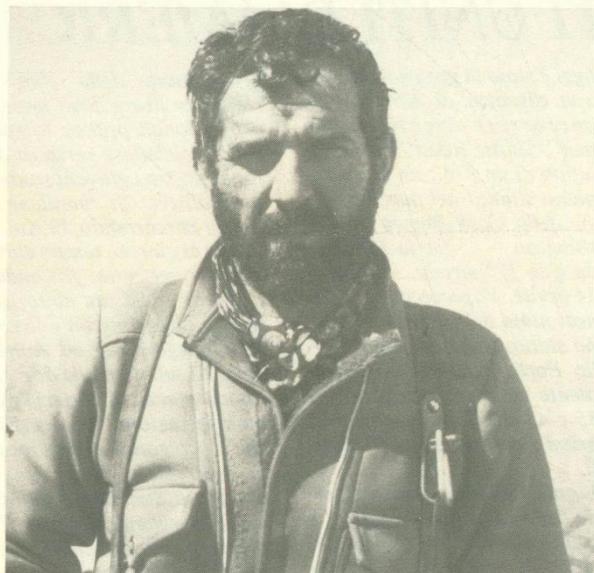
Armando ed Emi Immer hanno pilotato la barca a vela "Castello di Pomerio" nella pericolosa traversata Portofino - Brooklyn denominata "Crociera dell'amore". Purtroppo l'equipaggio che portava i colori di Erba non ha potuto portare a termine l'impresa a causa di avarie tecniche, con pericolo di naufragio, nei pressi delle Baleari. Vincitrice della Brooklin Cup la barca Trussardi Parfums.

OLTRE 70.000 AD APPLAUDIRE IL FESTIVAL



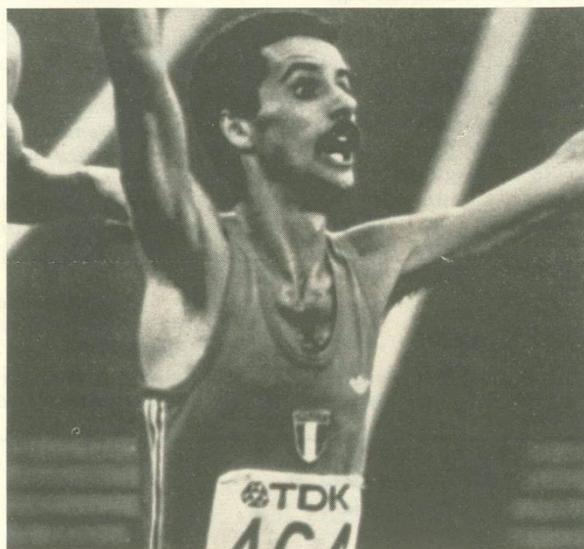
La nuova formula del Festival Internazionale del Folclore organizzata da "I Bej" di Erba ha incontrato vivissimo successo. Nei quindici centri alto brianzoli visitati i gruppi folcloristici venuti dai quattro angoli del Continente sono stati accolti con grande simpatia ed hanno fraternizzato con i residenti. Si calcola che complessivamente il festival abbia avuto oltre 70.000 spettatori.

QUARANTOTTO, MA NON LI DIMOSTRA



Graziano Bianchi, 48 anni compiuti in luglio, è di nuovo in partenza per la Patagonia dove intende scalare l'Aiguille Poincenot della terribile parete Sud Est. Saranno compagni di spedizione della guida erbese, il concittadino Adamo Carnati, Antonio Porro di Caslino, Gino Mora di Castelmarte ed altri tre alpinisti lombardi.

UN BRIANZOLO TUTTO D'ORO



Alberto Cova, ragioniere di Inverigo, ha mietuto allori in ogni parte del mondo: Coppa del mondo, Campionato europeo, Olimpiadi: 3000 m - 5000 m - 10000 m; il "brianzolo tutto d'oro" è pressoché imbattibile. Ora Cova, guarda avanti e pare intenzionato a cimentarsi nella maratona (42 km.), ed in tal caso l'aspettano prove durissime, ma il "brianzolo tutto d'oro" sembra aver garretti nonché cuore e polmoni d'acciaio inox.

LA SPERANZA



Il diciottenne Alberto Pusterla, erbese, atleta dell'Unione Sportiva San Maurizio, è l'uomo di punta del sodalizio presieduto da Angelo Lurati. Dopo una lunga serie di vittorie nella categoria "allievi" ora Pusterla è passato "junior" nell'Enervit Marathon Club. Le sue migliori prestazioni: sugli 800 m: 1'56"; sui 1500 m.: 3'53" e sui 3000 m: 8'18". In quest'ultima specialità Pusterla ha battuto, quale allievo, il record già detenuto da Cova.

Lunedì 2 settembre 1985

CASARGO
*Gemellaggio
 fatto tra
 Valsassina
 e Malta*

Serata di festa e divertimento mercoledì sera allo Sporting Club di Casargo che ha da poco riaperto i battenti dopo gli ammodernamenti. L'occasione è stata fornita dall'arrivo in Valsassina, del complesso "Paul Curmi Dancers" rappresentante dell'Isola di Malta al settimo Festival Internazionale del Folclore "Città di Erba".

Tra il complesso maltese e il Coro "Nives" di Premana, presieduto dalla signora Fulvia D'Ambrosio, c'è stata una sorta di gemellaggio musicale e canoro e niente vieta, in un prossimo futuro, che i premanesi rendano la visita ai nuovi "gemelli".

La serata, organizzata dalla Comunità Montana, in collaborazione con la direzione dello Sporting Club stesso è riuscita ottimamente con larga partecipazione di pubblico (oltre 500 persone). Ma la giornata dei maltesi era iniziata verso mezzogiorno quando erano giunti nella Valle che hanno potuto visitare in lungo e in largo.

Lunedì, 23 settembre 1985

Gisella racconta...

Tra pareti domestiche

Questa la sensazione da me gustata la sera di venerdì 13 settembre u.s.: una gioia difficilmente esprimibile, ma non per questo meno reale; ed intima. Perché proprio venerdì 13 settembre 1985?

Perché quella sera il "padrone di casa" era l'assai noto Regista-Attore comasco *Bernardo Malacrida*. Egli, presso il Centro Sociale di Camnago Faloppio, ha commentato con parole nuove e tecniche particolari — il che è una rarità in questo grandino di congressi, conferenze, raduni, ecc. — il capolavoro manzoniano, nel bicentenario della nascita del "nostro" sommo Alessandro. Durante lo svolgersi della serata noi presenti abbiamo potuto partecipare, grazie all'arte sottile e profonda del regista-attore, a una vera e propria festa. Una festa, come dissi, intima e ricca di chiaroscuri.

Il romanzo dei romanzi, "sentito" e "offerto" dal Malacrida si è (non so come dire meglio) *srotolato* — arazzo mirabile — con sorprendente agevolezza: in due sezioni parallele; e concordi come un lungo musicale duetto.

Personaggi, vicende e stati d'animo, grazie alla voce espressiva e duttile dell'Artista, rilucevano nell'ammaliante prosa manzoniana, per poi tradursi nel colorito idioma dialettale del "nostro" grande *Piero Collina*.

Le due "edizioni" si muovono dunque di pari passo con effetti sorprendenti non dimenticabili, "unicì". Sì, unici: sono convinta che nessuna manifestazione manzoniana possa aver luogo con simile "pirotecnica" vivezza. Così che gli episodi tutti — quelli spassosi (o, meglio, sottilmente ironici), quelli storici d'importanza sociale, ribelli, tragici, soavi, accusatori) — sono stati *vissuti* dall'attentissimo pubblico.



Io personalmente avevo l'impressione di trovarmi tra due specchi. Entrambi limpidi: vi seguivo la vicenda che, dal mirabile discorso manzoniano, passava, con diletta fluidità, alla smagliante e sapida parlata del Collina.

"Addio, monti sorgenti dalle acque.." — "Adiu, muntagn del mè paees, adiu.."

Ho citato una frase nelle due versioni per offrire a chi legge un'idea dello svolgersi di quelle singolari, edificanti ore.

Così, nel magico specchio sono passati — davvero indimenticabili — scene, luoghi, personaggi, dolori, violenze, ribellioni, paure e gioie (l'innocenza trionfante).

Tutta quella "gente vera" si muoveva sul fondale secentesco in due spazi. La madre che "scendeva dalla soglia di uno di quegli usci" Renzo l'ha vista così, attraverso il Collina: *Vegneva in giù 'na dona, cunt in brasc / vestida tutt de bianch, 'na tusetina, / che la pareva lì, de 'ndà a 'n festin! / ... Sta pora nan ... la gh'eva giù 'l cuzzin, / in sù la spala de la mamm, tropp stoort, / par 'na tusetina che durmiss anmò.."*

Il colloquio fra il Cardinale *Federico Borromeo* e *don Abbondio* (quest'ultimo, nel suo intimo, conigliesco e ribelle, pensa: "il coraggio uno non se lo può dare") assume

nel discorso colliniano un sapore speciale: " — Mi fù quell poch che podì... cun impègn... / ma chì, Munsciur, gh'era de mezz la pell! — ... Durante i reiterati rimproveri dell'illustre accusatore (" — Se aveste amato! — ") ecco i pensieri del non degno parroco: "Sta 'teent che 'dess... duvrù cambia mestee! / ... (Ul libar l'era 'veert... / e 'l dun Abundi, urmai ... a l'era cott;) / ... E dàì, cun quell amuur! ... Quesschi, de ceert, / l'amuur la mett parfina in del risott!!) / E in del pensà che ul risutìn melaa / adess l'era stracott... gh'è vegniù maa..."

Vorrei continuare: la solita questione "spazio" lo vieta. A conclusione riferisco però che i due struggenti finali Manzoni-Collina hanno riscosso scroscianti entusiastici applausi, dopo i molti, scoppiati "in scena aperta".

Ritorno oggi, con pensiero grato e commosso, al Malacrida, al Manzoni, al Collina: a tutti e tre "nostri". Godo ancora di quel caldo benessere.

Davvero: tutto quanto sopra si è svolto *tra pareti domestiche*.

Gisella Azzi

N.B.

Non ho riportato lunghe frasi manzoniane perché celeberrime e amate da tutti, esclusi i miseri che patiscono l'allergia del capolavoro... o temono di apparire retrogradi.

Da oggi sino a lunedì ritorna la «Fiera di Sant'Ambrogio» a Costa Masnaga

Campi tra passato e presente

COSTA MASNAGA — Una fiera per mandare tanti saluti e ringraziamenti all'estate che quest'anno se li è proprio guadagnati. Una rassegna agricola e zootecnica che, alle soglie dell'autunno, consente agli operatori del settore di tirare le prime somme dell'annata. Tre giornate di genuina festosità accostate alle più concrete problematiche economiche: perché anche oggi il «mondo» contadino sta a testimoniare che è possibile dare un'«anima» al lavoro.

Fra le ambizioni della fiera di «S. Ambrogio», che si apre oggi a Costa Masnaga nell'area solita della frazione Jolanda, c'è anche quella, appunto, di far circolare fra i suoi stands il segno di quei

valori positivi di cui è ricca la storia e la cultura della gente dei campi.

Altre ambizioni non mancano certamente. L'Ente fiera che dall'81 coordina la manifestazione, la cui data di inizio si perde nella storia del paese, non risparmia energie per farla crescere ogni giorno di più.

D'altra parte è la stessa realtà agricola e zootecnica di Costa Masnaga a rappresentare un punto di riferimento per il territorio.

Non per niente quest'anno l'ente organizzatore ha richiamato l'attenzione su quelli che sono gli autentici monumenti che testimoniano il passato agricolo del

paese. Le vecchie cascine del «Fabbricone» di Camisasca, Brenno, Colombaio e Cascina Jolanda sono lì a fare da contorno.

Si comincia oggi dunque e si continuerà fino a lunedì. Il programma delle giornate in fiera prevede per questa sera alle 20 un incontro sul tema «L'informatica nella stalla», alle ore 21 serata di liscio col complesso «Nuova immagine». Domenica in mattinata apertura della mostra mercato e santa messa al campo. Nel pomeriggio alle 14 sfilata dei trattori e successivamente spettacolo del gruppo folkloristico «I bej» di Erba.

Lunedì sarà la giornata della mostra zootecnica con premiazioni in serata.

Lunedì 23 settembre 1985 -

Bej: ricco carnet

Non basta l'Eurolfolk

Gli impegni del gruppo si susseguono senza posa fra Italia ed estero



Non soddisfatti della fatica e dell'impegno che ha richiesto la realizzazione dell'Eurolfolk, i Bej di Erba sono reduci da ben due manifestazioni avvenute in settembre: domenica 15 erano infatti presenti a Miradolo Terme in provincia di Pavia per la festa dell'uva, e ieri, domenica 22, a Costamasnaga dove è in corso la fiera di Sant'Amrogio.

Ma gli impegni non finiscono qui: mercoledì, subito in viaggio per la Danimarca; la prima tappa è infatti Ringkoebing.

Il viaggio proseguirà quindi per la Norvegia, dove il gruppo sosterrà ad Algard, per i "Cultur days".

Il calendario però prevede già anche appuntamenti per il mese prossimo: 12 e 13 ottobre vedranno impegnati i bravi erbesi a Bourg en Bresse, dove parteciperanno alla Grand-fête.

Insomma, neanche il tempo per godersi gli elogi della grande festa che li ha visti protagonisti ad Erba meno di un mese fa.

Anzi, in proposito vale la pena di sottolineare come l'i-

niziativa dell'Operazione Amicizia, avviata con gli altri paesi della provincia, abbia avuto un successo addirittura oltre le previsioni.

Il presidente Angelo Molinari infatti dichiara di avere l'intenzione per l'edizione '87, di affidare agli "esterni" maggiori responsabilità nei confronti dei gruppi ospiti, accogliendoli a tempo pieno e facendoli rimanere in città solo il sabato e la domenica. E, di fronte alla qualità e al successo ormai collaudati, le associazioni che aderiscono all'iniziativa non possono che essere orgogliose.

Brevi di cronaca

PING PONG PRO AIDO — Il gruppo Aido di Erba in collaborazione con l'assessorato allo sport ha organizzato per domenica un torneo di tennis tavolo riservato ad amatori. Il Trofeo, intestato a «Giancarlo Nava», si giocherà in incontri sia di singolo che di doppio sui tavoli della palestra comunale di via Bassi. L'inizio delle gare è previsto per le ore 9.

BEJ IN TOURNE' — Instancabili, i Bej continuano ad aggiungere al proprio carnet lusinghieri successi. Dopo la riuscitissima edizione dell'Eurofolk, il gruppo cittadino ha partecipato alla festa dell'Uva di Mirandolo Terme. La scorsa settimana i Bej erano nel Nord Europa per una tournée che li ha visti protagonisti a Ringkoepping in Danimarca e ad Algard in Norvegia. Per la prossima settimana il gruppo cittadino ha in programma un'altra uscita europea: questa volta tocca alla Francia, e più precisamente a Bourg en Bresse in occasione della «Grande Fête '85».

SCALATA DEL CAMPANILE — Graziano Bianchi, la nota guida alpina erbese, sarà protagonista di una singolare impresa. Nel corso della festa del Masigott, che si svolgerà in piazza del Mercato il prossimo 20 ottobre, l'alpinista scalerà il campanile romanico di Sant'Eufemia. Sarà un'occasione per i fans di Graziano vedere il loro beniamino all'opera con corda e chiodi.

MERONE: CAROTE DA RECORD — Ancora ortaggi da record nel centro brianzolo. Dopo zucchine e cetrioli, questa volta tocca alle carote registrare il primato. Quelle che si vedono nella foto sono state coltivate da Franco Montrasio e pesano oltre 1.500 grammi l'una.



Per i Bej 'si aprono' le frontiere del Nord

Lasciato alle spalle l'Eurofolk '85 i "Bej" di Erba non abbandonano la loro attività. Il carnet degli appuntamenti di questo instancabile gruppo folcloristico è sempre "zeppo" d'impegni. Per rendersene conto basta dare un'occhiata a quelli di questi ultimi giorni di settembre e del mese di ottobre. Tanto per cominciare domenica scorsa i "Bej" erano a Pavia, per la precisione a Miradolo Terme dove hanno partecipato alla "Festa dell'uva".

Ieri hanno fatto tappa a Costamasnaga dove si è svolta la "Fiera di Sant'Ambrogio". Dopodomani, giusto per non perdere l'allenamento, il gruppo partirà per una tournée di sette giorni: prima tappa la Danimarca dove daranno spettacolo nella città di Ringkøbing e nei paesi vicini; seconda tappa sarà la Norvegia dove si fermeranno ad Algard per partecipare al "Culture dais" 1985.

Finito questo tour nordico il gruppo si concederà una breve sosta e poi sabato 12 ottobre riprenderà il pullman per una trasferta in Francia dove parteciperanno alla "Grande fête '85" di Bourgenbresse.



la **tribuna** 28 settembre 1985
di Como

I Bej in tournée nei Paesi del Nord



Senza soste l'attività del gruppo dei "Bej" dopo il successo dell'Eurofolk '85. Mercoledì il gruppo erbese è partito per una tournée di una settimana in alcuni paesi dell'Europa del nord. In particolare i "Bej" terranno alcuni spettacoli A Ringkøbing, in Danimarca, per poi partecipare al "Culture dais" di Algard, in Norvegia. Al loro rientro ci sarà una esibizione nei pressi di Lione, a Bourg en Bresse, il 12-13 ottobre per la Grande Fête

Oppvisning av folkløregruppa · I BEJ.



Folke­dans­gruppa I BEJ fra
Erba i Nord Italia opptrer
på

SAMHALD i OLTEDAL

Søndag 29. sept. kl. 15.00

Entré: Voksne: kr. 15,-

Barn: kr. 5,-

Innslag også av Gjesdalringen.



BOURG - EN - BRESSE

THEATRE MUNICIPAL à 14 H 30

Dimanche 13 Octobre 1985

XXV^{ème} ANNIVERSAIRE

GRAND GALA

du Groupe Folklorique Bressan "LES HOSPITALIERS"



avec invité d'honneur l'ITALIE :
LE GROUPE FOLKLORIQUE CITTA DI ERBA " I BEJ "

PROGRAMME

GROUPE FOLKLORIQUE BRESSAN «LES HOSPITALIERS»

1ère PARTIE

Gigue
Rigodon de Montrevel
Scottish simple
Scottish double
Bonsoir mie beauté
La meunière
Quadrille de Bourg en Bresse
Farandole des conscrits

GROUPE FOLKLORIQUE CITTA DI ERBA "I BEJ"

ERBA province de CÔME - ITALIE
Sous la présidence de M. MOLINARI rag Angélo

1ère PARTIE

Musique traditionnelle
Danses caractéristiques "bosinates"
Chants populaires lombards
Chants de la BRIANZA

GROUPE FOLKLORIQUE CITTA DI ERBA "I BEJ"

2e PARTIE



GROUPE FOLKLORIQUE BRESSAN "LES HOSPITALIERS"

2e PARTIE

Trotinette
Branle carré
Branle à six
Polka de la Mère Gaspard
Rigodon à six
Coronde
Contre danse Bressane
Rigodon des conscrits d'ILLIAT

LE GROUPE FOLKLORIQUE CITTA DI ERBA " I BEJ "

HISTORIQUE DU GROUPE

La «Brianza» paysanne d'autrefois s'est rapidement transformée pendant ces dernières années en une florissante zone commerciale, où l'industrie et l'artisanat cohabitent avec avantage réciproque. Ici, où les traditions ont été dénaturées, en 1927, il y a désormais plus de 50 ans, un groupe d'amis a décidé de garder vivante la culture du lieu à travers les usages, les chants et les danses qui rappellent les traditionnels joyeux rendez-vous avec la nature : La moisson, la fenaison, les vendanges, la saine vie des champs. Ou bien pour rappeler le dur travail que faisaient les femmes, les jeunes filles et les enfants même en bas âge dans les filatures.

Linati de son côté, est, sans le savoir, le premier écrivain célèbre qui a laissé une trace du Groupe de Erba : «... mais, pour revenir aux traditions, nous voulons dire que à Erba en Brianza un Monsieur, dont je ne connais pas le nom, a voulu se payer le luxe d'habiller en costume paysan du quinzième siècle toute une compagnie de jeunes de la Brianza, il s'est très bien conduit. En été, presque chaque dimanche on voit flâner à travers nos villages ce groupe insolite qui s'oppose d'une façon anachronique au bruyant trafic routier de nos jours. Les femmes, comme Lucia Mondella, portent les épingles d'argent en éventail autour de la tête, les foulards de couleur, les jupes larges, tandis que les hommes sont tous habillés en vert, les casaques aux boutons d'or, les pantalons courts, les chaussettes en fil blanc et les chapeaux à larges bords, une plume de faisan fixée au-dessus ; ils ressemblent justement à Renzo Tramaglino. En outre ce groupe réjouit les réunions grâce au son d'étranges instruments qu'on appelle chez-nous «firlinfù», mais qu'en réalité ce sont seulement une reproduction, plus ou moins mise à jour, de l'ancien «chalumeau» de Pan, le Dieu des bois : Une suite de tuyaux de paille disposés en échelle dont on glisse l'extrémité plate devant les lèvres en y soufflant dedans, ce qui donne un son plutôt sylvestre et pathétique.

A vrai dire, c'est assez drôle, que d'entendre une entière fanfare de ces instruments, qui ont servi aux Faunes velus pour faire sortir les belles nymphes rétives de leurs cachettes (dénicher les belles nymphes rétives) joués par surcroît, par des paysans habillés en des costumes d'il y a trois siècles. Ces bons vivants qui se déplacent de village en village sont accueillis très chaleureusement où qu'ils aillent et sont appelés aux fêtes et aux banquets, où avec leurs blagues et leurs pipeaux, il ravivent la gaieté et soutiennent la tradition et la bonne humeur lombarde.

Le «Groupe insolite» de «ces bons vivants», qui est sorti des limites de la Brianza et qui de chemin, en plus de 50 ans d'activité, en a fait beaucoup, s'appelle aujourd'hui GROUPE FOLKLORIQUE CITTA' DI ERBA «I BEJ» et on ne peut plus les considérer «insolite», car il est très connu soit en Italie, soit à l'Etranger.

(suite page 8)



(suite de la p. 7)

PARTICIPATIONS :

«I Bej» ont participé aux plus importantes rencontres folkloriques internationales de Lausanne - Londres - Paris - Angers - Metz - Genève - Lugano - Annemasse - Le Mans - Nancy - Tournon - Tain l'Hermitage - Grenoble - Montséveroux - Dijon - Aix-les-Bains - Epinay - Oloron - Bitburg - Calais - Fosses la Ville - Villars - Schwy - Monaco - Orléans - Bourg Saint Maurice - Fellbach - Birfelden - Strasbourg - Luxembourg - Bruxelles - Dunkerque - Cusset - Chenerailles - Chambéry - Saint Jean de Maurienne - Hayage - Longuyon - Niederglatt - Burgos et de toutes les principales villes italiennes.

Depuis toujours, «I Bej» conservent et défendent les valeurs culturelles de la terre de la Brianza, en recherchant, constamment des musiques traditionnelles, des danses caractéristiques, des «bosinate» et chants populaires qui proposent ensuite au public.

PLUS GRANDE MENTION :

De la Marie, le 16 Octobre 1977.

Le Maire de Erba.

L'administration Municipale, attribue au Groupe Folklorique Città di Erba «I Bej» à l'occasion du 50e anniversaire de sa fondation, la médaille d'or pour avoir transmis et diffusé, partout en Europe, le message culturel des traditions «Brianzole».

P

LE PROGRÈS

Propriétaire
Delaroche S.A.

Société anonyme au capital
de 60 000 000 de francs
Durée 99 ans a/c du 30/9/71

Siège social : 43/45, avenue de l'Opéra
75002 Paris

Président du conseil d'administration :
M. J. C. Lignel

Associés principaux : Société Le Soly
M. J. C. Lignel — M^{me} Louise Lignel

Le Journal de Bourg-en-Bresse

FOLKLORE

Les Hospitaliers ont 25 ans

Ils vous invitent dimanche à un grand gala avec, comme invités, les Italiens de « I Bej ».

Le 13 octobre prochain, les Hospitaliers fêteront avec tous leurs

amis bressans leur 25^e anniversaire.

Car c'est en 1960 qu'une douzaine de collègues se réunissaient

avec, en tête, le projet de porter bien haut les couleurs du folklore de notre région.

Le pari a été tenu, et bien tenu. Aujourd'hui, ils sont une soixantaine, réunis autour de Léon Bouilloux, à danser chibrelis et branles carrés.

Dimanche prochain, pour marquer cet événement, ils vous proposent un grand gala au théâtre municipal avec des invités de choix, les chanteurs, danseurs et musiciens de « I Bej », un groupe folklorique de la ville d'Erba, dans la péninsule italienne. Fondé en 1927, « I Bej » a participé aux plus importantes rencontres folkloriques internationales, baladant ses vêtements colorés aux quatre coins d'Europe.

Habillée en costumes XVII^e, la troupe, à force de parcourir villes et campagnes, a fini par imposer, dans sa ville, son propre festival international ; ce qui constitue bien la preuve d'une réussite et d'une qualité incontestables.

Les Burgiens sont donc invités à découvrir, dimanche au théâtre municipal, ce groupe qui s'accompagne de « syrix de pan », impressionnants.

● **Dimanche 13 octobre, à 14 h 45, au théâtre municipal**



Folklore

Une institution

Les Hospitaliers fêtent leur 25^e anniversaire.
Certains se souviennent encore du temps des aubades à l'Hôtel-Dieu

Un jour d'automne de l'année 1956, une dizaine d'employés de l'Hôpital de Bourg décidaient d'apprendre quelques pas folkloriques et de les danser devant les malades pour Noël.

Depuis, le temps a passé. Le groupe folklorique du Centre Hospitalier de Bourg-en-Bresse est devenu pour tous les Burgiens « Les Hospitaliers », fort d'une soixantaine de personnes, y compris les musiciens. Les plus anciens, dont Pierre Lamy, président, et Léon Bouilloux, son « acolyte » de toujours, se souviennent de ces vingt-cinq années passées.

Ils fêteront cet anniversaire le 13 octobre prochain. Un événement qui fera certainement date à Bourg...

Ils ont représenté la France un peu partout en Europe. Ils ont parcouru la France, sillonné le département. Que de kilomètres parcourus en sabots sur toutes les scènes d'ici et d'ailleurs !...

« Ils » ? Mais, les Hospitaliers, « NOS » Hospitaliers devenus depuis le temps une véritable institution. Leurs prestations relient encore et toujours les foules, n'en déplaise à certaines vedettes !

Et pourtant, depuis 1956, les choses ont bien changé, même si l'esprit et cœur ne vieillissent pas. Cette année là, à l'automne, une dizaine d'employés de l'Hôtel-Dieu décidaient d'apprendre quelques danses folkloriques bressanes dans le but de distraire les malades pour Noël. Dans le groupe, il y avait M. et Mme Bouilloux et un seul musicien : M. Pierre Lamy à la clarinette.

Ce qui ne devait être qu'une aubade, allait devenir la « première » d'une longue série de prestations. Car on leur demanda de se produire à nouveau dans d'autres hôpitaux et maisons de retraite de la région. Et ils n'ont jamais refusé...

Une structure des recherches

A force d'animer fêtes en tous genres, à force d'être sollicités, les danseurs et musiciens - ces derniers de plus en plus nombreux - se voient obligés de répéter, de s'organiser. En 1960, le groupe folklorique Bressan du Centre Hospitalier de Bourg-en-Bresse voit le jour au sein de l'Amicale du Centre Hospitalier. Signalons qu'en 1966 les Hospitaliers, - car on les appelle simple-

ment comme cela - adhèrent à l'Amicale Folklorique Internationale et à l'Union des Groupes Folkloriques pour la Culture Populaire ainsi qu'à l'Union Générale des Rhôdaniens.

Mais la date la plus importante dans l'histoire du groupe est sa participation au grand Festival International à Agrinion (Grèce). Première tournée mais aussi première évidence : sur une scène étrangère, un groupe folklorique français représente la France. Aux yeux du public, de sa prestation et de sa tenue dépendra un peu la réputation de notre pays. Dès lors, les Hospitaliers prennent de fermes décisions : présenter des danses de toute la Bresse, et non plus seulement les branles, rigaudons et quadrilles de la région de Viriat. Ils décident aussi de former en nombre suffisant non seulement des dan-

seurs et danseuses, mais des musiciens.

Depuis, la « célébrité » accompagne le groupe qui ne compte plus médailles et récompenses qui édite des cartes postales, enregistre des disques de chants et danses populaires de la Bresse. Les tournées succèdent aux tournées, avec partout le succès.

Aujourd'hui, les soixante personnes du groupe comptent une moyenne de 57 représentations par an. Le 13 octobre prochain, pour fêter leur vingt-cinquième anniversaire, les Hospitaliers participeront à la 70^e représentation de l'année !... Pour l'anecdote, disons encore que le plus jeune de la troupe a douze ans et que... « l'ainé » va sur ses soixante-cinq ans, toujours jeune de cœur...

T.P.

L'Italie, invitée d'honneur

C'est le dimanche 13 octobre, à 14 h 30, au théâtre municipal que les Hospitaliers donnent rendez-vous à tous ses amis pour son grand gala annuel.

A cette occasion, l'Italie sera la grande invitée d'honneur. En effet, pour célébrer cet événement, les Hospitaliers ont fait appel à leurs amis du Lac de Côme : l'ensemble folklorique Ibej de la Citta de Erba. Avec ses 40 danseurs, danseuses et musiciens, la renommée du groupe a largement dépassé les frontières de son pays.

Il viendra présenter avec entrain tous les attraits et la culture de cette belle région des lacs italiens.



LE PROGRÈS

DIMANCHE

13 octobre 1985

NOUS SORTONS CE SOIR Les 25 ans des Hospitaliers



Costume caractéristique de la province de Côme.

Aujourd'hui, à 14 h 30, au théâtre municipal, le groupe folklorique des Hospitaliers fêtera, en danses et en chansons, son vingt-cinquième anniversaire.

Fondé en 1960, il a, depuis, fait le tour de la France et porté jusqu'à l'île de Malte le folklore bressan. Cet été, les Hospitaliers ont ainsi donné une dizaine de représentations en Finlande...

Pour célébrer cet anniversaire, ils ont invité un groupe italien, de la province de Côme, Citta di Erba « I Bej ». Du folklore ensoleillé en vedette sur la scène du théâtre. Les Hospitaliers, au grand complet, se produiront également. Un bel après-midi en perspective...

► **Gala des Hospitaliers, aujourd'hui, dimanche à 14 h 30, au théâtre municipal.**

FOLKLORE

L'alliance du sabot et de la flûte de pan

Pour le 25^e anniversaire des « Hospitaliers »

Hier, le théâtre municipal était comble pour recevoir le groupe folklorique bressan des « Hospitaliers » qui fêtait son 25^e anniversaire.

Après sa tournée en Finlande, et les spectacles donnés à Helsinki et dans les environs, c'est une bonne manière de finir l'année en beauté, avec, en plus, la compagnie de danseurs et chanteurs italiens d'un groupe folklorique lombard « I Bej » qui vient de la ville de Erba, et qui fut fondé il y a cinquante ans.

Aux couleurs de Bourg

Est-ce le fait du hasard, mais ces Italiens vêtus de culottes et de vareuses vertes, ou de jupes et tabliers noirs, étaient tout à fait assortis aux couleurs bressannes ! Mais, en dehors de ces similitudes, ils étaient bien tous italiens, préoccupés principalement par la « mama », les belles femmes, le printemps et l'amour, et aussi, comme les Hospitaliers, par la transmission des traditions culturelles. Pour les uns, ce sont celles de la Bresse, pour les autres, celle de la Brianza.

Leur président et animateur, Angelo Molinari, commenta dans un curieux mélange de français et d'italien un discours qui ne manquait pas d'humour, les différentes étapes pour courtiser une jeune fille et la mener au mariage, pendant que les musiciens portant plume de faisán à leurs chapeaux, soufflaient dans des flûtes de Pan, et que les danseurs exécutaient des bosinatés.

L'image du pays

Les Hospitaliers commencèrent et conclurent le spectacle et, pour ces « noces d'argent », avec leur public, le battement de leurs sabots et le son des vieilles, de l'accordéon et de la musette enthousiasmèrent la salle.

Gigues, rigodons, quadrilles de Bourg-en-Bresse, polkas de la Mère Gaspard ou farandoles des conscrits, tout cela était gai, enlevé et enjoué, jeunes et anciens célébrant à l'unisson les danses et les airs bressans.

Et si le spectacle est d'une telle qualité, c'est que les nombreux passages, sur des scènes étrangères des Hospitaliers, en ont



fait des « pros » puisque, comme le dit Léon Bouilloux, leur président : « sur une scène

étrangère, un groupe folklorique français représente la France et aux yeux du public, de sa pres-

tation et de sa tenue, dépendra un peu la réputation de notre pays ».

■ Des médailles de fidélité

Pour 12 ou 7 ans de présence chez les Hospitaliers.

Ils s'appellent les Hospitaliers, car à l'origine, le groupe a été fondé par des salariés de l'hôpital, voilà vingt-cinq ans.

Ils savent aussi pratiquer les règles de l'hospitalité et samedi soir, salle Maria-Géral, les Italiens du Citta di Erba ont apprécié l'accueil des Bressans. Car les Hospitaliers, avant d'être les ambassadeurs du folklore, sont une équipe d'amis.

D'amis fidèles, puisque certains sont toujours là vingt-cinq ans après. Et cette constance est récompensée. Ainsi, avant de célébrer dignement cet anniversaire, le président Pierre Lamy a remis samedi soir des médailles pour douze et sept années de présence dans le groupe. En présence de Jacques Boyon, président du Conseil général et de Micheline Antonucci, con-

seiller municipal, six membres du groupe ont été décorés. La soirée s'est poursuivie dans la bonne humeur et avec le concours des Italiens, très en forme...

Les médaillés

► **Médaille de bronze (pour sept ans de présence).** — Huguette Puget, Georges Puget, Michel Larchez, Odette Larchez.

► **Médaille d'argent (12 ans de présence).** — Thierry Guigues, Josette Perret (qui est secrétaire du groupe).



importante société nationale
d'éditions recherche pour 01

**chef de secteur
expérience
vente à domicile**

Demandons : - aptitude aux commandes, animation, recrutement ;
- excellente présentation ; - voiture, tél.

Proposons : - diffusion produit sans concurrence ; - fixe + fort % ; - salaire possible 10 à 15 000 F mini.

Ecr. avec C.V. + photo :

E.T. M. BADOR 5, bd H.-de-Balzac
69100 Villeurbanne. Tél. (7) 233.40.88
ou se présenter ou tél. le 14 octobre

M 5014755

Folklore

« Les Hospitaliers » ont 25 ans !

Pour fêter cet anniversaire, le groupe bressan avait invité hier le « Citta di Erba » de Côme

« Les Hospitaliers », le groupe bressan très connu, aura décidément bien fêté son vingt-cinquième anniversaire. D'une part, par une tournée en Finlande au printemps dernier (« Un séjour inoubliable, nous avons vécu un rêve, le plus beau puisqu'il marque nos noces d'argent »). D'autre part, avec ce gala annuel qui a permis hier à la troupe de Léon Bouilloux de recevoir sur la scène du théâtre municipal de Bourg un groupe folklorique italien venu de la province de Côme...

Et c'est, comme à chaque fois en pareille circonstance, un merveilleux voyage qui fut proposé au dense public burgien avec le « Citta di Erba », ce groupe placé sous la présidence d'Angelo Molinari et dont la grâce des mouvements et des couleurs n'avait rien à envier à la virtuosité des danses, au charme de la musique et des chants, voire à la fantaisie des saynètes.

LES TRAVAUX ET LES JOURS

Après une ouverture frappée au

rythme des sabots de chez nous dansant le « Rigodon de Montrevel » ou « la farandole des conscrits », les stridences des vielles cédèrent la place aux souffles saccadés des flûtes de Pan.

Chants populaires lombards ou danses caractéristiques « bosinates » alternèrent ainsi avec des chants de la Brianza ou tout simplement de la musique traditionnelle d'une région vivant au rythme des moissons, de la fenaison ou des vendanges.



Si on perçoit à travers ses diverses formes une sorte de

version lyrique des travaux et des jours, la musique de « I Bej » - c'est le nom populaire du groupe Citta di Erba - offre aussi une salubre préservation de l'emprise du temps.

DES VIELLES AUX FLUTES DE PAN

Le public de Bourg a réservé un triomphe à ces invités d'honneur venus de l'autre côté des Alpes. Il n'en fallait pas plus pour que le gala s'achève en apothéose avec le retour sur scène des Bouilloux, des Lamy et des autres, le temps d'un « branle carré », d'un « Rigodon à six » ou d'une « contre danse bressane ».

Bref, la fête fut réussie. Normal : on n'a pas tous les jours... vingt-cinq ans !

Nos photos. — Au cours du gala hier après-midi.



Didier POBEL

le courrier de l'ain

DE BOURG EN BRESSE ET DES PAYS

2 place Carria. Tél. (74) 22.67.04.

Fondateur : Gilbert Colice. CP 505.29 du 21.9.70

Directeur de la Publication : Michel Burton

LUNDI 14 OCTOBRE 1985 - N° 10155

FOLKLORE

25^e anniversaire des Hospitaliers La Bresse et la Brianza ont fait la fête

Il est un plancher en bois qui se souviendra longtemps du 25^e anniversaire des «Hospitaliers». Bois contre bois, nul besoin de sono pour faire retentir aux environs le rigodon de Montrevel ou la quadrille de Bourg en Bresse. La galoche de bois au son de la polka de la mère Gasparda encore fait danser sur place un public venu en

force au Théâtre Municipal. Il fallait un peu de soleil et beaucoup de chaleur pour que la fête soit réussie, le groupe italien de la «Cita Di Erba Ibej» les avaient apporté avec le sourire de l'Amitié de leur province de Come.

Ils sont infatigables, toujours souriants et alertes. Quelque soit l'âge, la danseuse ou le danseur du groupe des «Hospitaliers» tourne sans perdre la tête et claque la semelle de bois toujours aussi fermement. Hier, sur la scène du théâtre, les «Hospitaliers» ont offert à leur public une fête «à en casser un plancher !».

Vingt-cinq ans, c'était bien une date à ne pas manquer. La forme et la jovialité des beaux jours étaient bien au rendez-vous, et les applaudissements chaleureux aussi. La farandole des conscrits (en quatre tableaux) ou la quadrille, n'ont pas eu raison de leur souffle. Un souffle, à faire



pâlir d'envie tous les damnés de la nicotine.

Invité d'honneur de la fête, le groupe «Cita di Erba Ibej» de la «Brianza» a enchanté, insolite, le public du théâtre. Au son étrange du «firlinpu» (reproduction plus ou moins lointaine de l'ancien «chalumeau» de Pan), les belles italiennes magnifiquement couronnées et vêtues de robes brodées d'écarlate, ont invité à la

danse leurs compagnons habillés de vert et d'or. Très connu en Italie comme à l'étranger, ce groupe italien de la Brianza a chanté, dansé la «bosinate», comme on ne la danse plus, un superbe cadeau par delà les frontières pour le plus grand public et l'anniversaire des Hospitaliers. Un anniversaire qu'ils n'oublieront pas. En 1977, le groupe «Ibej» fêtait lui, ses 50 ans !

Un centinaio gli spettacoli effettuati quest'anno

Bej da primato



I «Renzo» e le «Lucia» del gruppo erbese impegnati in alcuni spettacoli

LA BRAVURA di un artista si misura spesso in «date», cioè in quante serate i suoi manager riescono a programmare in un anno. Se si usasse lo stesso metro per il gruppo focloristico i «Bej», bisognerebbe sicuramente sottolineare l'indiscusso successo di questa compagine.

Il 1985 ha infatti comportato per i «Bej» un calendario con ben settanta date e se si calcola che in molte trasferte il gruppo erbese si è esibito due volte al giorno, si può ben dire che nell'anno in corso la compagine ha dato vita a un centinaio di spettacoli.

Tra le tournées europee dei «Bej» bisogna registrare quelle in Francia, Norvegia, Danimarca e Polonia.

In attesa della chiusura della stagione, con una trasferta dal 26 al 31 dicembre in Sicilia, il maestro Peppino Prina sta allestendo il nuovo repertorio. Ovviamente si tratta di brani composti ed eseguiti secondo la più rigida tradizione brianzola.

Il presidente Molinari intanto già lavora per il prossimo Eurofolk che si terrà tra due anni. La nuova edizione sarà ancora più decentrata sul territorio della nostra provincia.

Bilancio annuale

«Bej...issimi»

Per «I Bej» è tempo di bilanci. Se l'annata '85 è stata indubbiamente ricca di soddisfazioni per i componenti del gruppo, ancor più lo è stata per gli erbesei, che non sempre hanno a portata di mano la possibilità di assistere alle performance del gruppo del presidentissimo Molinari a causa delle numerose trasferte delle quali «I Bej» si rendono annualmente protagonisti.

L'«Eurofolk '85» ha rappresentato, per l'anno in corso, il clou di un programma vastissimo, contrassegnato innanzitutto dalla partecipazione ai Campionati del Mondo

di Sci Alpino e da una quarantina di spettacoli presentati in territorio nazionale.

Molte, come sempre, le tournées condotte all'estero: Raon l'Etape in Polonia, dal 5 al 12 agosto, con sei spettacoli all'attivo in altrettante località e la deposizione di una corona d'alloro nel campo di concentramento di Auschwitz; i recentissimi viaggi in terra danese e norvegese (25 settembre/2 ottobre) ed a Bourg en Bresse, in Francia, per il Gala Annual.

Dal 26 al 31 dicembre, infine, «I Bej» sono attesi in Sicilia per una serie di spettacoli a Palermo e dintorni.



Corriere della Provincia

erba

Lunedì, 11 novembre 1985

Per i Bej Natale con le pive a Palermo

Bormio, gennaio 1985, Campionati mondiali di sci alpino: i "Bej" partecipano alla cerimonia di apertura.

Comincia così per il gruppo folcloristico erbese un'annata ricca di impegni e soddisfazioni, che vedrà il culmine nell'Eurofolk '85, magistralmente organizzato dal presidente Molinari e allargato quest'anno a molti comuni della provincia con l'operazione amicizia.

Un centinaio di spettacoli, molti dei quali presentati all'estero, tournée in Francia,

Norvegia, Danimarca e Polonia; un momento di particolare commozione quando il gruppo depone una corona al campo di concentramento di Auschwitz, e ancora il ritorno in Francia lo scorso ottobre in occasione del Gala Annuel.

I Bej hanno promosso quest'anno anche diversi incontri con le scuole cittadine, e proprio questa mattina saranno alla elementare di Arcellasco; un modo per avvicinare i giovanissimi al folclore tradizionale della nostra zona. In occasione del Natale il

gruppo terrà uno spettacolo presso la Casa Prina, e la notte santa nelle vie cittadine risuoneranno i canti natalizi, accompagnati dal suono delle pive.

Questo momento segnava negli anni passati la fine della stagione, ma questa volta i nostri alfieri dovranno fare uno strappo alla regola: li attende infatti una tournée in Sicilia a Palermo e dintorni, che si concluderà il 31 dicembre, insieme ad un "buon anno"

Vittorio Colombo



Corriere della Provincia

erba

Lunedì, 25 novembre 1985

TVRADIOLECCO - Il consueto appuntamento settimanale su "Canale 27" con la realtà erbese, domani (ore 22) si occuperà dei gruppi musicali e teatrali. Fra gli ospiti vi saranno "I Bej" e la cantante Lella Greco. La replica della puntata di questa settimana de "Il mondo di Erba" andrà in onda venerdì alle ore 19.

La Provincia

Venerdì, 6 dicembre 1985

«Famiglia comasca»: due incontri

LA «FAMIGLIA comasca», continuando una simpatica tradizione natalizia, ha organizzato quest'anno due incontri. Il primo alle ore 20 del 18 dicembre al ristorante Imbarcadero per un «pranzetto di simpatia» (la quota di partecipazione è di lire 30.000); il secondo invece alle ore 21 del 19 dicembre nella sede del liceo linguistico «Casnati» di via Carloni. Durante questa serata saranno distribuiti il libro «Sportcomo - ieri e oggi» e il «Tacuin di cumasch par ul 1986» ai soci che rinnoveranno l'iscrizione e a chi si iscriverà per la prima volta (la quota è di lire 20.000). Nell'occasione sarà presentato il libro di poesia in vernacolo «Mi, ti, la gent» di Antonietta Sormani; Gisella Azzi reciterà due sue poesie mentre si esibiranno anche il gruppo «Bej» di Erba.

Notiziario de "La Famiglia"

Il Natale e il libro

La sede della "Famiglia Comasca" è in via Rovelli, 3 - telef. 031/27.44.68.

È aperta ogni giorno dalle 15,30 alle 17. Venite, iscrivetevi. Per il Natale della "Famiglia" a tutti gli iscritti è stata spedita questa lettera. Vi aspettiamo o per la prima o per la seconda serata. Serate per stare vicino alla "nostra Como".

Carissime amiche ed amici,

è con piacere che continuiamo la tradizione della serata prenatalizia per scambiarci gli auguri e per presentare la pubblicazione annuale della Famiglia Comasca.

Gli incontri saranno due. Il primo presso il ristorante Imbarcadero (Suisse) alle ore 20 del 18 dicembre per un "pranzetto di simpatia", come lo chiamava il Piero Collina. La quota da versare è di L. 30.000 o direttamente presso il ristorante, in piazza Cavour, o presso la sede della Famiglia Comasca, via Rovelli 3 (dalle 15,30 alle 17 di ogni giorno, domenica esclusa).

Il secondo incontro avverrà il 19 dicembre alle ore 21 presso la sede del liceo linguistico "Francesco Casnati", via Carloni 8, dove saranno distribuiti il libro

"Sportcomo - Ieri e oggi" e il "Tacuìn di cumasch" par ul 1986" ai soci che rinnoveranno l'iscrizione e a chi vorrà iscriversi per la prima volta.

La quota (tessera, libro, taccuino) rimane fissata in L. 20.000.

Nel corso della serata sarà presentato il libro di poesia in vernacolo comasco "Mi, ti, la gent" di Antonietta Sormani.

La poetessa Gisella Azzi reciterà due sue poesie. Rallegheranno il tempo che passeremo insieme il gruppo folkloristico Bej di Erba, la cantante folk Elsa Albonico. Il maestro Pino Mauri ci ricorderà i tempi di "C'è una chiesetta amor".

Amici, vediamoci. Un augurio fra di noi è una speranza di gioia. Arrivederci con un abbraccio.

Il Presidente

Il Ceppo

PERIODICO CULTURALE E DI COSTUME



DICEMBRE 1985

ANNO I - N° 1 - TRIMESTRALE

il Ceppo

9

I CINQUE ANNI DE IL CEPPPO

Cesario Fiore

Il 21 novembre del 1980, nel corso di una serata musicale organizzata nel salone parrocchiale, si presentava alla cittadinanza perese una nuova Associazione culturale: la nostra.

L'idea originaria una sola: utilizzare il tempo libero per stare insieme, senza condizionamento alcuno, ma alla ricerca ed alla riproposizione dei migliori valori umani.

Una quantità enorme di manifestazioni, idee, iniziative e tutte finalizzate alla promozione di un più intenso e partecipe vivere civile, tutte vissute nell'ottica di fare della nostra cittadina una comunità viva.

Cinque anni fa i paesi e i quartieri dormitorio facevano ancora notizia ed erano ancora una tristissima realtà; Pero non sfuggiva a questa ferrea legge di paese di periferia.

Contro quella realtà noi ci ribellammo, a modo nostro e con una nostra proposta. Dicemmo (e continuiamo a dire): incontriamoci, stiamo insieme! Potremo conoscerci, potremo capirci, potremo stimarci, potremo migliorare la nostra condizione.

Affidammo questi concetti a tutta la nostra attività, ma ad una manifestazione in parti-



colare: le Giornate del Folclore Regionale. Ci parve che non ci fosse veicolo migliore o strumento più affidabile di una manifestazione folcloristica per favorire una reale conoscenza tra le persone. Il fatto poi che a Pero fossero rappresentate tutte le regioni italiane ci poneva nella favorevole condizione di riscoprirle tutte.

E in questi ultimi anni siamo diventati, per almeno due giorni all'anno, un centro e un palcoscenico attrezzato per la cultura e la civiltà di regioni quali l'Abruzzo, la Sicilia, la Lombardia, la Calabria.

In cinque anni sono passati tra noi oltre trenta gruppi, dagli sbandieratori più famosi

d'Italia quali quelli del Palio di Asti, ai gruppi folk più prestigiosi e internazionalmente validi quali i Canterini Peloritani di Messina, il Città di Genova, i Bej di Erba, gli abruzzesi del Laccio d'amore, i calabresi di Vibo Valentia e tanti altri.

La validità inoltre della manifestazione la sperimentammo nel settembre 1984 quando, in collaborazione con i Centri Sportivi Aziendali e Industriali (C.S.A.In), la presentammo al centro di Milano alla presenza di oltre centomila persone.

Continueremo su questa strada perché il fine è sempre attualissimo, e finché gli strumenti resteranno validi.

Tradizionale iniziativa della Pro Erba

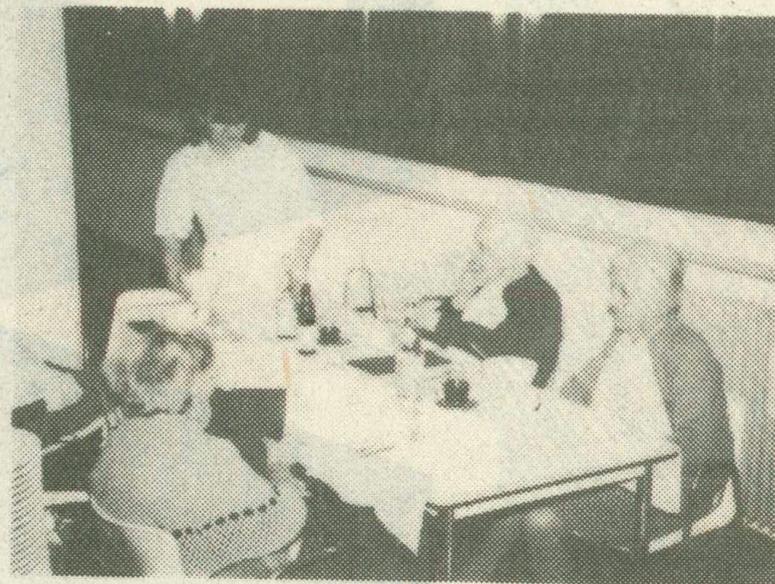
Festa in piazza e tra gli anziani

Domenica lancio di palloncini e concerto di campane, poi tutti a Casa Prina per gli auguri di Natale

Tradizionale e gioioso appuntamento prenatalizio domenica prossima in Piazza della Prepositura: come di consueto, per iniziativa della pro Erba, saranno lanciati nel cielo cittadino miriadi di palloncini variopinti per la gioia dei bambini.

Dopo il semplice ed estemporaneo spettacolo, che avrà inizio alle ore 13.30, è previsto l'altrettanto famoso concerto di campane. Indi, grandi e piccini potranno recarsi insieme ai promotori della manifestazione a Casa Prina per una visita insolita e carica

**Alcune ospiti
della casa
di riposo
«G. Prina»**



di significato: l'incontro con gli ospiti dell'istituto e gli auguri di Natale.

Il pomeriggio sarà allietato

dalla presenza del gruppo folkloristico "I Bej" che eseguirà famosi pezzi del suo ricco repertorio.

Lunedì 23 dicembre 1985

I "BEJ" IN TOURNEE



Il gruppo folcloristico "Bej" di Erba giovedì partirà per una tournèe a Palermo e dintorni. Si concluderà così, con questo ultimo appuntamento dell'85, la lunga serie di spettacoli che hanno caratterizzato l'attività del gruppo anche quest'anno.

Prima di andarsene hanno però mantenuto il loro impegno natalizio con la città partecipando, proprio ieri, alla festa in piazza organizzata dalla pro-Erba. Ma non è tutto: domani sera, vigilia di Natale, i 50 Renzi e Lucia sfileranno per le vie di Erba suonando i tradizionali canti della "Notte santa". Il giorno di Santo Stefano partiranno quindi per Palermo dove resteranno fino al 31 dicembre.

Martedì - 24 dicembre 1985

ERBA

Tournée siciliana del gruppo folcloristico

ERBA - (L.M.) Trasferta siciliana per il Gruppo folcloristico Città di Erba, meglio conosciuto col nome di Bej. Il giorno di Santo Stefano i settanta componenti della famosa formazione erbese partiranno alla volta di Palermo, dove si tratterranno fino a Capodanno. L'occasione è fornita da un gemellaggio fra Sicilia e Lombardia organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo del capoluogo isolano. I Bej di Erba saranno impegnati, tutti i giorni, in uno o due spettacoli all'aperto, che dovrebbero essere aiutati dal buon clima che ancora regna in Sicilia.

Al gruppo erbese in questa iniziativa tocca l'importante compito di rappresentare il folclore lombardo, un ulteriore titolo di merito che si aggiunge alla lunga collana dei successi e dei riconoscimenti riportati in tanti anni d'attività.

Questo di Palermo è l'ultimo impegno dell'anno per i Bej di Erba che così hanno effettuato settanta spettacoli in giro per l'Italia e per l'Europa. Infatti hanno effettuato uscite in Danimarca, Norvegia, Polonia e per ben tre volte in Francia. Inoltre hanno organizzato l'ennesima edizione del Festival del folclore, che ha portato in Brianza gruppi rappresentanti di ben nove Paesi stranieri.



**CITTA'
DI PALERMO**

**Assessorato
Sport
Turismo
e Spettacolo**

**NATALE
A PALERMO**

**CHRISTMAS
IN PALERMO**

**NOËL
A PALERME**

1985



NATALE A PALERMO

L'Amministrazione del Comune di Palermo, in occasione delle prossime festività natalizie, intende offrire alla cittadinanza ed ai turisti una eccezionale spettacolarizzazione a spazio totale. La ri-significazione e l'attualizzazione del tema della pace e della letizia universale collegata alla celebrazione del lieto evento, avrà come elemento fondante il recupero e la riattivazione dell'idea del teatro urbano come legittima connotazione dello specifico della nostra città.

L'iniziativa prevede un ampio uso di addobbi natalizi, luminarie e arredi floreali in tutta l'estensione dell'urbe e un ricco repertorio di spettacoli all'aperto e al chiuso, distribuiti in un fitto calendario festivo.

Si vuole in questo modo dare una visione festiva unitaria di questa prima straordinaria edizione del «Natale a Palermo».

CHRISTMAS IN PALERMO

In occasion of the Christmas festivities the Municipality of Palermo wishes to offer tourists and citizens an exceptional performance with the city as the stage.

The celebration of Christmas together with peace and joy will be the base of the revaluation of the distinguishing features of our city as an urban theatre.

The whole city of Palermo will be decorated with Christmas hangings, lights and flower decorations and a repertory of performances — open air and not — has been arranged in a rich calendar of festivities.

In this way the administration intends to offer a unitary outlook for this first edition of «Christmas in Palermo».

NOËL A PALERME

A l'occasion des prochaines Fêtes de Noël, la Municipalité de Palerme entend offrir aux touristes et citoyens un spectacle itinérant exceptionnel dans toute la ville.

La reprise et l'actualisation du thème de la paix et de la joie universelle liée à la célébration de la Nativité, aura pour point de départ la remise en scène de l'idée du théâtre urbain en tant que connotation spécifique de notre ville.

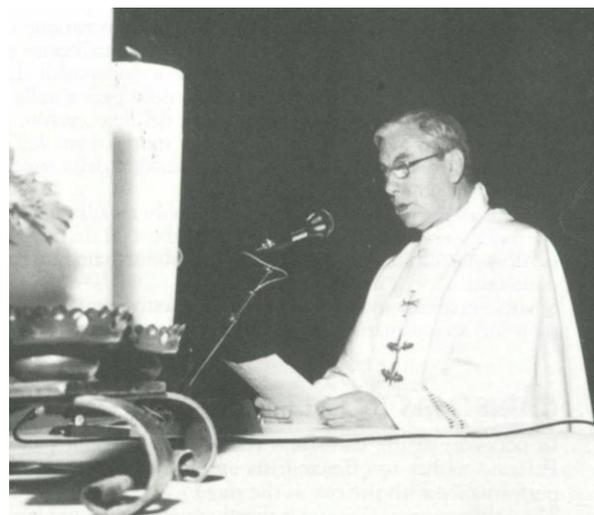
Cette initiative prévoit une ample utilisation de décorations de Noël, d'illuminations et d'aménagements floraux dans toute la ville, et un riche répertoire de spectacles en plein air, en salle, et dans les églises, le tout formant un programme très dense: en espérant que par cette extraordinaire manifestations de Noël, on puisse redonner une image unitaire de la fête a Palerme.

Benito Vella

Assessore al Turismo, Sport e Spettacolo



L'Arcivescovo di Palermo



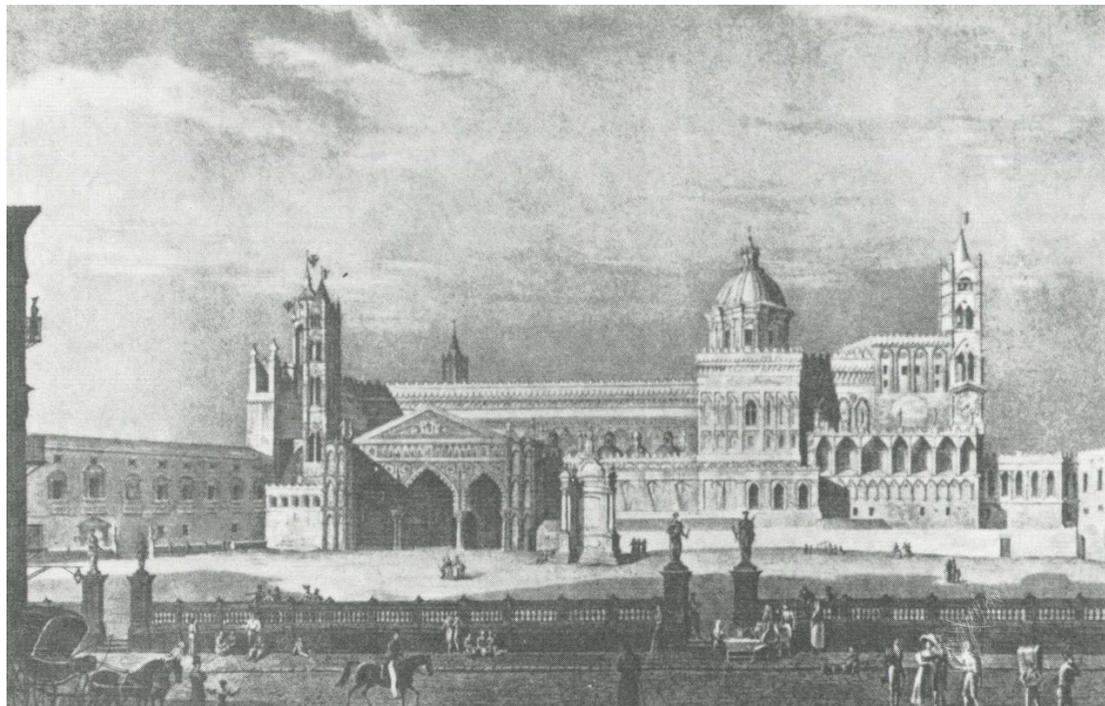
Natale 1985

Quest'anno la città di Palermo, per iniziativa dell'Assessorato del Turismo, vuole celebrare le feste natalizie con particolare solennità esterna.

Un vasto programma è stato apprestato e siamo lieti di vedere come e quanto esso sia caratterizzato da manifestazioni che si rifanno alle migliori nostre tradizioni religiose e culturali.

Mentre esprimo vivo compiacimento per tale iniziativa che vuole mettere in evidenza il volto pacifico di Palermo, aggiungo il fervido augurio che la pace, tema fondamentale di ogni celebrazione natalizia, si stabilisca nel cuore degli uomini e tra i popoli e le nazioni. E' questo il messaggio di Gesù ed è questo anche il suo Comandamento.

+ Gerolamo Card. Pappalardo
Arcivescovo



26 DICEMBRE

Ore 16,00 Istituto di Assistenza e Beneficienza per Anziani «Principe di Palagonia», Corso Calatafimi 217 - *Canti della Natività*, a cura della Cooperativa SICILIA ALLA RIBALTA

27 DICEMBRE

Ore 17,00 Chiostro di S. Agostino, Via Raimondo 3 - *Il franco cacciatore*, a cura del TEATRO VAGANTE, spettacolo di marionette a filo

Ore 18,00 Quartiere Cruillas: Via F. Paladini - Esibizione di musiche e danze popolari del gruppo I BEJ DI ERBA

28 DICEMBRE

Ore 11,30 Viale Strasburgo - Via De Gasperi - Esibizione delle MAJORETTES DE NICE

Ore 16,00 Quartiere Settecannoli: Viale Duca Amedeo d'Aosta - Esibizione del gruppo I BEJ DI ERBA

Ore 16,30 Esibizione delle MAJORETTES DE NICE da Piazza Massimo a Piazza Croci, lungo l'asse Via Ruggero Settimo - Viale Libertà

Ore 17,00 Chiesa di S. Filippo Neri, Piazza Zappa - *Il franco cacciatore*, a cura del TEATRO VAGANTE, spettacolo di marionette a filo

29 DICEMBRE

Ore 11,30 Quartiere Noce: Via G. Adria (ang. Via Garufi) - Esibizione di musiche e danze popolari del gruppo I BEJ DI ERBA

Ore 11,30 Quartiere Pallavicino: Via G. Zappa - Esibizione delle MAJORETTES DE NICE

Ore 16,30 Esibizione delle MAJORETTES DE NICE da Piazza Massimo a Piazza Pretoria lungo l'asse della Via Maqueda

Ore 17,00 Teatro Europa, Piazza S. Lorenzo - *Il franco cacciatore*, a cura del TEATRO VAGANTE, spettacolo di marionette a filo

Ore 18,00 Piazza Politeama - Esibizione di musiche e danze popolari del gruppo I BEJ DI ERBA



I bej di Erba

Sfilata delle Majorettes de Nice, spettacolo internazionale di majorettes e musicisti (46 unità).

Luoghi scenici: asse viario da Piazza Pretoria al monumento della Libertà, Viale Strasburgo, Via Oreto, quartieri diversi.

Il Robot e il re credulone, a cura della Cooperativa teatrale «I siciliani», spettacolo teatrale e animazione per bambini.

Luogo scenico: O.N.P.I.
Durata: 80 minuti.

Il franco cacciatore, a cura del «Teatro Vagante», spettacolo di marionette a filo.

Luoghi scenici: Chiostro S. Agostino, Via Raimondo 3; Chiesa S. Filippo Neri, Piazza Zappa; Teatro Europa, Piazza S. Lorenzo; Piccolo Teatro, Via P. Calvi.

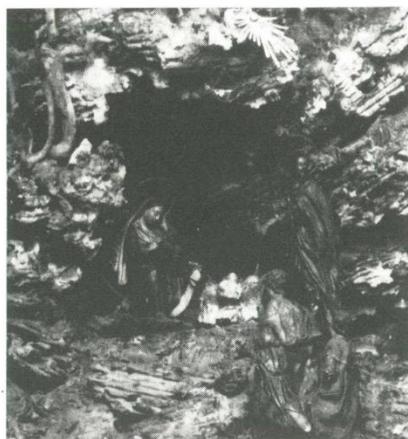
Corto circuito, a cura della Cooperativa «G. T. Comic», spettacolo di mimi.

Luoghi scenici: Chiesa S. Eugenio Papa, Teatro Bradamante.

Spettacolo bandistico del «Gruppo Musicale Città di Palermo».

Musiche e danze popolari della Brianza, a cura de «I bej di Erba», spettacolo di musiche e danze della tradizione popolare brianzola collegata al clima pastorale del Natale.

Luoghi scenici: asse viario da Piazza Pretoria lungo la Via Maqueda, Via Ruggero Settimo, Via Libertà, quartieri diversi.



Mistero della Natività del Cristo

Rappresentazione del Presepe vivente, a cura della Coop. Raf Melkart: teatralizzazione del Presepe con musiche, dialoghi in prosa, azioni mimiche. Regia di A. Di Leo.

Luogo scenico: P.le Ungheria.
Durata: 70 minuti.



Zampognari d'Italia

Raduno nazionale zampognari, intrattenimenti itineranti di zampognari di aree diverse dell'Italia (Ciociaria, Abruzzo, Bergamo, Calabria, Molise, Sardegna, Sicilia)

Luoghi scenici: asse viario Piazza Pretoria, Statua della Libertà; quartieri diversi.

Presepe degli Scouts, presenza negli spettacoli delle chiese, partecipazione ai cortei e relative teatralizzazioni, a cura degli Scouts dell'Associazione Italiana Guide Scouts d'Europa Cattolici, Federazione dello scoutismo Europeo (F.S.E.) Gruppo Palermo 6°. Coordinati da A. Barbata, A. Casamento, G. Campanella.

Scouts

